



La Venezia Orientale. Comunicazione, itinerari e segnaletica

PROGETTI



La Venezia Orientale. Comunicazione, itinerari e segnaletica

Progetto realizzato dal GAL Venezia Orientale nell'ambito della L.R. 16/'93

Committente: Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale

Responsabile del Progetto: Ing. Giancarlo Pegoraro

Progettazione e redazione: Studio La Caprara Varini Architetti Associati, Studio Datei Nani Architetti Associati

Comitato Tecnico: Giancarlo Pegoraro, Guido Graziutti, Emanuela Egidia Zamborlini

Portogruaro, giugno 2004

PRESENTAZIONE	pg 4
IL PROGETTO	pg 5
Obiettivi Fasi e metodologia utilizzati La strategia	
STATO DI FATTO	pg 8
Il Piano di Comunicazione 1998-2001 Il Logo Venezia Orientale Il Piano di Segnaletica-Primo Stralcio-1999-2001 Il Piano "C'era una Volta il Mare" Progetti in corso	
PIANO DI COMUNICAZIONE	pg 20
1- Analisi del territorio	
Territorio oggetto dello studio, descrizione Obiettivi dello studio Paesaggio ambiente, risorse presenti Architettura privata e istituzionale, risorse presenti	
2- Analisi dell'offerta (schede)	
Ricevibilità Infrastrutture Turismo attualmente praticato Attrattive	
3- Individuazione dei temi dominanti, e delle caratteristiche dei luoghi, del territorio	
Ambiente, natura, acqua. L'ossatura del Piave, il Sile, la Piave vecchia e le linee di confine del Tagliamento e della laguna veneziana, le valli di Bibione Storia, accadimenti legati alla grande guerra, I centri, e lo stato dell'arte La presenza di Hemingway	
4- Tema catalizzatore	
Patrimonio fluviale, piave, tagliamento Patrimonio lagunare Produzione vino	
5- Strategia	
Coinvolgimento operatori della zona e abitanti Messa a sistema del territorio e dei suoi luoghi, individuazione di itinerari, sistema unico piano di segnaletica Coordinamento nella comunicazione esterna/interna Comunicare il territorio come <u>"unicum"</u> .	

SISTEMA UNICO DI PERCORRENZA	pg 52
ITINERARI	pg 57
1-L'ambiente di Altino 2-Il Piave e la sua foce 3-il basso corso del Livenza 4-Da Portogruaro a Caorle 5-Il Tagliamento 6-La laguna di Caorle 7-Strada del Vino DOC Lison Pramaggiore 8-La Litoranea	
PIANO DELLA SEGNALETICA	pg 64
CARTOGRAFIE PER COMUNE	
BIBLIOGRAFIA	pg 79
GLI AUTORI	pg 80

PRESENTAZIONE

Tra i progetti della **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**, nell'ambito delle iniziative previste dalla **Legge Regionale n. 16 del 22 giugno 1993**, il Piano di comunicazione e segnaletica turistica degli itinerari più significativi, rappresenta una delle iniziative più ambiziose portate avanti dai Comuni dell'area.

La realizzazione è stata affidata al GAL Venezia Orientale, Agenzia di sviluppo dell'area, che aveva sperimentato, in forma pilota nell'ambito del programma Leader II, analoghe iniziative nell'area già inserita nel precedente obiettivo 5b della Comunità europea.

L'obiettivo generale del progetto, esteso per omogeneità territoriale ai Comuni di Cavallino-Trepartì e di Quarto d'Altino in estensione dei venti comuni inseriti nell'ambito "Veneto Orientale" o "Venezia Orientale", è quello di individuare le più significative valenze storiche, artistiche ed ambientali dell'area, contribuire alla segnalazione delle stesse, individuare idonei itinerari di collegamento, pianificare la comunicazione interna ed esterna; in sintesi promuovere la conoscenza, la valorizzazione e la frequentazione del territorio.

Si tratta quindi di un progetto strategico per un'area, quella posta tra la foce lagunare del fiume Sile e del fiume Tagliamento, che ha scelto nel turismo rurale uno degli elementi utili per trainare lo sviluppo locale.

Compito delle Amministrazioni locali, che hanno fortemente collaborato nella raccolta, nell'elaborazione e nell'analisi dei dati, è mettere a disposizione degli operatori locali pubblici e privati questi preziosi strumenti di supporto alla pianificazione con una visione strategica orientata ad agevolare connessioni e utili sinergie territoriali e settoriali per concretizzare uno sviluppo sempre più integrato.

E' quindi notevole la soddisfazione per le ventidue Amministrazioni comunali che, opportunamente coordinate dalla Conferenza e dal GAL, hanno saputo collaborare con fiducia e disponibilità, favorendo la costruzione di questo importante modello di progettazione locale che viene ora messo a disposizione del territorio della Venezia Orientale.

Francesco Carrer
Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale

IL PROGETTO

Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di un Piano di comunicazione e segnaletica turistica degli itinerari di particolare interesse storico, artistico ed ambientale della **Venezia Orientale**, intesa, ai fini del presente progetto, come il territorio formato dai **22 Comuni che vanno dal Fiume Sile al Tagliamento** al confine con la Regione Friuli-Venezia Giulia: un contesto in cui ad una fascia balneare costiera, si associa un entroterra con numerose valenze legate all'archeologia, ai percorsi del vino, alle iniziative culturali, all'ambiente.

La **segnaletica** diventa quindi uno strumento di valorizzazione delle numerose valenze espresse dal territorio e proponibili alla fruizione turistica e consente di accompagnare il turista, con un **piano di comunicazione** integrato e di supporto agli itinerari, coniugando la segnaletica classica sul territorio con le diverse iniziative di comunicazione in corso o previste (turismo del vino, delle vie d'acqua, itinerari ciclabili e archeologici, ecc.) e i numerosi strumenti attivati (depliant, partecipazione a fiere, informazione tramite IAT, presenza sul web, educational, ecc.).

Il progetto realizzato, dal **GAL Venezia Orientale** e inserito dalla **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale** nell'ambito delle iniziative previste dalla **Legge Regionale n. 16 del 22 giugno 1993**, è stato svolto con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali interessate. La realizzazione del progetto è stata inoltre approvata dalla Regione Veneto con Decreto n. 235/41.03-D del 30.9.2003 e con Decreto Regionale n. 16 del 18.3.2004.

L'iniziativa rappresenta il "seguito" di quanto realizzato nell'ambito del **Programma Leader II** gestito dal GAL Venezia Orientale: lo Studio di comunicazione cofinanziato dai Comuni interessati dall'ex obiettivo 5b (1994-1999) ha consentito infatti di realizzare il **logotipo "Venezia Orientale"**, successivamente adottato dagli stessi Comuni per l'attuazione di un **primo stralcio di un Piano di segnaletica** (cofinanziato dalla Provincia di Venezia) che ha portato all'installazione di n. 150 cartelli di segnaletica direzionale e di n. 84 cartelli di segnaletica prefigurativa.

Il progetto è coordinato con l'iniziativa "**Terre di Venezia**" attuata dalla Provincia di Venezia, che, con un contributo dell'ex obiettivo 2, con fondi Interreg e con fondi propri, ha realizzato un Piano di segnaletica nell'area di gronda della Laguna di Venezia e alcuni depliant turistici coordinati per la promozione dell'entroterra del Veneto Orientale, utilizzando la grafica "Terre di Venezia", anche nell'ambito del progetto Interreg Tudeslove. Inoltre, sempre utilizzando tale grafica, ha realizzato il progetto "**Costa veneziana**", presentato alla BIT di Milano nell'anno 2003.

Il progetto inoltre si integra con il **piano di segnaletica informativa degli Uffici Informativi IAT** rivolti ai turisti diretti alle spiagge (coordinato dalla Provincia di Venezia - Assessorato al Turismo) e con le prossime installazioni della segnaletica degli itinerari delle due **Strade del vino** che interessano il Veneto Orientale: la strada dei vini **DOC Lison-Pramaggiore** e dei vini **DOC del Piave** (azione coordinata dalla Provincia di Venezia - Assessorato all'agricoltura con fondi regionali) e con le attività previste nel **Patto di distretto turistico-culturale** della Provincia di Venezia e limitrofe.

Il progetto interessa tutta l'area della Venezia Orientale, così come definita dalla LR. 16/93: Comuni di **Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto**. Interessa inoltre i due comuni di **Cavallino-Treporti e Quarto d'Altino**, che hanno contribuito direttamente con proprie risorse all'estensione del progetto all'area già inserita nel contesto della LR n. 16/93.

Il progetto, avviato nell'anno 2003 con la presentazione del progetto alla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (**Ceggia, 14 maggio 2003**), si è concluso a giugno 2004 (seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, **Portogruaro, 28 maggio 2004**).

Per la realizzazione del progetto il GAL Venezia Orientale ha costituito un Gruppo di lavoro formato dagli **Studi di Architetti Associati Datel-Nani e La Caprara-Varini** e un Comitato Tecnico, formato dal **GAL Venezia Orientale**, dalla **Società Meta Comunicatori** e dallo **Studio Zamborlini** che avevano operato nel primo stralcio del Piano.

Fasi e metodologia utilizzati

Il presente progetto si inserisce in un percorso articolato formato da attività di concertazione locale, fasi di progettazione e realizzazioni strutturali. Nello schema riportato di seguito viene riportata sinteticamente e per fasi l'attività svolta nell'area della Venezia Orientale.

Periodo	Attività locale/istituzionale	Descrizione
Primi anni '90	• Strutturazione LR n. 16/93	Definizione istituzionale
1994-1998	• Redazione del Piano di Azione Locale (PAL) "Innovazione rurale della Venezia Orientale" • Redazione Piano "C'era una volta il mare"	Avvio concertazione e definizione delle strategie locali
1998-2001	• Realizzazione interventi strutturali (124 progetti Leader II e 8 progetti "C'era una volta il mare")	Cofinanziamento dei programmi Leader II e Obiettivo 5b
1999-2001	• Realizzazione "Studio di comunicazione", definizione "logo Venezia Orientale" e definizione dei "4 poli d'interesse turistico" (ambientale, culturale, enogastronomico, architettonico)	Sviluppo identità locale dell'area "Venezia Orientale".
2000-2001	• Realizzazione primo stralcio progetto di segnaletica su 13 Comuni in area ex obiettivo 5b. Capofila: Comune di Portogruaro. Cofinanziamento: Leader II e Provincia di Venezia.	Prima individuazione fisica delle valenze locali.
2000-2001	• Sviluppo poli d'interesse. Realizzazione di visite di operatori locali in aree omologhe. • Avvio Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore	Condivisione locale sulla necessità di partire dal "polo" immediatamente avviabile a breve termine (enogastronomia). Coordinamento operatori locali, benchmarking internazionale
2001-2003	• Redazione PSL "Dal Sile al Tagliamento" • Trasformazione GAL e APT	Ridefinizione area "Venezia Orientale". Assestamento organizzativo
2003-2004	• Sviluppo progettualità su Leader + e su Interreg III • Redazione del progetto di comunicazione, itinerari e segnaletica (LR n. 16/93)	Assestamento nella concertazione locale. Sviluppo di iniziative di pianificazione. Integrazione progettuale

Il presente Progetto di comunicazione, individuazione di itinerari e segnaletica, rappresenta quindi la parte finale di un lungo processo locale.

Per quanto riguarda le attività specificatamente realizzate in questo progetto, di seguito vengono illustrate le principali fasi di attuazione.

Periodo	Descrizione
14 maggio 2003	Presentazione del progetto alla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (Ceggia)
Maggio 2003 - marzo 2004	Approvazione del progetto da parte della Regione Veneto e procedure amministrative per assegnazione incarico al GAL Venezia Orientale
Gennaio - marzo 2004	Progettazione di dettaglio delle fasi di attuazione del progetto
Aprile 2004	Approvazione progettazione di dettaglio elaborata dal GAL Venezia Orientale
Aprile 2004	Incontri con operatori locali (Provincia, Strada Vini DOC Lison-Pramaggiore, Consorzio Vini DOC del Piave, APT competenti, Consorzi di Bonifica, imprenditori, ecc.)
Maggio 2004	Raccolta ed analisi dei dati presso le Amministrazioni comunali Incontri con tutte le Amministrazioni comunali dell'area Invio delle elaborazioni ai Comuni e recepimento osservazioni
28 maggio 2004	Presentazione e approvazione del progetto nella Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (Portogruaro)

La strategia

La strategia adottata dal GAL Venezia Orientale nell'elaborazione del presente progetto viene riassunta di seguito per punti:

Strategia adottata	Descrizione
Eccellenza	Puntare su iniziative di qualità, concentrando gli sforzi in iniziative significative, che presentino reali prospettive di sviluppo
Scala sovracomunale	La scala sovracomunale garantisce la corretta massa critica per lo sviluppo dell'offerta "Venezia Orientale" e per l'individuazione di itinerari di sufficiente lunghezza e diversità nella composizione
Criterio "orizzontale-verticale"	Si tratta di agevolare la connessione "verticale" tra costa ed entroterra, prevedendo itinerari che privilegino la mobilità sia perpendicolare alla costa, che parallela alla stessa
Integrazione territoriale	La forza di ciascuna singola località turistica balneare e della vicina Venezia, richiede forti interventi per agevolare l'integrazione del sistema "Venezia Orientale", superando i confini amministrativi (comunali, provinciali e regionali), le aree di competenza delle APT, l'area "Veneto Orientale" come definita dalla LR n. 16/93
Integrazione settoriale	La previsione di integrare e concentrare gli sforzi su "poli" d'interesse che afferiscono a diversi settori (culturale, patrimonio architettonico, risorse naturali, primario) richiede la creazione di tavoli di lavoro e discussione intersettoriali
Integrazione progettuale	La contemporanea presenza di numerosi attori istituzionalmente competenti, di varie linee di finanziamento (comunitarie, regionali, locali), la naturale tendenza a "ripartire da zero", va contrastata, costruendo una banca dati progettuale integrata. In cui operatori diversi, con fondi diversi concorrono ad obiettivi comuni

STATO DI FATTO

Il piano di comunicazione 1998 - 2001

Le quattro poli d'interesse turistico

Quattro dunque sono le principali "attrazioni" offerte dal sistema Venezia Orientale:

- **La ristorazione/Il vino (turismo enogastronomico):** diffusa la prima, più concentrato il secondo nei centri di Portogruaro e Pramaggiore.
- **Il patrimonio storico-artistico (turismo d'arte):** se orientato, in primis, alla valorizzazione dei centri di Concordia Sagittaria, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro per Fratta ed Alvisopoli, dell'architettura rurale successivamente.
- **La cultura (turismo culturale):** collegato al Festival Internazionale di Musica che si svolge a Portogruaro.
- **Le vie d'acqua (turismo ambientale):** comprendente l'intero territorio.

Si tratta di "poli" tra loro non equivalenti per livello di sviluppo: l'elenco sopra riportato riporta una classificazione secondo una **scala di "maggiore suscettibilità di successo a breve"** come offerta turistica della Venezia Orientale: l'**offerta enogastronomica** è infatti la più fattibile nel breve-medio termine, anche se la più promettente (ma anche quella che richiede interventi più strutturati) viene individuata nelle **vie d'acqua**.

Il territorio dimostra infatti da molto tempo di voler sviluppare un'offerta alternativa/integrativa all'**offerta balneare**: la difficoltà nella costruzione dell'offerta, ma anche la motivazione degli operatori locali, ha quindi spinto a cercare di partire dalla soluzione immediatamente fattibile nel breve termine.

Si riporta di seguito uno schema sui 4 poli d'interesse individuati.

Polo d'Interesse	Descrizione	Risorse principali	Analisi	Principali cambiamenti intervenuti nel periodo 2000-2004
La ristorazione e il vino Turismo enogastronomico	Il territorio della Venezia Orientale ricopre praticamente l'area della DOC Lison-Pramaggiore e può inoltre contare su un gruppo di piccoli imprenditori molto motivati e appassionati che stanno lavorando molto bene sul prodotto, con risultati in progresso.	<ul style="list-style-type: none"> • area DOC Lison-Pramaggiore • 4 "Citta del Vino" • coltivazione biologica" • Mostra dei Vini, Enoteca regionale • presenza di alcuni marchi conosciuti 	Il turismo del vino, per esplicitarsi eccellentemente ha bisogno di una significativa offerta ristorativa, paesaggistica e agrituristica. Tra i 4 poli di interesse turistico, quello che fa perno sul vino appare, per la Venezia Orientale, il più promettente nel breve termine. Ha strutture, risorse ed intelligenze e costituisce una base sicura per valorizzare turisticamente l'area. Inoltre, a livello di	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore • Fase di avvio per Strada Vini DOC Piave • Costituzione Consorzio Wine Forum • Accesso ai fondi Interreg III • Utilizzo del PSR per il miglioramento delle strutture aziendali • Miglioramento qualitativo • interventi paesaggistici in alcuni tratti della strada vini Lison-Pramaggiore

			<p>pubblico, si registra una crescita di interesse e di curiosità.</p> <p>Il "vino" potrebbe costituire lo stesso "concetto" di turismo della Venezia Orientale attorno al quale organizzare gli altri "poli".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore legame con la città di Portogruaro • Centro Promozione Prodotti agricoli di Caorle
<p>Patrimonio storico - artistico</p> <p>Turismo d'arte</p>	<p>La Venezia Orientale appartiene, dal punto di vista storico-artistico-archeologico, a ciò che si definisce solitamente "Italia minore".</p> <p>"Schiacciata" da Venezia, l'offerta può partire solo se parte dall'asse del Lemene (Caorle-Concordia-Portogruaro)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sito archeologico di Concordia Sagittaria • Centro di Portogruaro • Centro di Caorle • Museo Nazionale Concordiese • Presenze diffuse (Summaga, Fratta, Alvispoli, Corbolone, ecc.) 	<p>Il Turismo d'arte, per la Venezia Orientale, si può concepire, nel breve-medio termine, solo se integrato ad un turismo più "solido" o complementare (ad es. al Turismo del vino)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero dei centri principali (Portogruaro, Caorle, Concordia Sagittaria) • Recupero di centri minori nel sandonatese • Progetto Via Annia • Utilizzo fondi obiettivo 2 • Avvio progetti per il commercio • Progetto Corridoi della memoria
<p>Musica</p> <p>Turismo culturale</p>	<p>Pur potendo essere compreso nel Turismo d'Arte, è opportuno trattare indipendentemente l'argomento musica in quanto la Venezia Orientale, ed in particolare Portogruaro, dispone di una manifestazione di questo genere, suscettibile di assumere i caratteri dell'eccellenza e costituire dunque polo di interesse turistico nella sua specificità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Internazionale di Musica da Camera • Scuola di perfezionamento • Tradizione 	<p>Per consentire l'eccellenza alla manifestazione occorrono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una sede concertistica adeguata; • Coinvolgimento (stabile o periodico) di personalità della musica autorevoli e, contemporaneamente, non ad un pubblico più vasto; • Nomi di grande richiamo; • Intensificazione della comunicazione oltre i confini del territorio, destinandole un budget più consistente; • Individuazione di più kermesses originali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità dell'azione • Concerti in cantina e originali (vetrofano, trattori) • Accesso ai fondi Interreg • Maggiore disponibilità/fruibilità del sistema culturale (musei etnografici, iniziative sulla Grande Guerra, Corfino di Fratta, ecc.)
<p>Vie d'acqua</p> <p>Turismo ambientale</p>	<p>Il rapporto tra il Veneto e l'acqua è un rapporto molto stretto. La presenza di fiumi, lagune, mare, risorgive,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fiumi Lémene, Livenza, Lonca, Uson, Piave, Sile, Tagliamento • Laguna di 	<p>Il Turismo fluviale rappresenterà un polo di interesse turistico "esclusivo" che costituisce l'effettiva originalità dell'offerta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai fondi Leader + • Progetti sulla Litoranea Veneta • Aumento servizi navigazione

	canali, il paesaggio della bonifica, i casoni, rappresentano un unicum territoriale.	Caorle, Mort e Venezia • Mare • Litoranea Veneta	turistica dell'area	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Tagliamento" • Progetto "Vie d'acqua del Nord Italia" • Valorizzazione della Laguna di Caorle • Interventi in valle Vecchia • Interventi di forestazione • Centro di educazione ambientale di Eraclea • PRUSST - Prastavo • Progetti integrati regionali su obiettivo 2
--	--	--	---------------------	--

Dati raccolti dallo "Studio di comunicazione", Meta&Mida, marzo 2000.

I dati relativi ai cambiamenti intervenuti nel periodo 2000-2004 sono stati elaborati dal GAL Venezia Orientale (Giancarlo Pegoraro).

La misura dell'eccellenza

Si riportano di seguito alcune considerazioni finali emerse nello studio di comunicazione elaborato nel 2000.

Turismo del Vino

L'obiettivo per il turismo del vino è legato alla qualità del prodotto.

Esso si può considerare raggiunto nel momento in cui almeno un'azienda del territorio consegue e mantiene nel tempo, per almeno un suo prodotto, l'assegnazione dei due bicchieri di valutazione nelle più accreditate guide.

L'efficacia di questo obiettivo sarà misurata poi dal suo effetto emulativo: per la stessa azienda il conseguimento del medesimo riconoscimento per altri prodotti; per il polo in generale, la presenza nelle guide col medesimo riconoscimento di un numero sempre crescente di aziende.

Tempi per il conseguimento: medi.

Turismo d'arte

L'occultamento delle origini rurali ha portato con sé una svalutazione del territorio della campagna veneta orientale e con essa il fascino della sua architettura. Questa può però provocare una nuova fascinazione presso quei pubblici che, della "casa di campagna" fanno il proprio stile di vita.

L'obiettivo dell'eccellenza per il Turismo d'arte è dunque la riaffermazione del fascino della cascina rurale veneta tra Livenza e Tagliamento, la sua riproposizione - in chiave moderna - come casa del tempo libero (alla stregua del fascino esercitato dalla cascina toscana per un pubblico addirittura straniero).

Tempi per il conseguimento: medio/medio-lunghi.

Turismo culturale/musicale

Perché del Festival Internazionale di Portogruaro si possa affermare l'eccellenza, esso dovrebbe porsi, per livello e per risalto, alla stregua del Festival di Spoleto. In questo modo esso potrà ricoprire anche quel ruolo di richiamo per l'intero territorio che quel Festival ha mostrato di saper attivare.

Tempi per il conseguimento: dato il forte handicap dovuto alla mancanza di contesti adeguati all'esercizio concertistico, i tempi di quest'eccellenza si collocano sul **lungo periodo**.

Turismo fluviale

Per quanto riguarda il Turismo fluviale, la situazione è paradossale: da un lato esso rappresenterebbe una novità assoluta (a meno di non volersi riferire alla Camargue francese) e dunque, potrebbe aspirare fin da subito all'eccellenza, poiché si tratta, in definitiva, di inventario di sana pianta.

Dall'altro è il tipo di turismo più penalizzato per le condizioni di partenza praticamente allo stato zero.

Tempi per il conseguimento: I tempi potrebbero essere brevi, ma manca un progetto concreto.

Il Logo Venezia Orientale

Leader II, gestito dal GAL Venezia Orientale, lo Studio di comunicazione cofinanziato dai Comuni interessati dall'ex obiettivo 5b (1994-1999) ha consentito di realizzare il **logotipo "Venezia Orientale"**, successivamente adottato dagli stessi Comuni per l'attuazione di un primo stralcio di un Piano di segnaletica, che ha portato all'installazione di n. 150 cartelli di segnaletica direzione e di n. 84 cartelli di segnaletica prefigurativa.



Regole per l'uso del marchio:

1. Il marchio "Venezia Orientale" appartiene al GAL Venezia Orientale.
2. Tutti gli Associati al GAL Venezia Orientale hanno diritto al suo utilizzo.
3. Questo utilizzo deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche stabilite dal manuale d'uso grafico.
In particolare vanno rispettati:
 - i colori istituzionali o quelli stabiliti per la declinazione per settori d'interesse
 - le proporzioni
 - il lettering
 Il manuale d'uso grafico regola anche l'applicazione su strumenti di comunicazione e pubblicitari.
4. Possono utilizzare il marchio "Venezia Orientale" anche soggetti terzi agenti nel territorio di competenza del GAL Venezia Orientale ed in aree tematiche coerenti con lo scopo del marchio (promozione del turismo nell'area), previa autorizzazione da parte del GAL medesimo.
5. La richiesta di utilizzo da parte dei soggetti terzi dev'essere formulata per iscritto al GAL Venezia Orientale e contenere tutte le informazioni utili alla decisione.
In particolare, il soggetto interessato dovrà:
 - dichiarare l'oggetto della propria attività;
 - informare sugli oggetti a cui intende apporre il marchio;
 - presentare possibilmente un prototipo dell'oggetto;
 - dichiarare che ottempererà alle regole di realizzazione grafica previste dal manuale;

- dichiarare di condividere i valori del marchio e di impegnarsi a farne buon uso senza pregiudicare il valore comunicativo e di identificazione con alcuna azione lesiva.
- 6. Il GAL Venezia Orientale si riserva di verificare periodicamente la non incongruenza tra attività del soggetto richiedente e valori del marchio.
L'autorizzazione all'utilizzo può essere revocata in qualsiasi momento laddove si rilevasse che l'attività del soggetto terzo non corrisponda ai valori del marchio.
- 7. In ottemperanza agli ordinamenti comunitari, il marchio non può né deve assumere o essere inteso come marchio di qualità o di territorialità. La sua funzione è quella di indicare e far riconoscere le rilevanze turistiche dell'area.
Resta evidente che, avendo il GAL Venezia Orientale individuato nella strategia dell'eccellenza la filosofia del proprio intervento di valorizzazione turistica, l'adesione a questa scelta è la condizione minima per l'autorizzazione all'uso del marchio.

L'integrazione con le iniziative provinciali

Il logo "Venezia Orientale" si è coordinato con le altre iniziative di comunicazione attuate dalla Provincia di Venezia e che avevano un respiro provinciale: "Terre di Venezia" e, successivamente, "Costa veneziana".

Di seguito si evidenziano i diversi livelli di comunicazione turistica adottati a livello provinciale:



Per la promozione dell'entroterra sistema provinciale Per la promozione dell'intero sistema costiero-balneare provinciale Per la promozione del sistema "Venezia Orientale"

Il Piano di Segnaletica-primo stralcio-1999-2001

Condizione fondamentale per lo sviluppo delle potenzialità turistiche di un territorio è fornire una valida informazione, sia a livello generale che particolare, sulle risorse presenti e fruibili.

Per questo motivo nel periodo aprile-ottobre 2001 nell'area orientale della Provincia di Venezia è stato realizzato un progetto di segnaletica turistica, avviato nella fase di concertazione e di pianificazione preliminare nel 1998, che ha riguardato in particolare i **Comuni di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Graro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e Torre di Mosto.**

Il progetto, denominato "Terre di Venezia, circuiti turistici integrati. Piano di iniziativa comunitaria Leader II della Venezia Orientale. Progetto di segnaletica", si proponeva di fornire un quadro di riferimento per il riordino della segnaletica turistica, organizzandola per itinerari di interesse storico, culturale e ambientale in riferimento agli indirizzi precedentemente delineati dagli studi effettuati sul territorio per sviluppare e sostenere lo sviluppo turistico dell'area.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale" dal **GAL Venezia Orientale**, cofinanziato dalla **Provincia di Venezia** ed attuato dal **Comune di Portogruaro** in qualità di capofila amministrativo delle altre amministrazioni comunali coinvolte. La progettazione esecutiva è stata realizzata dalla **dott.ssa Agr. Emanuela E. Zamborlini** - Studio Zamborlini Assoc. Prof. - *Dottori Agronomi e Forestali* di Fossalta di Portogruaro (VE).

Due sono gli studi con i quali il progetto si è integrato:

- lo studio di valorizzazione turistica e ambientale "**C'era una volta il mare** - acque sorgive e paesaggi della memoria" aveva individuato luoghi e "*itinerari turistici di sistema, per l'accesso e la visita tematizzata a siti e luoghi di interesse ambientale, storico, artistico, culturale e di suggestione letteraria, nonché di produzione agricola tipica locale*" proponendoli attraverso un sistema integrato di offerta;
- lo **Studio di comunicazione per lo sviluppo e la promozione turistica del territorio** che giunse alla definizione del "logo" della Venezia Orientale, realizzato sempre nell'ambito dell'azione n. 11 del Piano di Azione Locale.

L'idea del progetto Terre di Venezia derivava dalla necessità, condivisa sia a livello locale che istituzionale, di far emergere una maggiore riconoscibilità del territorio evidenziandone il paesaggio, i corsi d'acqua, ma anche la storia, la cultura e l'ambiente in modo da valorizzarlo al meglio nella sua unitarietà.

Si può in tal modo proporre l'idea di **territorio come museo diffuso**: da qui emerge la necessità di inventariare e catalogare le risorse storico-culturali e naturali, e segnalare in particolare quelle più significative e agevolmente fruibili.

La segnaletica è anche condizione base per individuare i siti e gli itinerari diventando così di per sé una "guida minima" alla ricerca delle emergenze del territorio da visitare e conoscere.

Per tali considerazioni risultava importante e fondamentale che la comunicazione contenuta nella segnaletica fosse unitariamente riconoscibile al fine di dare la percezione di un territorio ben definito: la Venezia Orientale.

Perciò si è ritenuto di assegnare al **logo "Venezia Orientale"** un particolare significato e collocazione nella segnaletica turistica del progetto Terre di Venezia, in modo che potesse fungere quale simbolo di garanzia e di tutela della qualità delle indicazioni proposte.

Il Progetto generale proponeva temi e idee di valorizzazione territoriale con una valenza mirata principalmente ad affermare l'importanza e la riconoscibilità dei luoghi; per questo è stata svolta un'analisi preliminare dalla quale erano emerse le caratteristiche culturali e ambientali del territorio. In particolare sono stati considerati gli aspetti geografici e l'inserimento delle opere nel territorio, gli aspetti relativi all'obiettivo di sviluppo dell'azione locale e la fruibilità turistica. Sono quindi stati individuati i siti di interesse storico, culturale e ambientale e da questi i relativi itinerari turistici.

La fase esecutiva del progetto di segnaletica turistica ha realizzato un primo intervento di pianificazione e organizzazione della segnaletica turistica nell'area della Venezia Orientale per concretizzare le tematiche considerate e delineate sul piano generale, pianificando come **primo stralcio** di intervento la distribuzione della segnaletica principalmente lungo la viabilità al fine di consentire l'intercettazione sia del flusso turistico che della movimentazione locale.

La segnaletica in tal modo consente all'ospite di cogliere i "valori che attraversa" e di non trascurarli pur valorizzando contestualmente le altre valenze turistiche ormai consolidate del territorio.

Nella prima fase pertanto è stata attuata un'ampia distribuzione di segnaletica turistica costituita da segnali di direzione (urbani ed extraurbani) e segnali di localizzazione dell'emergenza turistica. Sono stati posizionati **n. 150 cartelli di segnaletica direzionale** e **n. 84 cartelli di segnaletica prefigurativa**. Si tratta quindi di uno strumento atto a evidenziare e valorizzare le numerose valenze presenti nel territorio e proponibili alla fruizione turistica.

La scelta operativa è risultata infine quella di creare, attraverso la distribuzione dei segnali nel territorio, una rete itinerante tale da permettere di individuare agevolmente percorsi e itinerari tra le emergenze caratterizzanti il territorio della Venezia Orientale.

Per altro le emergenze segnalate risultavano riportate anche nelle **guide** già a disposizione per il territorio, sia di uso turistico che informativo, quali ad esempio le pubblicazioni della Provincia (Guida agrituristica, C'era una volta il mare) e gli stradari realizzati dai singoli Comuni.

In ciascun Comune sono state evidenziate le risorse storico-culturali e ambientali ritenute e meritevoli di segnalazione e individuazione, va segnalato inoltre che l'intervento Leader ha consentito di indicare interventi di riqualificazione ambientale o architettonica realizzati anche con altri finanziamenti CEE (in particolare l'obiettivo 5b).

Di seguito si elencano le **69 emergenze e itinerari** che sono stati oggetto di segnalazione, specificatamente per ciascun Comune:

Comune	N.	Emergenza segnalata	
Annone Veneto	1	Chiesa di S. Vitale sec. XV	
	2	Boschetto del Fossan	
Caorle	3	Itinerario ciclabile Palangon - Falconera	
	4	Porto Falconera - Casoni	
	5	Bocca Volta - Casoni	
	6	Museo Nazionale di Archeologia del Mare	
	7	S. Gaetano	
	8	Ca' Comiani	
	9	Basilica di Santo Stefano sec. XI	
	10	Chiesa Madonna dell'Angelo sec. XVIII	
	11	Chiesa della Resurrezione (Ca' Cottani)	
	12	Parco delle Dune	
	13	Laguna di Caorle	
	14	Valle Vecchia	
	15	Ponte delle Bilance	
	Ceggia	16	Oratorio Bragadin sec. XVIII
		17	Ponte romano
Cinto Caomaggiore	18	Laghi di Cinto Caomaggiore	
	19	Chiesa di S. Giovanni Battista sec. XV	
	20	Chiesa di S. Biagio sec. XVII	
Concordia Sagittaria	21	Area Archeologica	
	22	Cattedrale - Battistero	
	23	Bosco delle Lame	
Ercolea	24	Centro di educazione ambientale "Perla Verde"	
	25	Zona archeologica "Heraclia"	
Fossalta di Portogruaro	26	Alvisopoli - Villa Mocenigo	

	27	Fratta - Sito del Castello
	28	Chiesa di S. Cristina sec. XIV
	29	Museo Etnografico
	30	Bosco di Alvisopoli - Oasi WWF
	31	Quercia secolare (Quercus robur L.)
	32	Chiesa della Madonna della neve sec. XVI
	33	Chiesa di S. Margherita sec. XIX
Fuori Provincia	34	Cessatto - Bosco Olmè
	35	Fontana di Venchiaredo
	36	Chiesetta di S. Pietro sec. XII
	37	Abbazia di S. Maria in Silvis sec. VIII
Gruario	38	Molini di Stalis
	39	Chiesa di S. Tommaso sec. XVI
	40	Chiesa di S. Giusto sec. XV
	41	Villa Ronzani sec. XVIII
	42	Molini di Baldara
Portogruaro	43	Villa Bombarda
	44	Area monumentale
	45	Summaga - Abbazia di S. Maria sec. XIII
	46	Villa comunale, Molini
	47	Museo Nazionale Concordiese
	48	Chiesa di S. Agnese
	49	Bosco del Merlo
Pramaggiore	50	Mostra Nazionale Vini
	51	Chiesa di S. Maria Assunta sec. XVI
	52	Museo Etnografico - "Molino Dalla Pasqua"
	53	Chiesa di S. Susanna sec. XVI
	54	Chiesa di S. Marco sec. XIV
	55	Chiesa di S. Giacomo sec. XVI
Santo Stino di Livenza	56	Chiesa di S. Marco sec. XV
	57	Bosco di Bandizoi e Prassaccon
	58	Castello sec. XI
	59	Chiesa del Rosario
	60	Fiume Livenza - turismo nautico
	61	Itinerario naturalistico Bosco di Bandizoi e Prassaccon
	62	Ponte levatoio Marango
San Michele di Tagliamento	63	Villa Mocenigo sec. XVI
	64	Itinerario naturalistico Foce del Tagliamento
	65	Itinerario ciclabile Canale Cavrato e Valli di Bibione
Teglio Veneto	66	Chiesa S. Antonio sec. XV
	67	Prati del Pars
	68	Chiesa di S. Giovanni Battista sec. XVI
Torre di Mosto	69	Boccafossa - Museo della Civiltà Contadina

La segnaletica installata e distribuita sul territorio è costituita da segnali turistici di fondo marrone, con dimensioni e tipologie che rispettano le prescrizioni della normativa vigente, con il simbolo di cui alle nome indicate e specifico per ciascuna indicazione dell'emergenza segnalata (es. area archeologica, chiesa, ecc.) e il "logo" Venezia Orientale.

Il complesso degli interventi realizzato è stato finanziato con fondi CEE di cui all'obiettivo 5/b Reg. CEE 2081/93, nell'ambito del programma LEADER II Misura B "Programmi di innovazione rurale", Sub misura

B "Turismo rurale", azione n. 9 "Circuiti turistici integrati" – B. "Interventi di segnaletica e piccole attrezzature turistiche".

Il costo totale del progetto è stato pari a 89.969,37 euro, con un cofinanziamento derivante dal Programma Leader II pari a 62.978,56 euro (pari al 70% del costo totale).

Il Piano "C'era una Volta il Mare"



"C'era una volta il mare" è un progetto di valorizzazione tematica dell'area orientale della provincia di Venezia, avviato nel 1995 dall'Amministrazione provinciale di Venezia. Esso prevede la realizzazione di una serie di itinerari turistici di sistema, per l'accesso e la visita tematicizzata a siti e luoghi di interesse ambientale, storico, artistico, culturale e di suggestione letteraria, nonché di produzione agricola tipica locale.

L'obiettivo generale del Piano è di sostenere lo sviluppo turistico dell'area, agevolando la "fruizione lenta" delle peculiarità del territorio, nell'intento di produrre significative ricadute economiche e culturali.

La strategia adottata prevede la stesura di un progetto – quadro di riferimento generale per gli interventi proposti dal territorio, coordinando le singole iniziative di sviluppo turistico locale.

Il Piano riporta inoltre una serie di spunti progettuali per lo sviluppo di un turismo a carattere ambientale, naturalistico, culturale, agrituristico in connessione con il Friuli occidentale.

Gli interventi previsti nel Piano si distinguono in quattro categorie:

- **azioni strutturali** puntuali per la realizzazione di itinerari o di interventi di riconfigurazione paesaggistica a carico dei Comuni; parte di questi sono già stati realizzati con il primo e il secondo stralcio del Piano a valere su risorse di cui all'obiettivo 5b e con l'iniziativa Comunitaria Leader II;
- **azioni di segnaletica** atte a caratterizzare il sistema; con il Programma Leader II è stata realizzata la segnaletica stradale e la segnaletica prefigurativa, coordinata con il progetto "Terre di Venezia" utilizzato dalla Provincia di Venezia nel resto del territorio provinciale (fondi ex ob. 2);
- **azioni di servizio** atte a dotare gli itinerari di un sistema di supporto (attrezzature di servizio, aree di sosta, ecc.). Un primo stralcio è stato realizzato con il Programma Leader II ed ha consentito il posizionamento di due uffici informativi, di totem telematici mobili, di pontili e di un coordinamento delle azioni delle ProLoco. Con l'obiettivo 5b sono stati realizzati altri pontili e la Provincia di Venezia ha inoltre predisposto alcuni totem per l'offerta agrituristica e con i fondi con il Giubileo del 2000 iniziative analoghe sono state effettuate dal Consorzio Alata e dalla Società Autovie Venete.
- **azioni promozionali** all'interno dell'area e nel probabile e auspicato bacino di utenza (materiale informativo). Le iniziative più significative sono state realizzate con fondi Leader II dall'APT di Bibione e Caorle (cd-rom multilingue), dalla Mostra Nazionale dei Vini (cd-rom e guide multilingue) e dalla Provincia di Venezia con fondi 5b (depliant itinerari agrituristici).
- **azioni culturali** (eventi ed iniziative). Con il Programma Leader II e il Programma Interreg II la Fondazione Musicale S.Cecilia ha effettuato un ciclo di concerti nei più significativi e suggestivi edifici storici dell'area.

"C'era una volta il mare" interessa l'area tra i fiumi Livenza e Tagliamento, ricompresi nell'ex obiettivo 5b. I **comuni** che hanno sottoscritto l'accordo di programma sono 9: **Caorle, Cinto Caomaggiore,**

Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Portogruaro, Pramaggiore, S.Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Nel periodo 1994-1999 mediante due diverse misure del Docup obiettivo 5b sono stati realizzati i seguenti progetti inseriti nel progetto generale "C'era una volta il mare":

Ente	Progetto	Spesa ammessa (Lire)
Comune di Guaro	Il Mulino di Stallis	342.974.500
Comune di Guaro	Il Mulino di Stallis	277.270.688
Comune di S.Stino di Livenza	Il Bosco - progetto di valorizzazione turistica	737.026.346
Comune di S.Stino di Liv.	Il Bosco di Bandiziol	376.672.000
Comune di S.Stino di Livenza	Il Bosco di Prassacon	110.221.395
Comune di Portogruaro	Le ruote a pale sui mulini sul Lemene	136.483.516
Comune di Fossalta di Portogr.	Il sito del Castello di Fratta	423.118.219
Comune di Fossalta di Portogr.	Il restauro del Cortino	995.000.000
TOTALE		3.398.766.664

Per la **gestione del Piano** era stata prevista una gestione separata da parte di ciascun comune, oppure una unitaria (anche attraverso il GAL); tuttavia la mancata approvazione da parte della Regione del progetto quadro (sviluppo del logo, segnaletica, ecc.) non ha agevolato in tal senso il Piano, che è rimasto privo dell'azione strategica di coordinamento.

La **prima fase del progetto "C'era una volta il mare" (1994-2001)** è stata realizzata dal Gruppo di lavoro formato dall'arch. Roberto Favarato della Provincia di Venezia (coordinatore) e dai professionisti Arch. Paolo De Rocco, Arch. Isabella Scaramuzzi, dott. Francesco Vallerani e, per la cartografia, dallo Studio Zamborlini.

Nel **2002** la Provincia di Venezia ha costituito un nuovo Gruppo di lavoro coordinato dalla Provincia di Venezia e composto da: **GAL Venezia Orientale, Ciset, COSES e Marco Polo System Gele** per arrivare ad una **seconda fase del progetto**. Tale fase si è concretizzata nella raccolta di una seconda serie di proposte progettuali, per la realizzazione delle quali la Provincia di Venezia individuerà i fondi necessari (propri e/o sui vari programmi comunitari a regia della Provincia di Venezia).

Attualmente il logo "C'era una volta il mare" viene utilizzato per un cartello di iniziative teatrali dislocate nel territorio tra Livenza e Tagliamento.

Progetti in corso

Un altro punto di forza valorizzato dal presente progetto è la contemporanea presenza di numerosi progetti in corso di realizzazione da parte di vari soggetti locali. Nella tabella seguente si riportano alcuni tra i più significativi, che si collegano con le iniziative previste nel presente progetto.

Progetto	Coordinamento	Fondi
Marketing dei beni culturali del	GAL Venezia Orientale	Obiettivo 2

Veneto Orientale		
Ostello in località Brussa	Comune di Caorle	Obiettivo 2
Recupero centro storico	Comune di Portogruaro	Obiettivo 2
Progetti integrati "le lagune e l'entroterra" e "itinerari e sistemi fluviali".	Regione Veneto	Obiettivo 2
Museo Nazionale di Archeologia del Mare	Comune di Caorle	Leader +
Via Annia	Comune di Quarto d'Altino	Leader +
Vie d'Acqua del Nord Italia	Provincia di Venezia e GAL Venezia Orientale	Leader +
Oasi marina	Comune di Caorle	Leader +
Itinerari a Caorle	Comune di Caorle	Leader +
Vie del gusto	Provincia di Venezia	Interreg III Italia-Slovenia
Coast to Coast	Ente Parco Delta del Po	Interreg III Italia-Slovenia
Strada dell'Imperatrice	Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore	Interreg III Italia-Slovenia
Interreg - Leader. Lo sviluppo rurale nell'area di confine	GAL Venezia Orientale	Interreg III Italia-Slovenia
Tudeslove	Provincia di Venezia	Interreg III Italia-Slovenia
Acque antiche. Il percorso della Litoranea Veneto	Provincia di Venezia e GAL Venezia Orientale	Interreg III Italia-Slovenia
Progetti nel settore archeologico	Comune di Concordia Sagittaria	Interreg III Italia-Slovenia

L'integrazione territoriale

Pur nella condivisione che il sistema "Venezia Orientale", come affrontato nel presente progetto, presenta una massa critica autosufficiente in termini di dotazioni ed offerte, risulta importante individuare e programmare corrette relazioni con territori "esterni" all'area presa in esame.

Tali integrazioni sono riassunte nello schema seguente:

Area esterna alla "Venezia Orientale"	Integrazioni possibili
Lignano	Con il sistema balneare veneziano ed in particolare con Bibione (vedi Riviera del Tagliamento)
Area in prov. di Treviso e Pordenone del DOC Lison Pramaggiore	I maggiori investimenti in termini di comunicazione sono stati condotti nell'area veneziana della DOC. Collegamenti interessanti possono essere cercati con Motta di Livenza, Sesto al Reghena, Cordovado
Sesto al Reghena e Cordovado	A completamento di un circuito Caorle, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Summaga, Fratta, Cordovado, Sesto al Reghena, su temi religiosi, letterari, architettonici
Pordenone e Treviso	In direzione opposta al collegamento litorale adriatico - entroterra veneziano, da sviluppare le relazioni di entroterra sul "triangolo" Portogruaro-Pordenone-Treviso
Parti a nord dei fiumi	La "Venezia Orientale" include i tratti terminali di fiumi di risorgiva ed alpini. In alcuni casi la navigabilità si spinge anche oltre il confine provinciale

Motta di Livenza e Oderzo	Il collegamento con Treviso passa attraverso i centri di Motta di Livenza e Oderzo che presentano varie identità comuni al sistema "Veneto Orientale"
Tratti in FVG della Litoranea Veneta	La Litoranea Veneta (canale da Venezia a Monfalcone) rappresenta un'enorme potenzialità ambientale, che richiede una corretta azione di coordinamento con il tratto presente nella confinante Regione Friuli-Venezia Giulia
Tratti esterni della Via Annia	La Via Annia (strada consolare da Adria ad Aquileia) richiede un'azione di sistema interregionale che faccia sintesi e coordinamento tra le principali valenze presenti lungo il percorso (Adria, Torcello, Altino, Concordia Sagittaria, Aquileia). Altra azione è quella del coordinamento con le altre vie romane (es. Via Claudia Augusta)
Area in prov. di TV del DOC Piave	In questo caso prevale l'estensione nella parte trevigiana. Tuttavia l'area veneziana della DOC ha dimostrato vivacità (es. Meolo, Fossaita di Piave, Musile di Piave) e presenta notevoli potenzialità (es. Raboso). Da sviluppare la natura stessa della DOC, ossia il legame al fiume Piave e da superare la "competizione" tra le diverse DOC
Laguna di Venezia	La Laguna di Caorle-Bibione (e in un sistema più ampio il Delta del Po e la Laguna di Marano-Grado) può trovare nel legame alla Laguna di Venezia (ed in particolare con la Laguna Nord) azioni sinergiche e di sistema
Venezia	Il nome stesso "Venezia Orientale" evidenzia il forte legame con la città, ma sono tutte da sviluppare concrete azioni di collegamento e sinergia
Alto Adriatico	Le vicine frontiere slovena e croata impongono azioni di rete a livello di Alto Adriatico, mettendo governando i circuiti, prevedendo collegamenti, anche via mare



Evidenziato il territorio preso in esame

1- ANALISI DEL TERRITORIO

La Venezia Orientale, intesa come area geografica che si estende **dalle foci lagunari del Sile** sino a quelle adriatiche **del fiume Tagliamento**, appare costituito da tre elementi ambientali differenti ma strettamente connessi:

- il territorio litoraneo caratterizzato da lunghi lidi sabbiosi e da un paesaggio a volte compromesso dallo sfruttamento turistico;
- il territorio sublitoraneo, caratterizzato da tipici ambienti lagunari che interessano anche in modo discontinuo la zona costiera;
- l'entroterra costituito da zone di bassa pianura alluvionale, a cui coronamento sono poste le grandi infrastrutture, ferrovia, autostrada. Appena al di sotto si trovano i centri urbanizzati di maggior rilievo (in termini numerici).

Tutto il territorio è poi solcato da una **fitta rete di corsi d'acqua** di origine sia antropica che naturale.

Le presenze "forti" e le esigenze in termini di interventi mirati al turismo ed al lancio del territorio emerse durante le consultazioni fatte con gli Amministratori locali si possono riassumere in prima analisi in:

- l'**entroterra** pone particolare rilievo sulle emergenze di natura culturale ed architettonica, legate alla storia ed alla antica cultura di questi luoghi,
- l'**area sublitoranea** sono da segnalare luoghi di particolare rilievo paesistico ed ambientale
- la **zona costiera** propone soprattutto interventi di ripristino ambientale legati all'offerta di nuovi itinerari.

Elemento armonizzatore è la presenza dei corsi d'acqua, che come luogo di forte caratterizzazione ha generato su tutto il territorio la presenza di punti da segnalare legati sia a elementi di valenza naturalistica (percorsi, parchi fluviali...), che antropica (chiuse, impianti idrovori...).

In particolare, l'area oggetto del presente Studio riguarda 22 Comuni

- Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treponti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruarò, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Alfino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglieto Veneto, Torre di Masta

Essendo l'area interessata estesa lungo tutto il Veneto Orientale, dal confine con Venezia a quello con il Friuli segnato dal fiume Tagliamento, lo studio, finalizzato alla migliore conoscenza di essa per studiarne il lancio turistico, prende in considerazione tutte le più significative valenze storiche, artistiche ed ambientali.

All'interno di questa lettura sono poi riconoscibili comparti omogenei di particolare rilievo:

- L'ambiente di Alfino, Trepalade, la Conca di Portogruaro e la diversione del Sile
- Il Cavallino e le Valli della Laguna Nord
- Il corso della Piave Vecchia
- Il Piave, da Noventa a Cortellazzo
- Il basso corso del Livenza
- L'ambiente fluviale del Lemene e del Reghena
- Da Portogruaro a Caorle attraverso Concordia Sagittaria
- La Laguna e le Valli di Caorle
- Il Tagliamento e la sua foce.



Ponte di barche sul Sile Musile di Piave,



Palazzo Cappella, Meolo



Parco fluviale, Noventa di Piave



Ponte di barche, Cortellazzo



Villa Ivanchich, San Michele al Tagliamento

Obiettivi e metodo di lavoro

Lo studio trova il suo fondamento e le sue linee guida, nell'individuare una modalità di vivere e visitare il territorio in armonia con esso, e partendo dalla conoscenza del territorio stesso.

Per questo innanzi tutto si è proceduto ad una serie di incontri con attori locali, sostanzialmente rappresentanti le Amministrazioni locali, che permettessero il formarsi, tramite la raccolta dei dati, di un registro il più possibile completo delle risorse presenti in quest'area, dal punto di vista ambientale, storico-culturale, architettonico, infrastrutturale e ricettivo.

Da questi incontri sono emersi aspetti interessanti, oltre che per una mera raccolta dati, anche per comprendere quali fossero gli elementi principali considerati dagli operatori locali sulla base della loro importanza, e valevoli per connotare il territorio, i quali ancora una volta si riferiscono all'arte, alla cultura, al paesaggio e all'architettura.

Ai fini della promozione turistica di un territorio, come già rilevato in altre occasioni, è estremamente importante riuscire a comunicare una chiave di lettura del territorio stesso, il che sottintende all'avere trovato un elemento connotante, che consenta di rileggere, di conoscere e perciò di trasmettere in questo caso la Venezia Orientale come un UNICUM.

La strategia mira ad individuare questo elemento perché diventi il motore, la ragione per la quale si venga a visitare la zona, e ad integrare e mettere a sistema tutti gli elementi importanti tra loro, in una sorta di maglia in cui il singolo è in rete con il tutto, e in cui gli itinerari rilevati concorrono a formare un sistema unico di percorrenza che attraversa il territorio quasi senza interruzioni, secondo un principio di "equità", per il quale i luoghi più forti quanto a caratteristiche attrattive vengono integrati con quelli più deboli, concorrendo tutti all'offerta turistica.

Infatti, se il turismo cui si mira è di tipo sostenibile, appare molto importante che esso sia distribuito in modo uniforme in tutto il territorio interessato, superando così il disequilibrio esistente che è di due tipi:

- troppa concentrazione sulla costa, a discapito dell'interno,
- presenze concentrate in un breve periodo dell'anno, l'estate.

La fase interlocutoria, mirata attraverso il dialogo con attori locali alla conoscenza interna, da parte di essi, e alla conoscenza esterna, quella che dovrebbe servire poi alla divulgazione del prodotto turistico, e dell'offerta turistica, è servita anche per definire le linee di percorrenza, gli itinerari secondo i quali si declina l'indice di visitabilità del territorio.

Per questo sembra importante, nel definire gli itinerari di percorrenza, l'integrazione con i progetti già in corso sul territorio, che riguardano la ricettività e l'informazione turistica, come per esempio i percorsi della **Strada dei Vini**, che fanno riferimento ad uno dei temi "forti" da sviluppare, e quelli presentati nello studio "**C'era una volta il mare**", che individua itinerari legati alla presenza di acque sorgive e di luoghi della memoria, oltre che la segnaletica IAT e Terre di Venezia.

Il progetto "**C'era una volta il mare**" si prefigge di rendere visibili gli itinerari tramite un sistema integrato di offerta, come la storia locale, i luoghi della memoria e le culture tradizionali del territorio, il tutto in una logica di offerta unitaria.

Il Piano di segnaletica IAT promosso dalla Provincia di Venezia tramite la cartellonistica posta nelle principali arterie di traffico indirizza il turista verso i luoghi di informazione.

Terre di Venezia, iniziativa attuata dalla Provincia di Venezia che con un contributo dell'ex Obiettivo 2 e con fondi propri, ha realizzato un Piano di Segnaletica nell'area meridionale della Venezia Orientale. La messa a sistema, l'integrazione, riguarda dunque sia l'interno, quello che già esiste, e l'esterno, quello che c'è al di là, in modo che dalla definizione del sistema integrato dell'area scaturisca un sistema integrato di offerta turistica.

L'individuazione di tours tematici, per genere di interesse, e tours a target, per modalità di percorrenza, potrebbe essere il valore aggiunto, la possibilità di diversificare e declinare in più interessi e attitudini la richiesta/offerta al visitatore, che però deve sempre essere in grado di sentirsi all'interno di un unicum.



Il Lemene a Portogruaro



Il Sile, Portogruaro



Uno scorcio di laguna



Idrovara, Torre di Fine

Paesaggio ambiente, risorse presenti

Le risorse del territorio emerse come valevoli di essere segnalate al turista secondo quanto indicato dalle Amministrazioni consultate, fanno capo sostanzialmente a:

PATRIMONIO ARCHITETTONICO si riferisce in gran parte ad edifici residenziali, in quanto la zona oggetto di studio era in residenza estiva delle casate veneziane, e ne riporta in questo aspetto le tracce, e a edifici di culto, spesso oggetto di ricostruzioni, ma che in alcuni casi presentano aspetti valevoli di essere visitati.

I musei presenti, sempre facenti parte del patrimonio architettonico, sono in gran parte legati alla conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni, siano essi Musei della Bonifica, centri di Documentazione, Musei archeologici o etnografici.

La cosa che risulta evidente è quanto, anche il patrimonio architettonico, e parliamo di quello che colpisce, e che fa fermare il visitatore che ancora non conosce la zona e vi si avventura per la prima volta, sia legato all'elemento che a nostro parere può diventare il **QUID**, sul quale fondare la chiave della comunicazione, e dunque l'offerta turistica: **il patrimonio-acqua**.

Sono tantissime infatti le architetture di bonifica, i ponti e altri manufatti inscindibili dal l'ambiente lacustre, lagunare, di bonifica e marino.

IL PATRIMONIO AMBIENTALE, che come già detto è di tipo antropico, la bonifica e le diversioni dei fiumi, e di tipo naturale, le lagune, i fiumi, è vastissimo, e rivela la vera essenza del territorio, tanto da poter divenire a nostro parere il vero motivo di visita da parte del turista.

Naturalmente anche il mare fa parte di queste importanti risorse, ma sulla base delle consultazioni fatte, e considerato le presenze numerosissime che già sono sul litorale, in questa fascia ci sembra che l'energia vada concentrata per far emergere gli aspetti meno evidenti, dai percorsi nelle pinete ai resti archeologici ancora nascosti o poco conosciuti.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi delle **risorse architettoniche ed ambientali** che le Amministrazioni hanno chiesto venissero segnalate suddiviso per temi, specificandone la proprietà e la fruibilità.

ELENCO SEGNALAZIONI

PATRIMONIO ARCHITETTONICO				
MUSEI	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Museo della Bonifica, S. Donà di Piave	X		X	
Galleria Civica, S. Donà di Piave	X		X	
Museo Storico della Civiltà Contadina, Pramaggiore	X		X	
Centro di Documentazione naturalistica di Caposile	X		X	
Centro di Documentazione Pavanello, Marteggia, Meolo	X		In parte, su appuntamento	
Museo Nazionale di Archeologia del Mare, Caorle	X			X
Centro di Doc. Ambientale "Perla Verde", Eraclea	X		X	
Museo Etnografico, Fossalta di Portogruaro		X	In parte, su appuntamento	
Museo Nazionale Concordiese, Portogruaro	X		X	
Museo etnografico "Molino dalla Pasqua"	X		X	
Museo della Civiltà Contadina, Boccafossa, Torre di Mosto	X		X	
MONUMENTI/EDIFICI ISTITUZIONALI	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Palazzo Municipale, S. Donà di Piave	X		X	
Monumento ai caduti, S. Donà di Piave	X		X	
Monumento per la Pace, Fossalta di Piave	X		X	
Palazzo Municipale, Noventa di Piave	X		X	
Palazzo Municipale, Meolo	X		X	
Cimitero Austro-Ungarico, S. Michele al Tagliamento	X		X	
Villa Comunale, Molini, Portogruaro	X		X	
Area Monumentale, Portogruaro	X		X	

Edifici di Culto	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Duomo, S. Donà di Piave		X	X	
Battistero, Fossalta di Piave		X	X	
S. Mauro, Noventa di Piave		X	X	
Santuario di Marteggia, Meolo		X	X	
Madonna delle Prese, Capitello, Meolo	X		X	
S. Antonio, Malatesta, S. Mich al TG		X	X	
S. Mauro, S. Mauro S. Mich al TG		X	X	
S. Tommaso, Villanova della Cartera, S. Mich al Tg		X	X	
S. Cristina a Gorgo, Fossalta di Portogruaro		X	X	
S. Vitale, Annone Veneto		X	X	
Basilica di Santo Stefano, Caorle		X	X	
San Giovanni Battista, Cinto		X	X	
San Biagio, Cinto		X	X	
Madonna dell'Angelo, Caorle		X	X	
Chiesa della Resurrezione, Caorle		X		X
Oratorio Bragadin, Ceggia		X		X
Cattedrale, Battistero, Concordia Sagittaria		X	X	
Chiesa di Santa Cristina, Fossalta di Portogruaro	X			X In ristruttur.
Madonna della Neve, Fossalta di Portogruaro		X	X	
Santa Margherita, Fossalta di Portogruaro		X	X	
San Pietro, Bagnarola		X	Dall'esterno o manifestazioni	
Ab. Di Santa Maria in Silvis		X	X	
San Tommaso, Gruaro		X	X	
San Giusto, Gruaro		X	X	
Ab di Santa Maria, Summaga, Portogruaro		X	X	
Sant' Agnese, Portogruaro		X	X	
Santa Maria Assunta, Pramaggiore		X	X	
Santa Susanna, Pramaggiore		X	X	
San Marco, Pramaggiore		X	X	
San Giacomo, Pramaggiore		X	X	
San Marco, Santo Stino di Livenza		X	X	

Chiesa del Rosario, Santo Sfrno di Livenza		X	X	
Sant'Antonio, Teglio Veneto		X	Festa paesana	
San Giovanni Battista, Teglio Veneto		X	X	
Architetture della Bonifica	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Idrovora di Cittanova, S. Donà di Piave	X		Dall'esterno	X
Impianto Idrovoro di Caposile, Musile di Piave	X		Dall'esterno	X
Chiuse, Musile di Piave	X		Dall'esterno	X
Idrovora, Torre di Fine, Eraclea	X		Dall'esterno	
Idrovora di S. Osvaldo, Annone Veneto	X		Dall'esterno	
Manufatti	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Ponte della Vittoria, S. Donà di Piave	X		X	
Ponte di barche, Fossalza di Piave/ Noventa di Piave		X	X	
Ponte di Barche, Cortellazzo, Eraclea		X	X	
Mulini di Boldara, Gruario	X		X	
Mulini di Stalis, Gruario	X		X	
Faro, Punta Sabbioni Cavallino	X		Dall'esterno	
Faro, Bibione, S. Michele al Tg	X		Dall'esterno	
Faro, Cavallino	X		Dall'esterno	
Porte del Cavallino, ex Dogana	X		X	
Casoni, Porto Balconeria Caorle		X		X
Casoni, Bocca Volta, Caorle		X		X
Ponte delle Bilance, Caorle	X		X	
Ponte Romano, Ceggia	X		X	
Fontana di Venchiaredo	X		X	
Molini di Stalis, Gruario	X		X	
Molini di Boldara, Gruario	X			X
Ponte levatoio di Marango, Santo Sfrno di Livenza	X		X	

Borghi/ Centri storici	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Treporti, Cavallino	X		X	
Borgo Le Mesole, Cavallino	X		X	
Borgo Lio Piccolo, Cavallino	X		X	
Borgo del Pra di Saccagnana, Cavallino	X		X	
Centro di Cavallino	X		X	
Borgo di Trepalade	X		X	
Cittanova S. Donà di Piave	X		X	
Ca' Pasquali, Cavallino	X		X	
San Gaetano , Caorle	X		X	
Cà Corniani, Caorle	X		X	
Edifici/ Ville/ Palazzi	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Villa Tolotti/ Silvestri, Fossalta di Piave		x	Dall'esterno Vendita prodotti	
Villa Canthus, Fossalta di Piave		x	Dall'esterno	
Villa Mula, Noventa di Piave		X	Dall'esterno	
Villa Cà Zorzi, Noventa di Piave		X	Dall'esterno	
Villa Bortoluzzi, Noventa di Piave		X	Dall'esterno Vendita prodotti	
Villa Priuli, Meolo		X	Dall'esterno	
Palazzo del Maschio, Meolo		X	Dall'esterno	
Villa Dreina, Meolo	X		Dall'esterno	
Villa Corner, Meolo		X	Dall'esterno	
Villa de Marchi Nardari, Meolo		X	Dall'esterno	
Casa Vio Meolo		x	Dall'esterno	
Villa delle Colonne Meolo		X	Dall'esterno	
Palazzo Malipiero Meolo		X	Dall'esterno	
Villa Naratovich Meolo		X	Dall'esterno	
Villa Ivanchich, S. Michele al Tg		X		X
Villa de Buoi, S. Michele al Tg	X			X
Canonica Vecchia, S. Michele, Quarto d'Altino		X		X
Ca' Foscolo Quarto d'Altino		X	Dall'esterno	

Palazzo Bagattin, Trepalade, Quarto d'Altino		X	Dall'esterno	
Cà Corner, Portograndi, Quarto d'Altino		X	Dall'esterno	
Corte Zacchello, Altino		X	Dall'esterno	
Villa Mocenigo, Alvisopoli, Fossalta di Portogruaro		X	Dall'esterno	
Villa Ronzani, Gruaro	X		Dall'esterno	
Villa Bombarda, Portogruaro		X	Dall'esterno	
Castello, Santo Stino di Livenza		X	Dall'esterno	
Villa Mocenigo, S. Michele al Tagliamento		X		X
Siti o Resti Archeologici	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
T tratto via Annia, S. Donà	X		X	
Resti di Villa Romana, Bibione, S. Michele al Tg		X		X
Area Archeologica, Concordia Sagittaria	X		X	
Zona Archeologica "Heraclia", Eraclea	X		X	
Sito del castello di Fratta, Fossalta di Portogruaro	X		X	
Architettura Militare	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Ex Forte Vecchio, Treporti Cavallino		X	Dall'esterno	
Batteria Radaelli, Cavallino		X	Dall'esterno	
Batteria S. Marco, Cavallino		X	Dall'esterno	
Batteria Pisani Cavallino		X	Dall'esterno	
Batteria Amalfi Cavallino		X	Dall'esterno	
PATRIMONIO AMBIENTALE E INFRASTRUTTURALE				
Infrastrutture	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Terminal, Punta sabbioni, Cavallino	X		X	
Terminal, Treporti, Cavallino	X		X	

Percorsi Naturalistici/ Argini	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione, S. M. al Tg	X		X	
Perc ciclabile S. Michele-canale dei Lovi-Litoranea-Bibione	X		X	
Pista ciclabile sul Tagliamento, S. Michele al Tg	X		In fase di realizzazione	
Argine di S. Marco, Musile di Piave	X		X	
Percorsi in Pineta, Eraclea	X		X	
Percorsi ciclabili in ambito urbano, Caorle	X		X	
Circuito Naturalistico in località Brussa	X		X	
Itinerario Portovecchio-Mulini di Stalis	X		X	
Percorso Ambientale Sorelle Carnelos	X		X	
Itinerario delle alzaie del Sile, Quarto d'Altino-Portegrandi	X		X	
Itinerario ciclabile palangon, Falconera, Caorle	X		X	
Itinerario naturalistico Bosco di Bandiziol e Prassaccon, Santo Stino di Livenza	X		X	
Itinerario naturalistico Foce del Tagliamento	X		X	
Itinerario ciclabile del canale Cavrato e Valli di Bibione	X		X	
Percorsi Antichi	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Tratto via Annia, S. Donà di Piave	x		x	
Itinerario della Memoria, via Claudia Augusta, Quarto d'Altino	X		In corso di realizzazione	
Boschi/Prati/ Paesaggi rurali	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Bosco Belvedere Meolo	X		X	
Bosco Le Crete, Quarto d'Altino	X		X	
Bosco, Eraclea Mare	X		X	
Prati di Pars, Alvisopoli, Teglio Veneto	X		X	
Le Praterie Vallive, S. Carlo, Fossalta di Portogruaro	X		In progetto	
Riqualificazione del paesaggio Rurale della Bonifica del Loncon, Concordia Sagittaria	X		X	
Boschetto del Fosson, Annone Veneto	X		X	

Bosco delle Lame, Concordia Sagittaria	X		X	
Bosco Olmè, Cessalto, Treviso	X		X	
Bosco del Merlo, Portogruaro		X		X
Bosco di Bandiziol e Prassaccon, Santo Stino di Livenza	X		X	
Quercia Secolare, Fossalta di Portogruaro	X		X	
Parchi	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Parco Fluviale, S. Donà di Piave	X		X	
Parco dell'architettura, S. Donà di Piave	X		X	
Parco Fluviale, Noventa di Piave	X		X	
Parco Fluviale, Fossalta di Piave	X		X	
Patrimonio fluviale/ lacustre	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Risorgiva a Malafesta, S. Michele al Tg	X		X	
Ansa del Sile, S. Michele Vecchio, Quarto d'Altino	X		X	
Conca di Portegrandi, Quarto d'Altino	X		X	
Darsena di Mandraccio, Cavallino	X		X	
Fiume Livenza, Turismo Nautico, Santo Stino di Livenza	X	X	X	
Laghi di Cinto Caomaggiore, Cinto Caomaggiore		X	X	
Lagune/ Oasi Naturali	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Laguna del Mort, Eraclea mare	X		X	
Oasi Naturale di Trepalade, Quarto d'Altino	X		X	
Laguna di Caorle, Caorle	X		X	
Valle Vecchia, Caorle	X		X	
Bosco di Alvisopoli, Oasi WWF, Fossalta di Portogruaro	X		X	

EVENTI				
Mostra nazionale dei Vini, Pramaggiore		X	X	
PATRIMONIO CULTURALE				
Associazioni	PUBBLICI	PRIVATI	FRUIBILI	NON FRUIBILI
Associazione culturale Il Pendolino		X	X	



La laguna a nord di Venezia



Le valli di Bibione



Gli argini del Livenza, Caorle



Il corso del Lemene, Grvaro



Il corso del Lemene, Portogruaro

2- Analisi dell'offerta

La fase di analisi ha portato ad una visita a tappeto su tutto il territorio per evincere tutti gli aspetti ritenuti necessari per poter delineare un quadro completo riguardante la presenza di risorse, e dunque la possibilità di offerta turistica. Agli operatori locali sono state fatte una serie di domande riguardanti:

- sistema infrastrutturale
- sistema ambientale
- sistema culturale
- sistema ricettivo
- sistema della comunicazione

In particolare agli Amministratori incontrati abbiamo chiesto di :

- definire il ruolo del Comune sul territorio
- indicare punti di forza e di debolezza
- le iniziative più significative realizzate recentemente
- gli elementi caratterizzanti l'identità culturale ed ambientale del territorio di competenza
- i principali interventi previsti o in fase di realizzazione, attinenti alla ricettività turistica

Le risposte date sono state interpolate con il materiale promozionale dell'area, (depliant, pubblicazioni ecc), e si è giunti all'elaborazione di un Registro delle risorse sul territorio esaminato, sotto forma di schede suddiviso per Comune, che costituisce il documento di analisi del territorio così come esso si presenta attualmente al visitatore e all'abitante, e sul quale basare le considerazioni sull'offerta turistica al momento, e nell'immediato futuro.

Le schede sono state pensate anche per rendere chiare le intenzioni e le aspettative da parte degli Amministratori per quanto riguarda la possibilità del territorio di loro competenza di essere in grado di accogliere nuove presenze esterne, sempre in riferimento a possibili visitatori.

In sostanza dalle schede è possibile fare le prime importanti considerazioni sull'offerta che il territorio è in grado di dare al turista in seguito al "lancio" del territorio stesso in questo senso.

Il punto nodale è ottenere un turismo alternativo a quello, già consolidato presente sulla costa, perciò l'attenzione è posta soprattutto all'offerta dell'entroterra, compresa la fascia definita come intermedia.

Di seguito, si riporta un'elaborazione sintetica dei dati rilevati.

NOTA

I luoghi sulla costa che appartengono al territorio oggetto del Piano sono Cavallino Treponti, Jesolo Lido, Eraclea Mare, Caorle e Bibione. Le ultime quattro fanno capo al territorio di competenza di Jesolo paese, Eraclea, Caorle e S. Michele al Tagliamento, nell'entroterra. Si è ritenuto, sulla base di considerazioni già fatte, esaminare gli elementi presenti in questi ultimi, tenendo sempre presente in linea di principio la grande possibilità di offerta turistica delle località sulla costa. Per quanto riguarda Cavallino-Treponti, è stato preso in esame nella sua interezza, data la particolarità della sua posizione e conformazione.

Comune	Abitanti	Superficie (km ²)	Economia e segnalazioni d'interesse	Percorsi ciclopedonali	Area ambientale	Patrimonio culturale	Sistema sportivo	Eventi
Annone Veneto	3.490	25,79	Annone Veneto, Città del vino , spicca per la produzione vitivinicola della zona DOC Uson-Framaggione e la coltivazione mista vigneto seminativo (in particolare malva, solo e barbabietola), nella varietà sociale di Annone Veneto viene prodotto il Montasio DOP . Sono presenti significative attività commerciali, nel settore delle costruzioni e attività industriali, legate soprattutto alla produzione agricola e alla lavorazione del legno .	percorso "Sorelle Amabile e Regina Canova"; percorso via Melaneto verso bosco di S. Stefano; percorso dalla SS14 all'idrovia S. Ovidio	Boschetto Fossan	Idrovia S. Ovidio; Chiesa di S. Vitale e Campanile del XV sec.; Campanile di Lendon; Villa Polivaro, Spadocenta; Casa rurale Giannetto, Via Obelisco	- 1 albergo - 4 ristoranti - 1 agiturismo - 9 strutture aderenti alla Strada Vini	- Calcio di stile - Festa Dual
Caorle	11.258	131,39	L'economia di Caorle è strettamente legata al fiume . Sono presenti alberghi, affittanze balneari, attività commerciali e notevoli emergenze ambientali, legate soprattutto al territorio lagunare . Nell'entroterra si sono sviluppate orticoltura, la coltivazione di cereali e di seminativi, nelle valli da pesca, invece vengono allevati branzini, orate e anguille. Negli ultimi anni si è notevolmente aumentato il settore legato alle costruzioni. Spiccano il caratteristico centro storico a ridosso del fiume, il porto peschereccio , la cucina di pesce , i casoni come costruzione tipica.	- in area urbana	- aree lagunari, valle Agnaga, valle Grande o San Osvaldo, valle Nova - riserva naturale "laguna di Caorle-Foce Tagliamento"	- Centro storico - Chiesa della Madonna dell'Angelo - Cattedrale di S. Stefano - Campanile del XI secolo - Chiesa della Resurrezione - Villa e parco Franchetti - centro rurale di Ca. Coriani - Museo Etnografico - Museo del mare (in piazza)	- 5 ristoranti - alberghi info APT	- Carnevale - Sagra di S. Luigi - Teatro di strada - Scogliera Viva
Cavallino Treponti	11.824	44,56	Con i suoi 31 sampaggi immersi nella pineta, da cui si accede alla lunga spiaggia, è il maggior centro europeo per le vacanze in pieno di un parco turistico di 15 chilometri, porta di accesso a Venezia. Da segnalare la Laguna nord di Venezia , la pineta , i feti e le batterie della prima guerra mondiale , i piccoli borghi S. Stefano (S. Piccolo) e Punta Sabbioni . Importante anche la produzione artigianale .	- Argine del Sile (fino a Jesolo) - Treponti su canale Socacagnona - Le Mesole - Viadotta Forestale - Via Portosecco - Via Franghetto Vecchio - Via degli Armeni - Via Portello - SP 42 - Ciclabili del lungomare	- zone degli Orti - Laguna - aree protette: Ula Piccola, Le Mesole	- Centro storico, borghi, isole - Il Faro Cavallino e Punta Sabbioni - conche idrauliche - Convento La Mesole - Forte Treponti - Chiesa S. Maria Beatebello - Chiesa S. Trinità - Chiesa S. Maria della Neve - Chiesa Madonna del Carmine - Casa padronale Zanella - Palazzo Boldi - 8 complessi rurali	- 31 camping - 3 agiturismo - 20 alberghi - 38 ristoranti	- Festa del Provino - Carnevale delle Contrade - Festa dei Sposi - Feste sulla Laguna - Corleo Storico - Imbarcatori a remi
Ceggia	5.094	21,89	Le bonifiche effettuate nella zona dopo l'annessione al Regno d'Italia hanno rafforzato il peso dell' agricoltura : sono presenti coltivazioni di cereali, in particolare grano duro e altri seminativi, quali solo e barbabietola e viti (parte del comune di Ceggia rientra anche nella zona di Vini D.O.C. del Piave). Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato un incremento delle attività industriali ed artigianali , soprattutto di piccole dimensioni, in particolare nel settore delle costruzioni. Oggi il centro è un piccolo ma attivo, centro agricolo e industriale, dopo essere stato per anni la "capitale dello zucchero veneto", con il suo storico zuccherificio, attualmente in fase di riconversione.	- pista ciclabile in centro e a sud della zona industriale	- percorso Vite Lunga - rive del Canal Fiovan, del Canal Orasio - bosco di Orme - bosco Orme residuo - antica foresta plantata	- resti di ponte romano su Canal - Oratorio Brogadin - Edificio di culto S. Vitale - Villa Brogadin, Camelli, Ferri, Palazzo, La Motta, P. V. Vecchi, Zanato, Franchin, Zeno, Marzari - Casa Canonica di Ceggia, Camer - Complesso industriale - dimora fidaria	- 3 agiturismo - 5 ristoranti	- Carnevale - Teatro d'Ercole
Cinto Caomaggiore	3.168	21,48	Il territorio di Cinto Caomaggiore è coltivato a cereali e a vigna (il comune rientra nella zona D.O.C. Uson-Framaggione), ma è in aumento l'attività industriale/artigianale. Nel territorio si segnalano le Cave di Cinto divenute ambito di un'area naturalistica.	- pista ciclabile in sede extraurbana	- ambiente acquatico da dimissione di cave - Parco fiumi Lemene, Reghen e laghi Cinto - Prati Urtici di Settimo	- Parrocchia S. Biagio - Parrocchia S. Giovanni Battista - Chiesa della Concezione - Chiesa di S. Gaetano - Villa Trevisan, Bonaomi, Fesiano, Grandi - Mulino della Sega - Azienda Agricola Pegonaro	- 2 agiturismo - 2 strutture	- moda degli andabattari cinesi - primavera culturale a Settimo - Festa dello Siro - Festa dello Sport
Concordia Sagittaria	10.492	66,50	Attualmente Concordia Sagittaria è un centro ad economia agricola e artigianale. Il territorio bonificato è coltivato a seminativo (cereali, verini, malva, solo, barbabietola da zucchero) con una presenza limitata di vigneti (parte del comune di Concordia Sagittaria è compresa nella zona DOC Uson-Framaggione) e frutteti. L'attività industriale è di importanza limitata, mentre quella artigianale, legata al settore delle costruzioni è in aumento; anche le attività commerciali sono significative. Posta all'incrocio di due importanti strade romane (la Via Annia e la Via Postumia), si segnalano per i resti archeologici della Città di Julia Concordia, distrutta dagli Unni di Attila alla metà del V sec. d.C.	- lungo Lemene fino a Portogruaro	- Valle Zignaga - Bosco delle Lame	- Ponte romano - Terme romane - Decumanus Maximus - Cattedrale di S. Stefano - Palazzo comunale	- 1 Bed&Breakfast - 1 hotel - 3 ristoranti	- Casera sul Lemene - Festa della Renga - Teatro - Festa S. Stefano - Gara delle Barche
Eraclea	12.459	95,25	L'economia del comune di Eraclea è principalmente legata all' attività turistica , in particolare per quanto riguarda la zona della pineta e della Laguna del Mar ; tuttavia è presente anche l'attività agricola, soprattutto nelle frazioni, dove, dopo le bonifiche e il conseguente aumento delle zone coltivabili si è sviluppato questo tipo di attività. È presente anche l'industria legata alla lavorazione dei tessuti . Si segnalano la presenza del Centro di educazione ambientale .	- Lungo il Piave - in pineta ad Eraclea Mare - in laguna del Mar o Eraclea Mar - Pista ciclabile in sede urbana, loc. Stetti e tra Eraclea e Cà Turchi	- Pineta Eraclea Mare - Laguna del Mar (90) - Nuova Bosca alle spalle di Eraclea Mare	- Ponte di barche a Corfella - Idrovia a lame di fine - Ponte Grevole a lame di fin - Fornace Pata verde - Azienda Agricola Patti - Azienda Agricola La Foggiana - Lab. Territoriale di ed. Ambientale	- 1 IAT - 1 camping - 1 agiturismo - alberghi info APT - 1 struttura congressuale - 1 centro sociale - 2 impianti sportivi	- I Dogi ad Eraclea - Mostra Arte e Civiltà antichità - Carnevale - Festa del Fici
Fossalta di Piave	4.018	9,74	Il comune di Fossalta di Piave ha un'economia prevalentemente agricola, a seminativo, vigneto (il comune fa parte della zona DOC del Piave) e nell'allevamento ovicolo e suinicolo. Nel comune di Fossalta di Piave è presente anche un'area artigianale di piccole dimensioni. Dopo la guerra il paese è diventato un centro residenziale. Si segnalano il parco fluviale della	- nel parco fluviale	- parco fluviale	- Battistero sulle rive del Piave - monumento a S. Barbara - Ponte delle barche - Chiesa Immacolata	- 1 agiturismo - 1 albergo - 1 ristorante - 4 aziende	- giornata Tebaldura - Niss Pata Basso Piave - Sagra Sgrilli

			Golea del fiume Piave					
Fossalta di Portogruaro	5.841	51,17	Di fondamentale importanza per lo sviluppo economico di Fossalta e del suo comprensorio è dato, ed è futuro, l' insediamento agro-industriale Zignago S. Margherita , principale polo occupazionale in cui si integrano le tradizionali attività agricole e artigianali. Importante rimane comunque l'attività agricola di tipo seminativo e soprattutto la coltura della vite (il comune rientra nella zona DOC Uzon-Framaggione). E' presente anche l'attività industriale legata alla lavorazione dei tessuti e all'estrusione (cave di ghiaia). Si segnalano il Museo del Nervo , il Museo etnografico , la secolare querzia di Villanova , il complesso rurale di Alvisopoli con la sua casa WWF e il Castello di Fratto .	- Stradina S. Carlo da Fratto a Fossalta - percorsi in ambito urbano	- Querzia di Villanova - Casa WWF ad Alvisopoli - Giardino di marie e Flora - Bosco del Roloffe	- Conca - Della S.V. Maria - Ville: Tolotti-Silverini, - Canbus, Rosello	- 4 impianti sportivi	- festa paesana - Alvisopoli - Teatro ad Alvisopoli - festa S. Antonio - Festa dell'Assunta - Rosegna Integrabile - Sonde Musical - Festa del Rosolo
Grugano	2.689	17,24	Il comune ha progressivamente trasformato la sua economia agricola ad artigianale ed industriale favorendo l'insediamento di aziende del settore edilizio, della lavorazione della plastica, del tessuto, dell'arredamento, ecc. Tuttavia l'attività agricola svolge ancora un ruolo importante nell'economia, vengono coltivati cereali, mais, soia, barbabietola da zucchero. Si segnalano i Mulini di Stale .	- pista ciclabile in sede urbana	- Lago Azzuro - Casa verde attrezzata - Fiume Lemene	- Mulini di Stale - Mulino di Bolzano - Fontana di Venchieredo - Sarcofago vicino a Sognara - Chiesa S. Giulio - Chiesa S. Tommaso - Villa Fandelli Ranzani - palazzo comunale con torre orologio	- 4 ristoranti	- marcia di piazza - sagra della rossa
Jesolo	22.192	95,59	Della Jesolo turistica, le prime avvisaglie si hanno alla fine del 1800, quando dopo il primo stabilimento balneare, su litorale di Piazza Marconi, subito dopo la grande Guerra, l' attività turistica riprese in modo più sostenuto, costruendo ville, case e ad altri alberghi. Nel comune di Jesolo è comunque importante l' attività agricola : significativa è l'estensione degli alberi da frutto (300 ettari) e la conseguente attività commerciale legata a questa produzione. Si segnalano gli itinerari lungo il fiave e ai margini della laguna nord di Venezia .	- strada del S. Piave Vecchia, percorso parallelo a Can Cavetta - percorso dal S. Piave - percorso lungo Can Calgo - pista ciclabile da Jesolo a Jesolo Lido; lungo il Piave; lungo il Sile SP 42; via Botte e via Padania	- Casa Verde Pineta Lido Jesolo - Alveo Piave Vecchia - Valle Giacobbe, Fosse Dragonesco Padua, degli Ortol	- Ponte generale sul Sile - Rudere Torre di Calgo - Ponte a S. Biadene - Agenzia ex Paoletti, Rossetti, Penati - Museo Civico Storia Naturale	- APT - camping e villaggi info APT - Discoteche - parco acqua divertimento - 1 centro ferie - 5 aziende agricole - 1 Bed&Breakfast - ristoranti, alberghi info APT - Adventure Golf - Pinakura	- Campionato Off-shore - Sculture di sabbia - Triathlon - Challenge - Jesolo Jazz - finale regionale Mas Italia - Jesolo art show - Presape di sabbia - EquiSum - Gare di surf
Meolo	4.052	26,72	L'economia del comune di Meolo è caratterizzata da un'agricoltura a seminativi e vitivinicola (il territorio di Meolo fa parte della zona DOC del Piave). Oltre alla produzione agricola è presente l'industria legata alla lavorazione dei tessuti e l'attività artigianale legata al settore delle calzature. Si segnalano il centro storico e il bosco Belvedere.	- argine fiume Vale - argine Colatore Principale - percorso lungo il fiume Meolo	- parco laghetto Cà Iton - bosco Belvedere	- palazzo Cappello - Chiesa S. Giovanni Battista - Villa Dreina Priuli Corner - Marchi Nardari, dalle Colonne - Nardovich - Casa Vio - Palazzo del Marchio - palazzo Malpiero - Centro doc storico-etnografico - Santuario di Materazzo	- 5 agiturismo - 1 Bed&Breakfast - 3 alberghi - 5 ristoranti - 1 cantina sociale	- festa del Fiat - Cantina aperte - sagra di Meolo
Mulle di Piave	10.222	45,07	Il comune di Mulle di Piave ha una vocazione di tipo rurale che deriva dalle bonifiche effettuate nella zona dopo l'annessione al Regno d'Italia: sono presenti coltivazioni di cereali (in particolare grano duro) e di altri seminativi, soia e barbabietola) e la vite. Il comune di Mulle di Piave è compreso nella zona DOC del Piave). Significativa è anche l'allevamento del suino e quello ovicolo. L'attività commerciale è rilevante ed è presente anche l'attività industriale, legata al settore metallurgico di piccole dimensioni.	- percorso sulla Piave Vecchia fino a Capelle - percorso lungo il Piave	- area SIC "Laguna superiore di Venezia"	- sistema delle chiuse - impianto idroelettrico di Capelle - argine di S. Marco - Chiesa San Donato - Chiesa Natività S.V.M. - Chiesa Madonna Bonifiche - Chiesa Invenzione S. Croce	- 3 agiturismo - 1 Bed&Breakfast - 3 Alberghi - 10 ristoranti	- sagra paesana - pallo delle contadine - Festa d'Amistà
Navento di Piave	5.952	18,07	Dal punto di vista agricolo il territorio è dedicato a cereali e a viticoltura. Il centro è dotato di una vivace attività commerciale, mentre nell'industria è presente l'attività metallurgica di trasformazione. Si segnalano i paesaggi lungo il Piave e la ricettività alberghiera d'affari.	- percorso lungo fiume Piave	- golea del Piave - parco rurale	- Ponte di barche - Chiesa di S. Mauro - Villa: da Nola, Barozzi, Cà Ioni	- 1 agiturismo - 7 alberghi - 4 ristoranti	- Presepio vivente - Giornata dell'ambiente - Carnevale
Portogruaro	23.534	102,31	Il comune di Portogruaro è uno dei più estesi e sviluppati del Veneto Orientale: il suo territorio è in parte compreso nella zona DOC Uzon-Framaggione e il Comune è Città del vino . La Latteria di Surrnago produce il formaggio montale DOP . L'attività agricola è collegata con quella industriale, per quanto riguarda il confezionamento dei prodotti. Sono presenti numerose attività manifatturiere di varia natura, anche l'attività commerciale è molto diffusa, come quella legata al settore delle calzature. Si tratta di un territorio di antica bonifica, in cui gli appezzamenti sono di media dimensione. Si segnalano il Centro storico , il Museo della Città , il Museo Nazionale Concordese .	- percorsi lungo Lemene e in sede urbana	- bosco del Merlo	- frazione di Portovecchia - Chiesa S. Goffredo, S. Agnese, S. Giovanni - Peschiera - Mulini sul Lemene - Campanile - Collegio Marconi - palazzo del Piacente - Duomo S. Andrea - Abbazia di Surrnago	- 2 agiturismo - 1 Bed&Breakfast - 8 alberghi - 7 ristoranti - 10 aziende agricole	- Estate Musicale - Teatro in villa - cinema al parco - fiera S. Andrea - Madonna della

							<ul style="list-style-type: none"> - palazzo Municipale - Villa Bombarda - palazzo Frato de Goten dal Mon. Mazzotti, Altan Venanzio - Museo della città - Galleria Comunale arte Contemporanea di "Malin" - Museo Nazionale Concordata 		<ul style="list-style-type: none"> - Fescheria - Festa dell'Uva
Framuggiare	3.593	24.21	Il Comune, Città del vino , dà il nome, assieme alla frazione di Uson, al vino DOC del Veneto Orientale ed ospita la Mostra Nazionale dei Vini . Presente anche la coltivazione di cereali e di altri seminativi e frangono alcuni relitti di quercia-carpinea planifolia, soprattutto nelle frazioni di Sefiore e Comune. Presenti anche attività manifatturiere di piccole dimensioni. Si segnala il Museo di Sefiore .	<ul style="list-style-type: none"> - percorso pedonale lungo fiume Loncon - collegamento ciclabile con Cirto - Caomaggiore e Sefiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Villa della Pasqua - Borgo Zacchi - Boschetta Comugne 	<ul style="list-style-type: none"> - Locatà Belfiore e Salarico - Chiesa S. Marco Evangelista - Chiesa S. Giacomo Apodola - Chiesa S. Maria Assunta - Villa: Altan, Mucchietti, Dalla Pasqua - Museo della Civiltà Contadina 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 agriturismo - 8 ristoranti - 17 aziende vinicole 	<ul style="list-style-type: none"> - Mostra Nazionale Vini - Carnevale - Festa di S. Marco - Festa della Seta, dell'uva - Sagra Madonna della Salute - Sagra della rione, della saporosa, Poenta e Cesi 	
Quarto d'Altino	7.225	28.14	Oggi piccolo borgo agricolo in un suggestivo contesto rurale, si sviluppò nell'antichità per la posizione geografica favorevole agli scambi commerciali, sancita dal passaggio della Via Annia e della Via Claudia Augusta. Tratto terminale del Parco regionale del Fiume Sile , Altino è nota per il Museo archeologico nazionale . Da segnalare anche il piccolo borgo di Portegrandi di sapore tipicamente lagunare, nato in funzione della carica omonima costruita a seguito del Taglio del Sile (lavoro artificiale realizzato dalla Serenissima per deviare le acque del Sile fino a Caposile).	<ul style="list-style-type: none"> - percorso natura nell'adi di Tepalade - origine destra del Sile fino al Taglio del Sile - Itinerario della Memoria - pista ciclabile sulle abate del Sile da Quarto d'Altino a Portegrandi 	<ul style="list-style-type: none"> - Oasi di Tepalade - Parco del Sile - Area del Sile a S. Michele Vecchio-SIC - bosco delle Crele 	<ul style="list-style-type: none"> - Scavi archeologici Via Annia - Chiesa S. Michele Arcangelo - Chiesa S. Eudoro - Chiesa S. Magno - Villa: Odino, Cà Foscato - Corte Sagatin - Canonica S. Michele - Cà Corner - Corte Zacchello - Museo Archeologico Nazionale d'Altino 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Bed&Break - 4 alberghi 	<ul style="list-style-type: none"> - Panevin sul Sile - Cin cin insieme - Carnevale - Tenda del Papai 	
San Donà di Piave	33.413	78.73	San Donà di Piave, caratterizzato da un'economia di tipo dirazionale e artigianale , mantiene nelle frazioni attività agricole: cereali e vini DOC del Piave, sono i prodotti della zona, insieme ad allevamenti ovicini e suinicoli. In forte crescita il settore delle costruzioni. Significativa l'attività legata al settore metalurgico e alla produzione di macchine elettriche. Si segnala il Museo della Sanifica .	<ul style="list-style-type: none"> - dighe del Piave, percorso del S.I.M. - Percorso verso il Bosco di S. Donà 	<ul style="list-style-type: none"> - Conca e goleno del canale Grassoga - Conca della Piave Vecchia - Parco di Villa Anclotto - Parco Riviale Urbana - Circo Botanico - Parco dell'Architettura - bosco di S. Donà di Piave 	<ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Municipale - Monumento di Caduti - Idrovia di Citarova - oratorio Don Bosco - Chiesa Piccola Rifugio - Fabbrica del Duomo - Complesso Ind. dismesso ex ufficio - Casa Patena - Galleria Civica d'Arte e Contemporanea - Museo della Sanifica 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 agriturismo - 6 alberghi - 27 ristoranti, osterie - 1 azienda vinicola 	<ul style="list-style-type: none"> - Fiera del rosario - Carnevale - Fiera di Primavera - Festa del Piave - festa dei Poenta 	
San Michele di Tagliamento	11.418	119.28	Il Comune è caratterizzato da attività molto differenziate. A sud si trovano gli stabilimenti balneari di Bibione ; risalendo verso nord, sono presenti attività agricole (si segnala l' asparago bianco di Bibione). Poi gli allevamenti di bovini e suini ed infine l'area DOC Uson-Framuggiare. L'attività commerciale è molto diffusa, soprattutto nel capoluogo e nella frazione di Bibione. In crescita il settore delle costruzioni. Si segnala l' Itinerario lungo il fiume Tagliamento , la Laguna di Caorle e Bibione , la zona rurale del Tera Sacro .	<ul style="list-style-type: none"> - Abate canale Lugugnana - percorso che da Via Pradone va verso il Faro 	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume di Bibione - Fiume delle Tumulie - Voltegnole - Ritrovare a Malaferta - Parco Lagunare del Veneto Orientale - Torre del Tagliamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Villa romana a Bibione - Sito archeologico a Basileghe - Cimitero Austro-Ungarico - Villa Marchion - Villa di Bust - I Bassi a Malaferta 	<ul style="list-style-type: none"> - camping, villaggi, alberghi info - APT Bibione - 3 agriturismo - 1 Bed&Break - 12 ristoranti 	<ul style="list-style-type: none"> - Festa dell'asparago 	
Santo Sisto di Livencia	11.734	48.13	Il comune è caratterizzato da un'economia molto legata all'agricoltura, con attività di allevamento e, soprattutto, di coltivazione della vite: Santo Sisto di Livencia è Città del vino e rientra nella DOC Uson-Framuggiare. Presente anche l'attività industriale e artigianale, nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo, delle costruzioni, del commercio. Si segnala il Bosco di Saniziali e Prissaccon .	<ul style="list-style-type: none"> - itinerari ciclabili nei boschi 	<ul style="list-style-type: none"> - Bosco di Banditoli e Prissaccon 	<ul style="list-style-type: none"> - chiesa S. Marco Evangelista a Cabolone - Chiesa di S. Stefano - Castello di S. Sisto - Villa: Druvini, Gni, Longa, Calavara, Rubin, Migotto, Murador, Durbia, Agazzi, Riva - Idrovia delle 7 sorelle - Idrovia dell'Agasi - Barchino - Teatro Romano Pascolto 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 agriturismo - 3 alberghi - 20 ristoranti, osterie - 4 aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> - Ferrieggiane - settemarini - saponi e saponi - Fiera di S. Sisto - Mostra del vino di Cabolone - Natale in Piazza 	
Taglio Veneto	1.975	11.82	Le opere di bonifica hanno dato vita ad un'agricoltura di tipo cerealicolo e seminativo (probabilmente da zucchero, tabacco), allevamenti, pioppeti industriali e vinicola (il comune rientra nella zona DOC Uson-Framuggiare). Da segnalare il Polo dei Muzzi .	<ul style="list-style-type: none"> - in area extraurbana 	<ul style="list-style-type: none"> - Prati di Pan 	<ul style="list-style-type: none"> - Boate - Mulini di Stoli - Chiesa di S. Giorgio - Oratorio di S. Antonio - Palazzo Dell'Anno 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 agriturismo 	<ul style="list-style-type: none"> - Sagra dei Bisci - Festa di Suzzolin - Polo dei Muzzi 	
Torre di Mosto	4.204	36.34	Accanto alla vocazione agricola (cereali, barbabietole, uva e foraggi) vanta un consistente sviluppo nell'edilizia e nell'artigianato e si sta evolvendo nel settore industriale (con importanti lottizzazioni per insediamenti agro-industriali). Da segnalare l' Itinerario lungo il Urenzo e il Museo di Civiltà contadina di Boccobasso .	<ul style="list-style-type: none"> - pista ciclabile in sede urbana a Staffolo, S. Elena, Sgo. S. Chiara 	<ul style="list-style-type: none"> - Bosco gestito dalla Paresiale della Regione Veneto 	<ul style="list-style-type: none"> - Municipio - Chiesa di S. Matteo - Complessi rurali: Cà Foscat, De Lazzari Fiori, Azienda Mazzotto - Museo della Civiltà Contadina 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 villaggio - 3 agriturismo - 1 enoteca 	<ul style="list-style-type: none"> - Sagra di Staffolo - Fiera del Biscot - Sagra di S. Antonio - Degustazione di cèggie 	

RICETTIVITA'

Se si escludono i grossi centri turistici, Jesolo Lido, Bibione Caorle, Eraclea e Cavallino-Treporti troviamo Noventa di Piave, S. Donà di Piave e Quarto d'Altino con un buon numero di alberghi, dovuti alla posizione strategica rispetto alle vie di comunicazione principali, di seguito Meolo, con la presenza anche di un quattro stelle attrezzato per l'attività sportiva, Musile di Piave Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Ne risulta una capienza delle strutture di accoglienza media, che, tenuto conto della costa, diviene decisamente alta.

Buona anche la presenza dei ristoranti e delle aziende agrituristiche dove si può mangiare.

Si rileva invece decisamente scarso il numero di bed and breakfast, con una maggiore concentrazione nel portogruarese.

INFRASTRUTTURE

Per quanto riguarda le infrastrutture viabilistiche carrabili, la fascia più attrezzata è la più interna, da Quarto d'Altino a Meolo, da Noventa di Piave a S. Donà di Piave, che beneficiano della presenza dell'**Autostrada A4**, e della linea ferroviaria Venezia-Trieste. La A4 sostanzialmente tocca anche S. Michele al Tagliamento, seppure non direttamente, (uscita Latisana).

Da non trascurare anche la vicinanza con l'**aeroporto Marco Polo** di Tessera, molto vicino a Cavallino, Jesolo, Meolo e Quarto d'Altino, e comunque un riferimento importante per un collegamento e interscambio europei.

Sempre tenendo in considerazione le vie di comunicazione ad alta percorrenza, la Ss 14 taglia trasversalmente la fascia medio alta passando per Meolo, S. Donà, e S. Michele al Tagliamento, e di fatto è l'arteria che collega e distribuisce tutte le strade di raggiungimento dei centri interessati.

Buono è anche il collegamento ferroviario, con la **linea Venezia-Trieste**

Per quanto riguarda i **percorsi ciclopeditoni**, il territorio ne è ricco, e consente di intraprendere la strada verso la realizzazione del Sistema Unico di Percorrenza, su cui si fonda la nostra idea di indice di visitabilità e percorribilità del territorio, toccando tutti i centri coinvolti.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, esse sono presenti soprattutto nei centri abitati e in qualche tratto di collegamento tra le frazioni, da ricordare la pista ciclabile sul Piave, attualmente praticabile su mountain bike, e la pista ciclabile sull'argine destro del Tagliamento, di imminente realizzazione.

Molta importanza per un lancio alternativo del turismo nella zona oggetto di studio, è la presenza di **vie navigabili**, in quanto l'acqua è sicuramente una risorsa oltre che in termini di arricchimento paesaggistico, anche come dal punto di vista viabilistico (Vedi allegato x Schema dei corsi navigabili)

La Venezia Orientale nel suo insieme è costellata di fiumi, canali e lagune navigabili, che toccano perlopiù direttamente i centri abitati, come nel caso di Portogruaro; in particolare il Piave, il Sile, il Taglio del Sile, la Piave Vecchia, i canali Cavetta e Revedoli che si biforcano dalla foce del Piave, il Tagliamento, all'estremità est della Provincia, e le Lagune di Caorle e del Mort a Eraclea.

Di sicura suggestione la laguna di Cavallino e le Valli di Jesolo al confine con Musile di Piave, l'affaccio lagunare del territorio di Quarto d'Altino.

Risulta anche fortissima la attenzione degli Amministratori di salvaguardare questa importante risorsa, riconosciuta come ricchezza ambientale e ricettiva.

TURISMO ATTUALMENTE PRATICATO

E' assodato che oggi il turismo sia quasi del tutto dislocato sulla costa, e per il periodo breve dell'estate, provocando uno sfruttamento "intensivo" in un periodo circoscritto ed entro una fascia, quella litoranea appunto, ben precisa e definita. Per il resto, si riscontrano presenze fugaci in corrispondenza degli scavi archeologici ad Altino, dell'area di Concordia Sagittaria e di Portogruaro.

Appare evidente che vadano potenziate le risorse ambientali in funzione dell'incentivazione turistica. Sostanzialmente emerge la condivisione locale che il principale elemento da divulgare sia l'acqua, declinata in fiume, laguna, canale e anche mare, pur essendo quest'ultimo già conosciuto. Inoltre in tutte le località più turistiche per via della presenza mare, si sente l'esigenza di far conoscere l'area sotto un diverso aspetto, che si allontani un pò dalla logica del "divertimento", per avvicinarsi



La laguna nord di Venezia

alla conoscenza di aspetti meno noti come i percorsi meno scontati, e più legati al concetto naturalistico di vacanza.

ATTRATTIVE

Il dato sugli eventi è stato raccolto in modo che essi fossero suddivisi in :

- nazionali/internazionali
- regionali
- locali

In linea di principio, come già per gli altri sistemi si è cercato di isolare il comparto della Costa, tenendo comunque conto che lì le attrattive sono numerose e concentrate nel periodo estivo.

Gli eventi più consistenti in termini di numeri sono di carattere locale, e fanno capo prevalentemente alla produzione agricola, ad avvenimenti sportivi, e alle sagre paesane.

Gli eventi in grado di richiamare un turismo a livello nazionale sembrano essere pochi, e rimangono nell'area di Portogruaro, dove ogni estate si svolge un Festival Musicale di rilievo, e dove in settembre si svolge il Gioco dell'Oca.

Vanno potenziati gli eventi legati alla produzione vinicola, che nella zona del Piave fa capo al Consorzio Vini DOC del Piave, magari in cordata con il Consorzio Vini DOC Lison-Pramaggiore, più strutturato ma ancora in fase di definizione organizzativa.

Per quanto riguarda elementi "stabili" che possano rendersi motivo di visita, emerge la necessità che essi vengano conosciuti e percepiti, e dunque gestiti, come appartenenti ad un insieme, in quanto obiettivamente nessuno di essi. (musei e di presenze architettoniche), darebbe l'impulso, se conosciuto come isolato, per una visita di qualche giorno.

Si rileva comunque un buon numero di musei, centri di documentazione e collezioni collegate alla storia e alla tradizione locale.

In conclusione riguardo all'offerta attualmente presente nella zona, e che è possibile mettere a disposizione per un nuovo turismo, che si auspica come distribuito in quasi tutto l'arco dell'anno, e in tutto il territorio esaminato, si può dire che riguardo a ricettività, e infrastrutture, il livello appare buono: lo sforzo sul quale lavorare in termini di comunicazione è un **maggiore coordinamento che inglobi tutte le risorse in un'unica offerta turistica** per cui sia chiaro, a partire ad esempio dalle grandi ricchezze infrastrutturali o ricettive, quello che c'è al di là di esse.

In sostanza, il concetto è: insistere sul far percepire il territorio come sistema coordinato di risorse, percorsi, infrastrutture e tutto quanto concorra a creare un'offerta turistica integrata.

3- Individuazione dei temi dominanti, e delle caratteristiche dei luoghi, del territorio

Fino ad ora si è analizzato il territorio nei suoi dati oggettivi, in termini di risorse presenti, ambientali ed architettoniche, e in termini di possibilità di offerta turistica.

Sembra ora che la fase successiva si possa delineare come ricerca ed individuazione dei temi dominanti che caratterizzano nel loro insieme i luoghi che fanno parte del territorio.

Molto spesso si va in un luogo perché l'immagine che ci viene comunicata di esso è legata a determinati avvenimenti storici, o a particolari presenze antropiche o naturali, oppure perché solo là si può "essere o stare" in un determinato modo.

Per questo, i temi dominanti individuati, porteranno alla definizione delle identità del territorio, per giungere al tema catalizzatore, che dovrà essere il motivo-traino per portare un nuovo impulso turistico.

Ambiente, natura, acqua

Il patrimonio ambientale, soprattutto se riferito all'elemento acqua, costituisce la vera ricchezza di questo territorio, anche perché porta con sé una serie di percorsi ciclopedonali già fattibili e molto suggestivi.



Forte Vecchio, Cavallino Treporti



Fossalta di Piave



Jesolo



Palazzo Cappello, Meolo

Corso del Sile

Il Sile scorre nei territori di Quarto d'Altino, e tramite percorsi ciclopedonali, individuati nello Studio Propedeutico, da Meolo si può raggiungere il Taglio del Sile, che tocca a sua volta il territorio di Musile di Piave, a Caposile.

Il fiume Sile con i suoi 92 km è il maggiore tra i corsi d'acqua di risorgiva e nel suo percorso caratterizza e attraversa uno dei paesaggi più belli ed integri della campagna veneta. E' tutelato dall'Ente regionale del Fiume Sile.

Percorribilità ciclopedonale: buona, per la presenza di alzaie
 Navigabilità: è navigabile.

Taglio del Sile

Il suo corso rettilineo va da Portegrandi, (Quarto d'Altino), a Caposile, (Musile di Piave), e si affaccia sulla Laguna nord di Venezia, regalando a chi percorra la strada rotabile che lo costeggia, un'irripetibile visione delle barene, dei canneti e della ricchissima fauna che qui prolifera.

Circa a metà percorso, sul Taglio del Sile confluisce il Fiume Meolo, un tempo navigabile e collegamento con Venezia

Percorribilità ciclopedonale: buona, per la presenza di strade a bassa percorrenza automobilistica.
 Navigabilità: è navigabile.

Corso della Piave Vecchia/ Fiume Sile

Il corso del fiume tocca il territorio di Musile di Piave, di Jesolo, e di Cavallino-Treporti, dove sfocia in mare a Porto di Piave Vecchia. Da Jesolo tramite il Canale Cavetta si raggiunge la Foce del Piave, luogo di alta qualità ambientale, con ponte di barche di collegamento con Eraclea.

Arrivati a Caposile, in corrispondenza del ponte si può osservare un crocevia fluviale, in cui le acque del Sile proseguono a nord per raggiungere il fiume Piave, e verso sud vengono incanalate nel corso della Piave Vecchia, il cui nome indica che qui era l'alveo originario del Piave, le cui acque per intervento della Repubblica Serenissima, vennero incanalate in un nuovo alveo più a est.

La Piave Vecchia ha numerose diramazioni realizzate a scopo di Bonifica, e il suo alveo assume funzioni di collettore.

Percorribilità ciclopedonale: buona, per la presenza di strade a bassa percorrenza automobilistica.
 Navigabilità: navigabile da parte di barche fino a 5 m, anche a motore.

Corso del Piave

Il fiume Piave tocca il territorio di Jesolo in località Cortellazzo, e risalendo verso nord, in riva sinistra Eraclea, S. Donà di Piave, Noventa di Piave, in riva destra, Musile di Piave e Fossalta di Piave. La sua foce separa Jesolo Lido da Eraclea Mare, a loro volta unite da un ponte di barche.

L'argine sinistro del fiume è la via di percorrenza principale in automobile, oltre che una buona occasione per conoscerlo e conoscere la sua vegetazione golenale. I boschi degli slarghi golenali, sono di origine antropica, e si trovano a Eraclea, e nel tratto tra Noventa e S. Donà di Piave in riva sinistra. In particolare a S. Donà il parco è di 65.000 mq ed è caratterizzato da prati, boschetti, e sentieri, concorrendo a creare un ambiente estremamente fruibile e godibile.

Percorribilità ciclopedonale: sulla riva destra esiste una pista, ciclabile, attualmente percorribile in mountain bike, fino ad interventi di manutenzione.

Navigabilità: è navigabile.

Corso del Tagliamento

Il fiume Tagliamento, della lunghezza totale di 170 km, assume le vere caratteristiche di fiume proprio a San Michele al Tagliamento, e tocca tutte le sue frazioni: S. Giorgio al Tagliamento, Cesarolo, Marinella, Bevazzana, e alla foce, Bibione.

Nei suo basso corso, il Tagliamento scorre tra ampi meandri e folte boscaglie con diverse formazioni di piante quali il pioppo nero, i salici e gli ontani.

Il delta del Tagliamento, a sud, è uno degli ambienti naturali più significativi del Veneto orientale, con la presenza di prateria, bosco, zone umide e dune costiere, con la compresenza di vegetazione tipica di climi freddi e caldi: orchidee selvatiche, pino nero, lecci, ecc.

Percorribilità ciclopedonale: sulla riva sinistra è in corso di realizzazione una pista ciclabile dislocata sull'argine.

Navigabilità: è navigabile.

Laguna nord di Venezia

Cavallino-Trepartì, si affaccia sul tratto meridionale della Laguna Nord di Venezia, e il territorio di Musile di Piave e di Jesolo, sulle Valli della Laguna, a est.

La vegetazione è quasi esclusivamente erbacea, con le componenti arbustive con funzioni di frangivento e quindi perimetrali. Abbiamo poi le distese barenicole, con una vegetazione tipica degli ambienti salmastri. La fauna è ricchissima, con una notevole componente avicola e ittica.

Percorribilità ciclopedonale: la laguna è godibile dai percorsi già visti sui fiumi o sui canali che vi si affacciano; a Cavallino inoltre esistono vari percorsi fattibili in bicicletta, in cui è possibile sperimentare il "trovarsi tra terra e acqua", come dimensione tipica della zona.

Navigabilità: è navigabile.

Valli di Bibione

Il territorio è quello alle spalle di Bibione, in cui esistono la Val Grande e la Vallesina, alle quali non si può accedere se non alla stretta lingua di terra che separa i due bacini, in cui esiste un agriturismo.

Ma esse si possono vedere dai percorsi ciclopedonali esistenti prima di entrare a Bibione. Dal punto di vista naturalistico sono interessantissime perché presentano la convivenza di specie vegetali proprie di climi opposti, come il lecceto di Val Grande, tipico dei climi Mediterranei, e il pino nero d'Austria, specie che non si spinge mai al di sotto dei 400 m di altitudine.

Percorribilità ciclopedonale: come già detto le valli sono di proprietà privata, ma è possibile aggirarle tramite le piste ciclabili del centro di Bibione, o i percorsi ciclopedonali al suo esterno, come quello che attraversa il canale Cavrato.

Navigabilità: navigabili

La Litoranea Veneta

Nell'area padana e veneto-friulana comprendente tutto il nord del mare Adriatico, fin dai secoli lontani ha assunto notevole importanza la famosa via d'acqua "Litoranea Veneta". Essa è stata nel tempo un sistema fluviale di navigazione di grande importanza e sviluppo per i trasporti e per i commerci dal golfo di Trieste a quello della laguna di Venezia.

Un sistema di canali navigabili all'interno delle lagune, l'attraversamento e il percorso di tratti di fiumi che sfociano nell'Adriatico, ha permesso fino a qualche decennio fa la navigazione da diporto dalla laguna di Venezia a Punta Sdobba, proprio alla foce del fiume Isonzo. Ciò è stato possibile fin dai tempi più lontani ed ha avuto momenti di grande sviluppo soprattutto dall'età medioevale in poi.

La Litoranea Veneta come via di comunicazione inserita in un vasto territorio dalle caratteristiche prettamente lagunari, assunse un ruolo di idrovia facilitante i trasporti interni tra la Serenissima, Caorle e Marano. Una appendice di ulteriore estensione raggiunse poi per altre vie, Trieste ad est e fino al delta del Po a sud, nei secoli di maggior utilizzo, sia durante il Patriarcato che nel periodo della Repubblica di Venezia cui le terre appartenevano.

Allora, Portus Gruiarius (Portogruaro), Portus Tesana (Latisana), Portus Naonis (Pordenone) e Marano, per citarne alcuni, costituivano attivissime realtà operanti e punti di raccordo e d'incontro tra le genti del nord con le loro merci ed i marinai che provvedevano ai trasporti marittimi sull'Adriatico ed oltre. Questo lungo bivio navigabile in parte formatosi nella morfologia stessa del terreno paludoso ed in parte costruito dall'uomo, incorporando tra loro una miriade di canali e di intersezioni di corsi

d'acqua ha permesso, oltre ad assumere una importanza economica e sociale evidente per la zona, anche la delimitazione dell'ambiente vallivo, la riorganizzazione della pesca nelle valli ed un assetto delle superfici costiere comprendenti specchi d'acqua arginati, stagni, laghi, lagune, bacini salsi o salmastri.

Si è navigato e si può ancora navigare non solo per mare, ma dunque anche per via interna da Trieste a Venezia, attraverso la Litoranea Veneta

Se ripristinato, in maniera efficiente e valida, questo lungo tragitto fluviale, che è un percorso navigabile dato dal sistema di canali che compongono la Litoranea Veneta, si scopre come itinerario che non ha uguali in tutto il Mediterraneo; in grado di offrire due momenti importanti all'economia: uno per un ruolo di riequilibrio funzionale nei trasporti attraverso in sistema idroviario che a livello nazionale non arriva neanche all'1 per cento, e l'altro rivolto al turismo da diporto messo in contatto con realtà ambientali, naturalistiche e storiche affascinanti, quali le lagune di Marano, Bibione, Caorle e di Venezia; i resti archeologici di Aquileia, Concordia e le Ville Venete del Brenta.

La Laguna di Caorle

La laguna di Caorle è uno dei luoghi più suggestivi del Veneto Orientale, qui l'acqua ha mille declinazioni e altrettanti paesaggi: è costituita da molti elementi, assolutamente legati da un'unica atmosfera, ben evidenziata in questa citazione:

"Di là dal fiume e tra gli alberi " 1948: "un autunno di giornate splendide, di brevissime piogge che lasciano il cielo più terso di prima e accendono di arcobaleno il collo e la testa dei germani reali e dei codoni che si alzano all'improvviso dai canneti verso spazi che sembrano eterni. I silenzi sono dolcissimi. I rumori sono quelli di un cefalo che qua e là guizza a mezz'aria e ricade nell'acqua, del fruscio delle foglie appena mosse dal vento, del richiamo degli uccelli migratori che arrivano dopo un lungo viaggio dai Paesi dell'Est e scendono con larghe volute sulla laguna di Caorle rimasta antica nei suoi umori e nel sapore della vita."

La laguna tra Caorle e Bibione è composta da:

Valle Zignago, Valle Perera, Valle Franchetti, Vallesina, Valle Nova e Vallegrande di Bibione

Le valli: il nome deriva dal latino "vallum" che significa argine o protezione. La valle da pesca è un'area lagunare separata dalla laguna aperta da una recinzione fissa costituita oggi da pali o argini nella quale si pratica la vallicoltura, una pratica di itticultura estensiva. I documenti dal XI secolo in poi testimoniano che la proprietà delle valli era in mano a poche famiglie nobili e ai monasteri benedettini, che le concedevano in gestione tramite contratti di locazione solitamente annuali, ma che spesso venivano riconfermati allo stesso conduttore anche per decine di anni.

Nel contratto di affitto delle valli che lo stato veneziano stipulava con i conduttori c'erano delle clausole che attribuivano al gestore il compito di provvedere anche alla costruzione di argini e fossi a protezione delle valli stesse e comunque di opere a difesa dell'ambiente lagunare. Le spese sostenute dai vallesani per i lavori e i miglioramenti dovevano poi essere rimborsate dall'amministrazione dogale.

All'interno della valle veniva praticato l'allevamento del pesce e la caccia, ed entrambe queste attività costituivano per la Serenissima una grande riserva di cibo che le permettevano una certa autosufficienza alimentare in caso di necessità.

Le valli sono composte da strutture che ne disegnano sia la tipologia che la morfologia:

Strutture idrauliche che permettono la comunicazione tra l'ambiente vallivo e la laguna da una parte, e tra la valle e i fiumi dall'altra.

- Strutture, sempre idrauliche, per il trasporto dell'acqua
- Strutture per la cattura e la stabulazione dei pesci
- Strutture di abitazione: il cason di pesca è la sede operativa e direzionale della valle, per lo più in stile ottocentesco, che viene adibita ad alloggio del personale che vi risiede per alcuni

periodi. Accanto al cason sono collocati i magazzini delle attrezzature, i magazzini frigorifero e la cavana principale, dove vengono tenute le barche di servizio.

La laguna del Mort

Si estende tra l'abitato di Eraclea a Mare e la foce del fiume Piave a Cortellazzo. E' una laguna marina perché alimentata esclusivamente dai flussi di marea di recente formazione. Infatti fino al 1937 la del fiume Piave giunta in prossimità di Cortellazzo piegava a Sinistra correndo parallelamente alla linea di costa per ca 2 Km, prima di gettarsi in mare. Una grande piena del fiume determinò lo sfondamento della duna a mare a Cortellazzo e l'abbandonò nell'ultimo tratto di alveo che in breve tempo si trasformò nel piccolo bacino lagunare del Mort di Eraclea. La attuale laguna è caratterizzata da acqua bassa calda e tranquilla, con fondali sabbiosi, e una fauna e una flora molto ricca.

Livenza

Il fiume nasce da alcune sorgenti carsiche ai piedi del monte Cavallo, nei pressi di Polcenigo, in Friuli. Poco oltre le risorgive la Livenza, così è in uso chiamarla, è già un fiume di pianura con ampi meandri che dopo un percorso di circa 110 km giunge al mare nei pressi di Caorle. Per oltre un quarto della sua lunghezza il corso si accompagna alle campagne fertili del sanstinese. Dopo la Prima Guerra Mondiale in seguito alla bonifica di tutto il comprensorio, furono avviate grandi opere idrauliche, tra cui quella che rettificò il corso della Livenza in più tratti. Venne eliminata l'ansa di Corbolone, e tagliata l'ansa di S. Stino, che fu in parte interrata. Il tratto interrato oggi è parte integrante del centro del paese.

Le acque limpide del Livenza sono ricche dal punto di vista ittico e ornitologico, e le rive riportano una varia vegetazione, con salici e ontani a nord, e arbusti più a sud.

Il Lemene

Il Lemene è un fiume di risorgiva che nasce da acque che dopo percorsi nel sottosuolo riemergono improvvisamente. Già in epoca romana costituiva la principale via di comunicazione tra l'entroterra ed il mare, e fu luogo privilegiato per il trasporto di persone e merci su grandi barconi, i "burci", che in mancanza di vento venivano trascinati da animali e uomini, che si muovevano lungo le alzaie parallele alle acque. Fino al 1908, anno in cui fu inaugurato l'acquedotto civico fu anche un' essenziale fonte di approvvigionamento idrico. Il nome sembra derivare dal latino "limen" che significa confine, limite, forse ad intendere un confine con il Friuli. Il Lemene tocca il centro di Portogruaro in uno degli angoli più suggestivi della città, la Pescheria con i Mulini, antico molo e scalo fluviale, e prosegue fino a Caorle.

Parco del Lemene e Reghena e dei laghi di Cinto

Si tratta di un Parco Regionale di Interesse Locale, che comprende il territorio di competenza di Portogruaro, Gruaro e Cinto Caomaggiore, istituito grazie alla collaborazione tra la Provincia di Venezia e la Regione Veneto.

Dal PTRC, Piano territoriale di coordinamento regionale:

"Intorno alle cave dismesse di Cinto Caomaggiore scorrono due fiumi le cui rive sono notevolmente arborate con le essenze igrofile tipiche e spesso con gli alberi di querceto misto planiziato... la rilevanza ecologica dell'area non è solo di tipo vegetazionale, ma anche di zona umida ideale luogo di sosta, di svernamento e di nidificazione per gli uccelli acquatici e come probabile dimora degli ultimi esemplari di Lontra. Di grande suggestione è l'insieme paesaggistico formato dal complesso boschivo del fiume Lemene e dalla bella Villa Bombarda a Portovecchio con le vecchie peschiere e i mulini."

I due importanti fiumi di risorgiva che nascono nella pianura Friulana, sono il Lemene e il Reghena, che addensano lungo le proprie rive una storia di natura e di cultura che ha dello straordinario, per lo stato di conservazione e per la varietà delle suggestioni suggerite.

Il parco è stato istituito su uno scampolo di natura concentrato lungo le aste fluviali, tessuto dalla memoria di architetture rurali e urbane di ogni epoca storica e proteso verso l'arco lagunare di Caorle, per consentire un futuro ricco di occasioni per la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato delle risorse che contraddistinguono quest'area, individuandola come laboratorio per un modello di gestione fortemente innovativo, delle risorse naturali e storiche di un territorio.

STORIA, ACCADIMENTI LEGATI ALLA GRANDE GUERRA

Il territorio del Venezia Orientale, dal Sile al Tagliamento, ha fatto da sfondo alle più sanguinose battaglie e ai più importanti avvenimenti soprattutto della Prima, ma anche della Seconda Guerra Mondiale.

Visitando queste zone, si evince che il tema è forte e molto sentito, oltre che essere evidente là dove i centri sono più carenti di testimonianze del passato, distrutte appunto durante gli accadimenti bellici. Dal momento che una delle chiavi di lettura di un territorio è la conoscenza del suo passato e della sua storia, a questo scopo gli avvenimenti legati alla guerra sembrano importanti.

Il Piave può essere considerato il fiume della memoria, in quanto è stato l'elemento che fisicamente ha costituito il luogo da cui "ricacciare" l'invasione austro-tedesca tramite la costituzione di un fronte di resistenza, nel 1917, e nel 1918 è stato scenario per la battaglia omonima.

Il tema a nostro parere va dunque recuperato tramite l'individuazione di soste in cui trovare informazioni sugli avvenimenti bellici, e rendendo manifesti con materiale informativo i luoghi degli accadimenti principali, che sono:

Meolo, qui si trova Villa Dreina, che ospitò il Comando Supremo dell'Esercito Italiano dopo la disfatta di Caporetto, durante la Prima Guerra Mondiale. Qui avvenne anche il passaggio delle consegne tra Cadorna e Diaz.

Losson della Battaglia, (Meolo), baluardo della resistenza italiana nella Battaglia del Solstizio, o del Piave.

Fossalta di Piave, Caposile, vi avvennero scontri tra Austriaci e Italiani nella battaglia del Piave.

San Donà di Piave: fu una delle città di retrovia, che però fu completamente distrutta da parte del Genio Militare, (Prima Guerra Mondiale), per proteggere la ritirata delle truppe italiane nel 1917.

Quarto d'Altino: Vide la costante e consistente presenza di Corpi Militari, collocati anche in Altino, dove Emanuele Filiberto di Savoia, nel 1918, pronunciò un'Allocuzione alla vigilia della battaglia del Solstizio, o del Piave.

San Michele al Tagliamento: i centri abitati furono completamente distrutti durante la Prima Guerra Mondiale, dopo la disfatta di Caporetto, e durante la Seconda Guerra, tra il 1944 e il 1945, quando furono abbattuti i due ponti sul Tagliamento, quello stradale e quello ferroviario.

Cavallino-Treporti: a Cavallino colpisce la presenza di numerosi manufatti militari, che testimoniano l'importanza strategica del luogo durante la dominazione austriaca, e durante la Prima Guerra Mondiale.

LO STATO DELL'ARTE E DEI CENTRI

Le località cui fa capo il territorio oggetto dello studio sono (in ordine alfabetico):

Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Naventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.



La Piave Vecchia, Musile di Piave



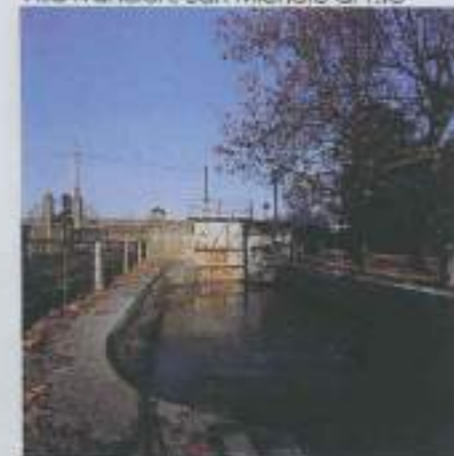
Noventa di Piave



Municipio, San Donà di Piave



Villa Ivancich, San Michele al T.fo



Conca Confesine, Trepalade

Nel capitolo successivo vedremo quali sono i temi di "eccellenza" individuati per ogni paese. Al momento ci interessa fare alcune considerazioni generali su come si presentano i loro centri, quali sono gli eventuali progetti in corso per migliorarli, e che cosa essi possono offrire adesso all'eventuale visitatore.

Annone

Immersa nella campagna veneta, dista 15 km da Portogruaro. Si raggiunge facilmente percorrendo la statale Postumia "Treviso-Portogruaro", o dall'autostrada A4 "Venezia-Trieste", uscendo al casello di San Stino di Livenza. Gode di un'economia solida e di un benessere diffuso. Un decennio di lavori di bonifica ha trasformato definitivamente l'aspetto del paesaggio, avviando lo sviluppo della coltivazione della vite e della relativa produzione del vino, che oggi rappresenta sicuramente una delle principali risorse economiche della località. Da Annone parte la Strada dei Vini dei Dogi, Annone e "Città del Vino" per la sua pregiata produzione.

Il patrimonio artistico locale è quasi tutto compendiato nella chiesetta parrocchiale di S. Vitale. Rilevante è in essa l'altare maggiore del XVI sec., opera di Rinaldo da Portogruaro, numerosi affreschi del '500 e del '700 e altre insigni opere d'arte. L'edificio si fa risalire a prima del '400, ampliato nel 1763 e completamente ristrutturato nell'immediato secondo dopoguerra. Il campanile, a base quadrangolare, fu per secoli torre di difesa. Da vedere sono anche le case rurali Gianotto, con affreschi del XVI sec. e Villa Polvaro del XVII sec., in località Spadocenta.

Caorle

Le origini della città risalgono a tempi remotissimi. Sono stati rinvenuti parecchi reperti d'epoca romana, conservati in parte nel Museo Archeologico di Portogruaro e in parte a Caorle. Sbocco al mare per la vicina Concordia Sagittaria in epoca romana, diviene, per la laguna che la circonda, sicuro rifugio per le popolazioni interne in fuga dai barbari. Terra essa stessa di depredazioni barbariche, conosce un suo autonomo sviluppo in seguito al ritiro dei Longobardi dall'Italia settentrionale, divenendo anche sede vescovile (lo rimarrà fino agli inizi dell'Ottocento). Dal X sec. la storia di Caorle si intreccia a quella di Venezia e alle sue vicende politiche, militari e commerciali, tanto che, per ricompensarla della fedeltà dimostrata, la Serenissima le concede ru gli Statuti. Con la Repubblica Veneziana al tramonto, e occupata da francesi e austriaci, per essere annessa all'Italia nel 1866. Tra il XVII e il XVIII sec. anche Caorle deve fare i conti con le epidemie che spopolano la penisola e con la guerra contro i Turchi, per pagare i costi della quale Venezia vende a più riprese molta parte dell'entroterra caorloto. Alla fine del XIX sec. si iniziano grandi bonifiche per rendere coltivabile la terra di laguna e a metà dell'attuale secolo, sanate le ferite delle due guerre mondiali, Caorle decide di investire sul turismo, diventando, oggi, una delle maggiori spiagge italiane.

La città si trova lungo la costiera adriatica. È un antico centro portuale sul mare, di millenaria tradizione peschereccia, in cui convivono moderne strutture balneari ed un suggestivo centro storico. Caorle è uno dei più vasti Comuni del Veneto. Il suo territorio è compreso tra la foce del fiume Livenza, dove si trova il porto di S. Margherita, e quella del Falconera, dove si trova la laguna di Caorle. Celebri nel passato erano le sue tipiche imbarcazioni dalle vele coloratissime, i "bragozzi", che risalivano il fiume.

Oltre al commercio, la vera attività economica dei caorlotti è stata la pesca, che cominciò ad assumere notevole importanza dal 1853, con la costituzione del consorzio peschereccio. La pesca è a Caorle una "vocazione antica" e vanta una delle flottiglie pescherecce più numerose e più modernamente attrezzate dell'Alto Adriatico. Ma la vera chiave del successo di Caorle è il turismo. Nel 1950 questa tranquilla località balneare diventa una rinomata spiaggia. Oltre alla spiaggia, Caorle vanta anche una piccola laguna selvaggia, i cui canali tracciano un intricato disegno. Caorle è uno dei più begli itinerari ecologici ed uno dei biotopi più interessanti dell'Alto Adriatico.

Cavallino Treponti

Le località di cui si compone questa lingua di terra tra mare e laguna sono molte. Cavallino ha da 4 anni una sua autonomia amministrativa, e di conseguenza risulta del tutto evidente la determinazione a promuovere iniziative legate ad uno sfruttamento sostenibile in chiave ricettiva del territorio di appartenenza. Tutti i piccoli centri delle frazioni sono ben tenuti, numerose sono le piste ciclabili e i percorsi ciclopedonabili. La presenza di darsene, porticcioli e remiere darebbe la possibilità di creare luoghi di scambio intermodale dei mezzi.

Tra gli interventi previsti spiccano quelli legati alla percorribilità in bicicletta.

Ceggia

Condivide con Cessalto il bosco, "Olme", posto vicino all'autostrada A4, residuo di un'antica e più estesa foresta planiziale. Lì sono ancora presenti specie originarie di piante e di alberi. Nella campagna si osservano i filari di alberi, simbolo esemplare della "bonifica del Basso Piave risalente alla seconda metà del 1800.

Nella Chiesa arcipretale di questo centro è murato un pilteo che proviene da Heraclia, città veneziana e bizantina dell'VIII sec., oggi del tutto scomparsa. Nel paese ci sono i resti di un ponte romano, posto sulla via Annia, poco scostato dalla Statale 14. Interessante l'oratorio Bragadin, completamente affrescato nel 1795 da Giuseppe Bison, pittore e scenografo veneto.

Cinto Caomaggiore

È il più settentrionale fra i Comuni della provincia di Venezia. L'economia del paese è di tipo prevalentemente agricolo. Anni addietro era fiorente l'attività casearia, ora in regresso per la crisi dell'allevamento del bestiame. Negli ultimi anni sono sorte alcune industrie, in particolare di materiale elettronico. Cinto Caomaggiore è un Comune di recente sviluppo edilizio, anche se ha origine romana. In seguito a recenti dismissioni di cave, si è creato nel suo territorio un curioso e suggestivo ambiente acquatico (62 ettari di laghetti) suscettibile di attrazione per il turismo naturalistico.

Si può visitare la Chiesa parrocchiale, dedicata a San Biagio, edificata nel XVII sec. a sostituzione di un antico Oratorio, che oggi presenta la facciata completamente rifatta nel 1937. All'interno si può notare il cinquecentesco fonte battesimale che richiama opere consimili del Pilacorte anche se da attribuire ad un artista locale, è la "Pala della Crocefissione", attribuibile a Gregorio Lazzarini (inizi XVIII sec.). Da visitare la Chiesa cinquecentesca sorgente nell'unica frazione di Cinto, Settimo, che conserva pregevoli affreschi ed una Pala raffigurante la Madonna, opera del Padovanino. Neoclassica è la Chiesa parrocchiale della Concezione. Ricordiamo le Ville Trevisan e Bornacin, del XVII e XVIII secolo.

Concordia Sagittaria

Questa città ha duemila anni. È l'antica Julia Concordia, colonia romana fondata nel 42 a.C., agli albori dell'Impero, punto di raccordo tra le vie Postumia ed Annia. Era una splendida città con teatro e terme. Concordia sorse su un precedente insediamento paleoveneto alla confluenza di tre fondamentali vie di comunicazione: la via Annia, antica litoranea adriatica, la via Postumia, la via d'acqua del Lemene. E fu città importante: ebbe un Senato di cento Patres. Più tardi (III sec. d.C.) divenne sede di una fabbrica di frecce, "sagittae" in latino, da cui il nome Sagittaria.

Concordia conserva numerose testimonianze del passato romano, paleocristiano e medioevale. Questa civile e progredita popolazione venne ben presto in contatto con il cristianesimo, da oriente, dall'altra parte del mare. Nel 389 d.C. divenne Sede Vescovile e venne costruita la prima Basilica. La nuova religione trovò a Concordia terreno fertile e ne segno, pur tra le persecuzioni che vi si abatterono, il futuro e diverso destino di grandezza. Non a caso fu il concordiese Rufino Turrano (345-411) a scrivere il Catechismo valido per tutto l'Occidente cristiano. Sotto la città d'oggi vive dunque l'antica, che qua e là riemerge sollecitata dalle incessanti ricerche archeologiche.

Scendendo il corso del Lemene verso le valli del litorale Adriatico, appena lasciata Portogruaro, precisamente a 3 km, già si affaccia Concordia, col suo Municipio cinquecentesco proprio in riva al fiume, col Palazzo dei Vescovi di una delle più antiche Diocesi d'Europa, con il Campanile della Cattedrale di Santo Stefano che spunta oltre le case, e la sua Chiesa, consacrata forse da Sant' Ambrogio nel 389 d.C., che ha celebrato ormai i suoi sedici secoli.

Eraclea

Eraclea Mare è un luogo tranquillo. Una piccola città costiera con 3 km di spiaggia e pineta, una località balneare di nuova concezione, immersa nel naturale, sorta lungo la riva del Piave. Alberghi, villette, villaggi turistici, bungalows e campeggi sono immersi nel verde della pineta di antiche origini. Mare, laguna del Mort, spiaggia (salvata dall'erosione grazie all'opera dell'uomo) e pineta creano un insieme molto piacevole, quieto, riposante, adatto alle famiglie, a pochi minuti di strada da Jesolo, Venezia e Treviso. Dopo Eraclea, Duna Verde, sorta alla fine degli anni '60. Oggi qui si possono praticare svariati sport: tennis, scuola di vela, pesca sportiva, percorsi nel verde, percorsi naturalistici (per barca, bicicletta e cavallo). Il circolo ippico è la base di partenza ideale per escursioni a cavallo nell'area dell'estuario e della laguna di Eraclea. A nord della città troviamo Pra delle Torri, con il suo Golf Club e poi Porto S. Margherita, recente centro turistico-balneare specializzato nella nautica da diporto. Il paese di Eraclea è un piccolo centro anch'esso tranquillo, molto curato e che beneficia dell'affaccio quasi diretto sul fiume Piave.

Fossalta di Piave

In Fossalta di Piave è molto forte l'eco degli avvenimenti della Grande Guerra, che ne ha distrutto il centro, e la cui memoria si è concretizzata nel Battistero- Monumento della Pace. Vi si trovano esempi architettonici pregevoli in ville, tra cui Villa Canthus che ospita un'Azienda Vinicola. Notevole e ben tenuto il Parco Fluviale di 30.000 mq, e la presenza del fiume, con Ponte di barche di collegamento con Noventa.

Fossalta di Portogruaro

Si trova a circa sei chilometri da Portogruaro, a est, con le frazioni di Villanova, Fratta e Alvisopoli. A Fossalta, grazie al volontariato, dal 1990 c'è il Museo Etnografico. Sempre qui, all'interno del Centro culturale, c'è un piccolo Museo dedicato alla memoria dello scrittore Ippolito Nievo. Di notevole attrazione per gli appassionati di equitazione è la presenza di un maneggio coperto di rilevanza triveneta ed internazionale.

Gruaro

È uno dei Comuni della Provincia di Venezia il cui confine con il Friuli è solo amministrativo. Dista 8 km da Portogruaro. Poco distante da Gruaro, in un restaurato paesaggio fluviale, si trova il Molino di Boldara, di fine '800, ed un'oasi verde attrezzata.

Nel territorio comunale di Gruaro sono conservati interessanti monumenti artistici ed architettonici del 1400 e del 1500, come la Chiesa di S. Tommaso Apostolo, Santa Elisabetta e Sant'Angelo, e del 1700, come la Villa Fadelli Ronzani, bell'esempio di casa padronale. Tra i monumenti artistici va ricordata anche l'attuale Chiesa Romanica di San Giusto, che risale al sec. XV. Sulla facciata di essa spiccano due grandi affreschi, uno raffigurante San Cristoforo e l'altro il patrono San Giusto in atto di proteggere la Chiesa (qui si può notare la torre del castello ora scomparsa). Nel medioevo il castello di Gruaro era un feudo dei Conti Altimis. Si ritiene che il Castello di Gruaro sia stato edificato nel X secolo a difesa dalle scorrerie ungheresche, proprio dai Benedettini di Sesto. Un recente restauro, frutto di un intelligente intervento pubblico, ha restituito alla fruizione turistica un monumento di notevole interesse della cultura rurale: i mulini di Stalis.

Da molti anni si tiene a Gruaro, nel mese di settembre, la tradizionale "Sagra della rassa", in cui il tipico pennuto dei cortili di campagna, l'anatra, viene servito in vari modi.

Jesolo

Jesolo è una grande cittadina, con notevoli risorse ambientali legate alla presenza dei fiumi, dei canali, e del mare. In effetti la sua economia si basa sul turismo e sulla produzione agricola. Il centro del paese interno è estremamente curato. Numerose sono le piste ciclabili ed i collegamenti naturalistici tra le frazioni. A Jesolo Lido è presente un Museo Civico di Storia Naturale, e numerose darsene e porti turistici. Andrebbe migliorata la conoscenza e divulgazione del patrimonio ambientale legato ai fiumi e ai canali.

Meolo

Anche Meolo e le sue frazioni spiccano per l'alto grado di manutenzione dei centri, e per l'attenzione agli investimenti legati all'ambiente. Inoltre pur essendo un piccolo centro ha una buona concentrazione di strutture ricettive anche di alto livello, di architettura antica, ed è dotato di un centro di Documentazione, visitabile per ora su appuntamento, che fornisce notizie sulla storia del territorio. E' un punto strategico data la sua posizione e la previsione della realizzazione del casello Autostradale.

Musile di Piave

Il punto saliente qui è il patrimonio ambientale, che si declina nei fiumi. La Piave Vecchia e il Piave, nel Percorso Naturalistico sulla Piave Vecchia fino a Caposile, nell'area SIC (Sito d'interesse Comunitario) "Laguna Superiore di Venezia". Ha un buon numero di strutture ricettive, e la possibilità di cavalcare, data la presenza di un circolo ippico e di una scuderia.

Noventa di Piave

Il centro di Noventa di Piave è a diretto contatto con il Piave e con il suo Parco Fluviale, tramite il tunnel scavato nell'argine dagli Austriaci. Tutto il paese è legato alla presenza del fiume, nella buona e nella cattiva sorte, e comunque ha in esso una grande risorsa. Ottimo è lo stato di manutenzione di tutto l'abitato.

Tra gli interventi previsti, la pista ciclabile di collegamento con S. Donà di Piave, e l'attracco fluviale ne farebbero un punto di scambio intermodale, tenuto anche conto della vicinanza con l'Autostrada, e del buon numero di strutture ricettive. Si noti la presenza di un Centro Didattico naturalistico, con attività legate alle risorse ambientali.

Portogruaro

Città capoluogo della Venezia Orientale, è collegata a metà strada circa tra Venezia e Trieste, al confine con il Friuli Venezia Giulia. Le vie di comunicazione, sia stradali che ferroviarie, sono ottime, e fanno di Portogruaro un importante nodo di viabilità, sia lungo la direttrice est-ovest che lungo l'asse nord-sud. La popolazione del Comune supera i 25.000 abitanti. La città è attraversata dal fiume Lemene, che offre ad ogni angolo scorci di intensa suggestione per la loro incomparabile bellezza. Un tempo completamente murata, vi si accedeva attraverso cinque porte sormontate da torri delle quali oggi ne rimangono solo tre (Porta Santa Agnese, Porta San Giovanni, Porta San Gottardo). L'impianto urbano del centro storico si sviluppa lungo due direttrici principali: Corso Martiri della Libertà e Via Seminario, collegate con alcune trasversali. Cuore della città è la Piazza della Repubblica, con sullo sfondo il Palazzo Municipale, considerato il maggiore monumento medioevale di Portogruaro, il cui corpo più antico risale al XIV secolo. I palazzi che si affacciano sulle due strade principali, quasi completamente porticate sono esempi magnifici di gotico italiano e veneziano (secolo XIV - XV). Oggi la città vive una nuova pagina della propria storia con molta vivacità mostrata dalle Associazioni, dai gruppi di giovani, dalle manifestazioni culturali e dal recupero delle tradizioni. L'economia di Portogruaro si basa su un vivace e dinamico mondo del terziario, basato sulla piccola e media impresa artigiana e commerciale. Portogruaro è anche sede universitaria. Per la produzione qualificata di vini è "Città del Vino", assieme alla vicina Lison.

Pramaggiore

Questa terra era attraversata da strade romane, utilizzate nei secoli da conquistatori, pellegrini, mercanti e viaggiatori. La zona era considerata vigneto prediletto dai patrizi della Serenissima, ed ancora oggi il simbolo della Repubblica di Venezia, il Leone Alato di San Marco, e il marchio dei produttori associati del Consorzio Vini DOC.

E immersa nel verde dei vigneti, è la piccola capitale del vino del Veneto Orientale. Pramaggiore organizza Concorsi Enologici Nazionali e Regionali ed è sede dei Servizi Tecnici Agricoli della Provincia di Venezia e del Consorzio di Tutela per i Vini DOC Lison-Pramaggiore. Nota per la vasta e meritata fama della qualità dei suoi vini, Pramaggiore, "Città del Vino", ospita la Mostra Nazionale Vini attiva da oltre 50 anni e l'Enoteca Regionale del Veneto, ospitata presso il Salone delle Esposizioni, la strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore con le tipiche osterie, dove si può gustare sia il vino che il formaggio Montasio locali. Da sempre tutto il Veneto Orientale ha contribuito con generosa dovizia a questa civiltà del vino, ma è stata in particolare Pramaggiore, con la vicina Lison, a diventare riconosciuta capitale, immagine, simbolo. Le vigne producono molti e diversi vini, ma sono le tredici DOC a costituire l'orgoglio di questo territorio: il Cabernet, che si ramifica nel Cabernet Franc e nel Cabernet Sauvignon; il Merlot; il Refosco dal peduncolo rosso. Tra i bianchi: il Tocai Italico, che diventa Tocai classico Lison, lo Chardonnay; il Verduzzo, il Pinot Bianco ed il Pinot Grigio, il Sauvignon, il delicato Riesling Italico. A Pramaggiore oltre alla "Confraternita della Vite e del Vino", ha trovato terreno fertile anche l'Accademia Enogastronomica delle Tre Venezie, che vigila sulla cucina d'autore e sui piatti della gastronomia locale, che integra i frutti della terra (radicchio, formaggio 'montasio, polenta e miele) con i prodotti della pesca. Fuori da Pramaggiore, il percorso della "Strada dei Vini DOC", rettilineo, si snoda da Annone Veneto a Fossalta, fino al mare.

Per i cultori della storia dell'arte sono consigliate la Chiesa di S. Marco del XIV sec., la Chiesa romanica di San Giacomo Apostolo del XI sec. nella frazione di Salvarolo, e la Chiesa di Santa Maria Assunta del 1500 circa, nella frazione di Blessaglia, tutte recentemente recuperate e contenenti affreschi di mirabile fattura.

Quarto d'Altino

Quarto d'Altino è ricca di punti di interesse, sia dal punto di vista ambientale, con il Sile, qui particolarmente suggestivo, le zone naturali protette, e l'affaccio sulla laguna, che dal punto di vista architettonico, con i borghi, e naturalmente i resti archeologici Romani. Tutto è molto ben tenuto e curato. Il Museo Archeologico Nazionale attualmente vicino agli scavi, avrà presto una nuova sede. Dal punto di vista infrastrutturale la posizione è buona, considerando anche la vicinanza all'aeroporto Marco Polo di Tessera.

San Donà di Piave

Con i suoi oltre 37.000 abitanti, San Donà è il centro maggiore della Venezia Orientale. Completamente distrutta durante la Prima Guerra Mondiale, oggi è una città che dimostra la volontà di cura del proprio patrimonio. Ha una galleria Civica di Arte Contemporanea ed un Museo della Bonifica. Tre sono gli aspetti salienti da tenere in considerazione. Quello legato alle opere di Bonifica che hanno salvato e trasformato il territorio, quello legato all'interesse per l'architettura contemporanea cui si deve la presenza di un parco dell'architettura, e quello dei parchi, fluviali e cittadini. Buona base per le strutture ricettive.

San Michele al Tagliamento

Il paese è stato completamente ricostruito in seguito alle distruzioni delle due guerre mondiali, ed è chiaro lo sforzo d'investimento per giungere ad un centro molto curato. Il territorio è molto esteso, arrivando fino al litorale di Bibione, che al momento prevale sotto l'aspetto ricettivo. Comunque anche quest'ultimo, al di là del binomio mare-divertimento, ha notevoli potenzialità date

dall'ambiente e dalla natura. L'intervento previsto principale ai nostri fini è la pista ciclabile sul Tagliamento nel tratto San Michele- Bibione.

Santo Stino di Livenza

La sua storia è legata al fiume Livenza, che attraversa il Comune e che segnava il confine occidentale con le terre del Patriarcato di Aquileia. Come testimoniano il ritrovamento di un ponte e di un sepolcreto tardo antico, le terre di Santo Stino abitate fin dall'epoca romana, erano un insediamento lungo la Via Annia.

Nel X secolo venne eretto il castello di San Stino, che fu incendiato nel 1388 dai veneziani durante uno dei tanti conflitti tra la Repubblica di Venezia e il patriarcato di Aquileia. Il castello divenne poi proprietà della nobile famiglia Zeno quando, dopo il 1420, la nobiltà veneziana cominciò ad impadronirsi di vaste aree di questo territorio. Santo Stino fiorì al tempo della Serenissima, che ha lasciato pregevoli tracce nelle sue Ville Veneziane.

Nell'Ottocento, con le riforme amministrative, Santo Stino divenne Comune. In questo periodo vennero fatte delle grandi opere di bonifica che trasformarono ettari ed ettari di acquitrini e paludi in fertili terre coltivabili.

Santo Stino sorge sulla sponda sinistra del fiume che segna il confine occidentale del patriarcato di Aquileia e della diocesi di Concordia: il fiume Livenza. Oggi l'economia di questo paese si basa sulla coltivazione del mais da una parte e dall'altra, nella parte settentrionale dove la configurazione della terra è diversa, di vigneti. Il centro storico è stato recentemente recuperato, mentre, grazie ai finanziamenti derivati dal progetto "C'era una volta il mare" della Provincia di Venezia, sono stati attivati ben otto approdi lungo il fiume Livenza. Santo Stino è "Città del Vino" per l'importanza della produzione vinicola.

Teglio Veneto

Teglio Veneto, uno dei più piccoli Comuni della provincia di Venezia, ha molte più caratteristiche friulane che venete, a cominciare dal dialetto per finire alle peculiarità architettoniche: peculiari sono infatti le vecchie case costruite di ciottoli che presentano verso la strada il portale attraverso cui si accede al cortile interno. Dista 8 km da Portogruaro.

Meritevoli di visita sono: la Chiesa dedicata a San Giorgio, che risale alla fine del secolo scorso, contenente la Vergine del Rosario del Gortanutti e alcuni Crocifissi lignei del XVII sec., provenienti dalla precedente Chiesa parrocchiale, ed il cui campanile è del 1902; e l'Oratorio di S. Antonio Abate del XIII sec., con il suo atrio rinascimentale ed una tela del 1738, che raffigura la "Morte di S. Giuseppe"; il Palazzo dell'Anna dei nobili Borghesaleo; e le Boarie, tipiche forme di aggregazione urbana della civiltà contadina.

Torre di Mosto

Comune che dista 21 km da Caorle. In località Boccafossa sorge il Museo della Civiltà Contadina, dove sono raccolti attrezzature, oggetti, corredi e strumenti della realtà agricola-contadina della zona. Lo spazio adibito a Museo è ospitato dalla Barchessa dell'Azienda Agricola Sant'Anna, che si trova in località Boccafossa. Tale Museo, sorto su iniziativa di un gruppo di volontari, è visitabile il sabato e la domenica, altrimenti su appuntamento.

Interessante è la Chiesa di S. Martino, che all'interno conserva un grande affresco della glorificazione dello stesso S. Martino, affresco firmato nel 1771 da Costantino Cimmini. Particolare anche il Museo di cui sopra.

In conclusione si può dire che tutti i centri esaminati sono molto curati, e che le attività in corso per renderli ancora più vivibili sono numerose, e dunque vi è già un investimento cospicuo da parte degli attori locali.

Tutte queste iniziative, che sono positive per "presentare" un territorio e per aprirlo ad un nuovo turismo, vanno però coordinate, tramite azioni di conoscenza e divulgazione che cercheremo di individuare in seguito, come conclusione del nostro studio.

LA PRESENZA DI HEMINGWAY

"Così scendemmo a Mestre, che era in guerra una delle grandi stazioni terminali per il Piave, viaggiando in prima classe in una carrozza zeppa di una collezione di maleodoranti "pescecani" italiani che andavano a Venezia per le vacanze. A Mestre noleggiammo un'auto per il Piave, ci appoggiammo ai sedili posteriori e studiammo la mappa e il paesaggio lungo la strada costruita in mezzo alle malsane paludi verdi dell'Adriatico che fiancheggiano la costa vicino a Venezia. Vicino a Portograndi, in quella parte di basso Piave dove gli Austriaci e gli Italiani attaccarono e contrattaccarono immersi fino al petto nell'acqua delle paludi, la nostra auto si fermò in un punto desolato della strada, che scorseva verdastra in quel deserto verdastra". Tratto da "Altino Contemporanea", Ivano Sartor, Piazza Editore., dal racconto "Visita di un reduce al vecchio fronte", pubblicato sul Toronto Star Daily, 22 luglio 1922.

Così scriveva Ernest Hemingway nel luglio 1922, a proposito della visita fatta con la moglie ai luoghi in cui aveva combattuto nel 1918, durante la battaglia del Solstizio.

Egli soggiornò anche a Meolo, Fossalta di Piave, e in seguito tornò spesso a S.Michele al Tagliamento, presso Villa Ivanchich e a Trepalade, (Quarto d'Altino).

Tutti questi luoghi ritornano spesso nei suoi romanzi e nei suoi racconti, come "Addio alle Armi", "La scomparsa di Pickles McCarthy", e "Di là dal Fiume e tra gli alberi", in cui si parla soprattutto del territorio di Fornaci, a Treviso.

Ci sembra che il fatto che una personalità così importante, uno scrittore insignito del Nobel per la Letteratura, abbia frequentato e sia ritornato ripetutamente in questo territorio, (non dimentichiamo nemmeno i suoi soggiorni a Villa Franchetti nella Laguna di Caorle), possa costituire un tema importante di cui tenere conto in un Piano di Comunicazione mirato alla conoscenza ed al lancio turistico del luogo.

Le azioni collegate alla figura di Hemingway potrebbero concretizzarsi in:

- organizzare una serie di eventi legati alla figura di Hemingway, dislocati nei luoghi da lui frequentati;
- riconoscibilità dei luoghi in cui è stato, e a cui era legato tramite elementi informativi collocati in una sorta di "Giardino Letterario diffuso";
- possibile coordinamento di iniziative legate ad altre memorie letterarie, (pascutto, pasolini, Nievo);

L'ESTATE MUSICALE DI PORTOGRUARO

L' "Estate Musicale a Portogruaro" è una manifestazione complessa comprendente sia corsi internazionali di perfezionamento sia attività concertistica con la partecipazione degli insegnanti e degli allievi dei suddetti corsi, ma anche di concertisti provenienti da numerosi paesi stranieri.

L'allestimento degli spettacoli è dislocato in varie sedi: dal teatro cittadino ai saloni dei palazzi del centro storico, dalle chiese ai giardini delle ville venete, alle cantine vinicole della campagna circostante; collaborando e mantenendo vivo e prezioso l'aiuto e l'interesse delle amministrazioni pubbliche locali ed enti culturali a favore dell'espansione musicale. Accanto agli spettacoli sono organizzate attività collaterali quali conferenze, mostre, convegni che rispecchiano quello che è il "tema" del Festival.

Questa importante manifestazione di carattere culturale, per essere apprezzata da un pubblico ampio va affiancata ad un'azione di divulgazione integrata con altre manifestazioni o risorse, numerose, presenti sul territorio.

Comuni	Elemento di maggior interesse
Annone Veneto	Percorsi naturalistici
Caorle	Litorale, ambiente fluviale, patrimonio culturale
Cavallino-Treporti	Ambiente; Elementi di carattere militare
Ceggia	Patrimonio ambientale, archeologico
Cinto Caomaggiore	Patrimonio ambientale
Concordia Sagittaria	Archeologico
Eraclea	Bonifica, ambiente fluviale
Fossalta di Piave	Ambiente fluviale
Fossalta di Portogruaro	Luoghi neviani
Gruaro	Patrimonio etnografico, e ambientale
Jesolo	Litorale, ambiente fluviale
Meolo	Patrimonio ambientale, architettonico – Produzione vinicola
Musile di Piave	Percorsi naturalistici
Noventa di Piave	Ambiente fluviale
Portogruaro	Patrimonio ambientale, architettonico
Pramaggiore	Patrimonio ambientale, produzione vinicola
San Donà di Piave	Bonifica, ambiente fluviale
San Michele al Tagliamento	Ambiente fluviale, litorale
Santo Stino di Livenza	Patrimonio ambientale, produzione vinicola
Teglio Veneto	Patrimonio ambientale, architettonico
Torre di Mosto	Ambiente fluviale e ricettivo
Quarto d'Altino	Archeologico, ambientale

LA PRODUZIONE DEL VINO

Percorrendo il territorio della Venezia Orientale si incontra nella campagna una miriade di vigneti che rendono immediatamente visibile quale sia l'elemento principalmente prodotto: **il vino**.

Per questo si pensa che la produzione del vino sia un buon veicolo per la conoscenza di questo territorio. Molto si è già fatto in questo senso, infatti le due aree di produzione sono organizzate nei Consorzi Vini DOC del Piave e Vini DOC Lison Pramaggiore, che a loro volta promuovono eventi e segnaletiche in modo da divulgare la propria produzione.

Sarebbe utile integrare queste iniziative con altre legate alla promozione turistica, secondo la logica della "messa a sistema", per cui la singola risorsa si integra in un insieme organizzato, in modo da concorrere tutte all'offerta turistica.

LA RISORSA DEI BOSCHI

Dalle segnalazioni emerge che la presenza dei boschi ha una parte importante nelle risorse ambientali. Essi sono, in ordine sparso: il Bosco di Eraclea mare, il Bosco di Meolo, il Boschetto del Fosson, il Bosco delle Lame, il Bosco di Alvisopoli, il Bosco di Olm, il Bosco del Merto, il Bosco di Bandizol e Prassaccon, e il Bosco le Crete.

Molti e consistenti sono gli investimenti fatti per dotare i Comuni di questa emergenza naturale, che per essere valorizzata appieno bisogna che sia conosciuta e dunque divulgata al di là dei localismi, ma come facente parte ancora una volta di un insieme, che in quanto tale concorra "in forza" all'offerta turistica.

4- TEMA CATALIZZATORE

Lo studio di comunicazione realizzato nel periodo 1998-2001, (Meta-Mida, Studio di Comunicazione, marzo 2000) aveva individuato quattro "poli di interesse" sui quali costruire dei progetti di sviluppo turistico che, in ordine di "maggiore suscettibilità di successo a breve", sono:

1. **la ristorazione del vino**, (turismo enogastronomico);
2. **il patrimonio storico- artistico**, (turismo d'arte);
3. **la cultura/la musica**, (turismo culturale)
4. **le vie d'acqua**, (turismo naturalistico)

Le vie d'acqua rappresentavano, nonostante i vincoli esistenti (approdi, servizi, navigabilità ecc.) non ne consentissero una fattibilità nel breve termine, "un formidabile elemento di proposta turistica", e costituivano l'effettiva originalità dell'offerta turistica dell'area.

Oggi, nell'ambito di questo studio questo elemento ne esce rafforzato tanto da divenire il "tema catalizzatore".

Il patrimonio ambientale, declinandosi in fiume, laguna, mare e Bonifica, è decisamente la risorsa sulla quale puntare, e anche la più sentita, come elemento da valorizzare e salvaguardare, da parte degli abitanti e degli Amministratori.

Molto è stato fatto da parte loro per creare spazi verdi, percorsi naturalistici, parchi fluviali e boschi, tutti con un alto livello di manutenzione.

Tuttavia, la considerazione di base si fonda sul dare per assodato il concetto che nell'area esaminata non ci sia un unico punto di attrazione tanto forte da essere il vero traino per le presenze turistiche, soprattutto considerata la vicinanza di Venezia e la presenza delle parti più congestionate della costa che di fatto "tolgono", presenze più che aggiungerne, almeno nel territorio oggetto.

Questo significa a nostro parere che l'indice di attrattività va visto e di conseguenza divulgato e comunicato, come SISTEMA INTEGRATO DI RISORSE, in cui il singolo elemento, anche di un certo rilievo, di cui il territorio è sicuramente ricco, entra a far parte di un insieme che visto nella sua interezza concorre a delineare un'offerta turistica competitiva.

Questa è la premessa, ma non la sola idea sulla quale si deve fondare il "lancio turistico" di questa porzione di Venezia Orientale.

Prima di tutto, una breve riflessione sul tipo di turismo a cui ci si rivolge.

Il turismo che si auspica di attirare qui è di tipo SOSTENIBILE, di conseguenza la scelta di comunicare sensazioni e stati emozionali integrati con il resto delle risorse da offrire, sembra coerente con il target, che si è definito come non invasivo, interessato alla natura e alla mobilità lenta, e in una parola, si può riferire all'ecoturismo.

Per definire il **termine ecoturismo**, riportiamo una citazione tratta da "Turisme rurale et systeme autarcique de la demande", di Paul Chazaud, in Cahiers Espaces N° 42, 1995: "è un turismo in spazi poco perturbati dall'uomo che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali".

La fruizione ecoturistica può essere definita come una modalità di viaggio che crea la comprensione verso la storia della natura e della cultura nelle località visitate, proteggendone l'integrità e producendo benefici economici che incoraggiano la conservazione e il ripopolamento. Si tratta di un turismo che comprende piccoli numeri e piccoli investimenti, ma diffusi su tutta l'area a disposizione, e soprattutto, integrati tra loro.

Da un confronto con altre realtà europee analoghe, quali l'Irlanda, la Camargue, e le Landes des Gascogne non tanto sul tipo di paesaggio, ma sulla capacità attrattiva da esercitare sul turista, emerge che esse comunicano non tanto una o più presenze, con le quali venire a contatto una volta arrivati, ma un **modo di essere**: e questo è il punto innovativo sul quale lavorare per trovare la chiave che potrebbe portare al vero lancio turistico della zona.

Le sensazioni da comunicare si possono riassumere in:

- lo stato d'animo intimo -contemplativo, in relazione alla presenza di orizzonti profondi dati dalla presenza dei fiumi e dei canali di Bonifica;
- la dimensione di sospensione tra cielo e acqua, che si prova navigando in laguna o camminando al limitare di essa. Contemplazione, tranquillità, poesia e conoscenza dovranno essere gli stimoli che richiameranno l'attenzione del turista.

Comunicare una sensazione è soprattutto una questione di **immagine**.

Ove poi questa sensazione sia riferita alla risorsa acqua, come nel nostro caso, occorre che il messaggio divulgato sia chiaro e incisivo rispetto all'atmosfera che si intende trasmettere.

In termini di azioni si può pensare a:

- Una serie di brochure dall'**immagine** molto suggestiva, in cui siano riunite tutte le risorse del territorio facenti riferimento al patrimonio ambientale e culturale del luogo da promuovere, in modo unitario;
- Le stesse brochure conterranno **informazioni** turistiche sulla ricettività (alberghi, ristoranti), sugli itinerari individuati, sui principali elementi segnalati sfruttando le varie forme di comunicazione esistenti, (fiere, spot, ecc).
- Un **coordinamento** nella gestione delle risorse e delle informazioni turistiche e culturali, tramite la provinciale Apt, e i Consorzi di promozione.
- Miglioramento dei **servizi**: prenotazioni, accessibilità, navigazione, diporto, biglietti unici, noleggi, servizi taxi servizi intermodali, coinvolgendo agenzie turistiche, pro loco, privati, cooperative di servizi, ecc.

5- LE STRATEGIE

Se ripercorriamo i punti salienti di cui si compone questo studio, possiamo elencarli in:

- Analisi dello stato di fatto
- Analisi dell'offerta



Planimetria di sintesi dei Percorsi Eurovelo

- Individuazione dei temi dominanti del territorio
- Individuazione del tema catalizzatore

Parallelamente, ma nell'ambito del medesimo progetto, si è proceduto a:

- Redigere un Piano di Segnaletica, da cui risultano tutte le emergenze e ambientali e culturali che necessitano di segnalazione turistica;
- Individuare una serie di percorsi, anche tematici, percorribili in bicicletta, che coprono tutto il territorio in una sorta di maglia viaria, che consente la formazione di un

SISTEMA UNICO DI PERCORRENZA inteso come rete infrastrutturale che consenta al viaggiatore di percorrere su strade a viabilità lenta l'intero territorio della Venezia Orientale, si vorrebbe in altre parole, costruire un sistema che inviti alla conoscenza e comprensione di questi luoghi in un ambiente protetto, osservato con la dovuta tranquillità.

L'incentivazione dell'offerta ciclabile e navigabile è la condizione indispensabile per la promozione del territorio, questo per due ragioni:

- La bicicletta e la barca sono gli unici mezzi che consentono di coinvolgere profondamente; oggi si viaggia tanto ma si vede poco, un rallentamento dei ritmi, specie durante il tempo libero va nella direzione di un più corretto e cosciente rapporto con la natura e con il paesaggio. L'impiego di mezzi lenti rende più intimo il rapporto con ciò che ci circonda. Quindi costruire un sistema di percorsi che consenta una transitabilità con mezzi lenti significa donare a questa terra la possibilità che essa venga conosciuta nei suoi aspetti più suggestivi.
- La costruzione del sistema unico ci consente inoltre di offrire un "prodotto turistico" spendibile al livello internazionale. La valorizzazione turistica delle vie d'acqua e delle vie verdi è un obiettivo che tutta Europa sta promuovendo con progetti di grande ambizione. La Venezia Orientale in particolare è attraversata da uno dei dodici itinerari cicloturistici previsti dal progetto Eurovelo. Lo schema del progetto prevede appunto dodici itinerari cicloturistici sopranazionali e molti di questi affiancano fiumi e canali; la dorsale 9 segue proprio le coste dell'Adriatico e si sovrappone perfettamente alle terre prese in esame. Questa carta, opportunamente giocata, soprattutto in termini di promozione, può introdurre le terre della Venezia Orientale nei grandi itinerari internazionali creando un'importante veicolo di conoscenza.

IL SISTEMA UNICO DI PERCORRENZA

Sul Sistema Unico di Percorrenza come già detto si fonda l'idea di visitabilità e percorribilità del territorio.

La strategia secondo la quale sono stati individuati gli itinerari e sono state definite le linee guida del Piano di Comunicazione sono:

- **Visibilità totale**, gli itinerari individuati toccano tutto il territorio in esame, secondo un criterio di equità.
- **Integrazione delle risorse**, in modo tale che le singole emergenze concorrano insieme a creare un'offerta turistica appunto integrata.

Il Sistema unico di Percorrenza è lo strumento che consente la attuazione di queste strategie, e la messa a sistema del territorio e dei suoi luoghi.

E' particolarmente importante rilevare che il progetto nel suo complesso non necessita di grandi opere di tipo infrastrutturale, proprio perché riorganizza e riqualifica percorsi e tracciati già esistenti (spesso già utilizzati) limitandosi ad una serie di micro-interventi puntuali tesi a ricucire tracciati già esistenti e a fornire servizi destinati a migliorare il livello e la qualità dell'offerta turistica.

Comprendendo in sé tutti i percorsi, il **Sistema unico si declina in percorsi ciclabili e navigabili**.

Percorsi ciclabili e fluviali

L'individuazione dei percorsi è avvenuta sulla base della "disponibilità" delle risorse presenti sul territorio. Sono stati selezionati, oltre che i percorsi accanto e sul fiume anche quelli lungo i canali.

Alcuni dei dati rilevati:

- | | |
|---|-----------|
| • Percorsi ciclopedonali e piste ciclabili lungo i fiumi | km 152.00 |
| • Percorsi e piste ciclopedonali di connessione trasversale | km 236.00 |
| • Percorsi e piste ciclopedonali secondari | km 223.00 |

La scelta è stata così quella di privilegiare all'interno della rete infrastrutturale, quei percorsi ciclopedonali (ogni canale è dotato di un percorso a lato) che insieme agli argini dei fiumi hanno costituito la ragnatela viaria su cui poggiare il progetto.

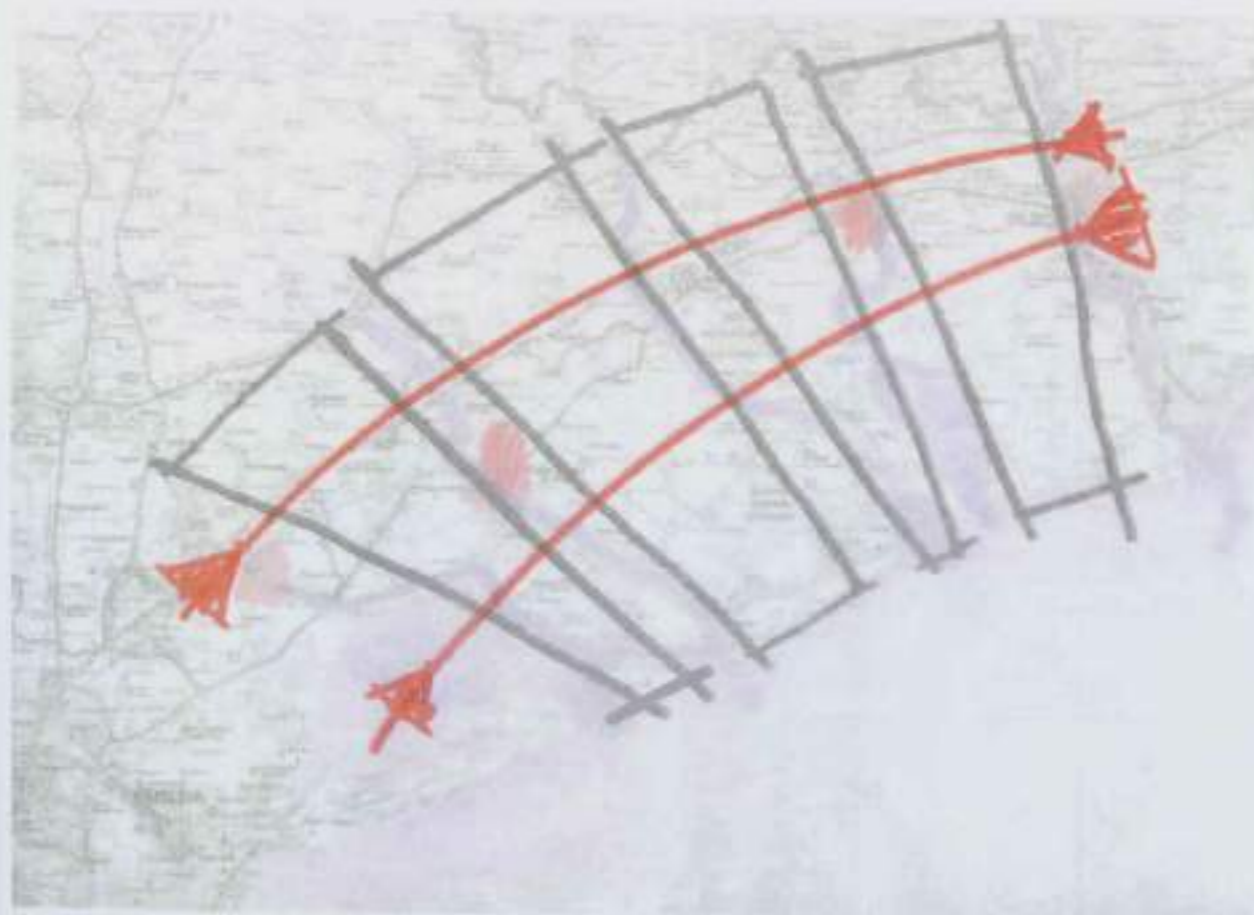
Nell'ambito di alcuni di questi percorsi delle due forme di viabilità, terrestre e fluviale possono compenetrarsi e integrarsi arricchendo reciprocamente i tragitti.

La composizione del sistema unico si fonda sull'assetto morfologico del territorio: di fondamentale importanza è stata la lettura del sistema fluviale, una sorta di pettine connesso a sud dalla fascia costiera.

I fiumi con i loro percorsi sono stati gli elementi guida del tracciamento del sistema unico, "Gli argini - scrive Gianni Celati in "Narratori delle pianure", Feltrinelli 2003 - fanno venire in mente racconti di barcaiofi, braccianti, ghiaiaoli, segantini, uomini di bosco e uomini di fiume. La strada pensile che li percorre permette di vedere insieme il fiume e i campi, e a volte altri argini interni...Sotto gli argini, dalla parte del fiume o dall'altra boschetti golenali che un tempo dovevano essere soprattutto salici". Gli argini, insomma, sono il luogo privilegiato dal quale godere del paesaggio.

La **struttura costitutiva** della rete del sistema unico si è così definita attraverso:

- **Elementi trasversali**, il Piave, il Livenza, il Lemene ed il Tagliamento;



Lo schema del sistema unico

Gli interventi del sistema unico di
correnza

Rif. Tavola				
Sistema Unico di percorrenza				
	Tipologia	Localizzazione		
18	Percorso ciclopedonale	Fossalta di Portogruaro	Km	2,44
9	Percorso ciclopedonale	Torre di Mosto	Km	7,81
10	Percorso ciclopedonale	Ceggia	Km	4,36
14	Percorso ciclopedonale	Losson della Battaglia	Km	4,39
16	Percorso ciclopedonale	Meolo	Km	6,77
17	Percorso ciclopedonale	Capostile	Km	17,07
	Totale		Km	37,04
1	Pista ciclabile su sede stradale	Portogruaro	Km	2,47
2	Pista ciclabile su sede stradale	Concordia Sagittaria	Km	0,38
3	Pista ciclabile su sede stradale	Concordia Sagittaria	Km	1,13
4	Pista ciclabile su sede stradale	Concordia Sagittaria	Km	1,63
5	Pista ciclabile su sede stradale	San Michele al Tagliamento	Km	1
6	Pista ciclabile su sede stradale	Portogruaro	Km	2,89
7	Pista ciclabile su sede stradale	Promaggiore	Km	1,63
8	Pista ciclabile su sede stradale	Santo Stino di Livenza	Km	2,26
11	Pista ciclabile su sede stradale		Km	2,08
12	Pista ciclabile su sede stradale	Cortellazzo Jesolo	Km	1,26
13	Pista ciclabile su sede stradale	San Donà di Piave	Km	0,66
15	Pista ciclabile su sede stradale	Meolo	Km	1,06
	Totale		Km	18,45



- **Elementi longitudinali**, i percorsi lungo i canali, i paesaggi lagunari, il mare. Di questi ne sono stati individuati due, uno postotra il percorso della Litoranea Veneta e la costa e l'altro a nord che connette grandi centri di San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Portogruaro e San Michele al Tagliamento

Mobilità terrestre

Nella individuazione dei tracciati, assumendo le linee di tendenza europee, si è privilegiata la realizzazione di strategie di integrazione degli itinerari ciclabili con quelle dei mezzi a motore, evidenziando tutti quei percorsi non più utilizzati da un traffico veloce perché sostituiti da strade a veloce percorrenza.

In accordo con la normativa vigente in materia di itinerari ciclabili le tipologie di percorsi ciclabili sono:

- piste ciclabili in sede propria
- piste ciclabili su corsie riservate
- percorsi promiscui pedonali e ciclabili
- percorsi promiscui ciclabili e veicolari

I percorsi sono per la maggior parte individuati all'interno della rete viaria esistente, verranno recuperati, argini dei fiumi, strade a bassa percorrenza di autoveicoli, vie alzate dei canali, e strade vicinali.

Mobilità fluviale

L'uso dei mezzi fluviali sui fiumi è in una fase grande espansione, diverse sono le imprese che si occupano del settore e che iniziano a promuovere iniziative di tipo ricreativo e ricettivo. Il problema maggiore è legato alle strutture di supporto a queste iniziative, che sono le aree di sosta attrezzate in ambito fluviale e gli attracchi.

Quest'area ha da questo punto di vista grandi potenzialità, legata ad un risorsa quale la Litoranea Veneta, lunga 514 chilometri per il turismo ed il diporto fluvio-lagunare. Scheda Tecnica della LITORANEA VENETA nel tratto interessato dal progetto

Gli interventi

Gli interventi più consistenti riguarderanno l'imbastitura di un unico sistema di percorribilità leggera del territorio in oggetto attraverso connessioni legate alla formazione di nuovi percorsi o piste ciclopedonali o le strutture per gli attracchi fluviali.

Al fine di predisporre uno strumento che consenta al territorio di programmare strategicamente le proprie azioni si forniscono indicazioni di massima legate ai costi, specificando che:

le piste individuate come elementi di completamento individuate nel presente piano Vedi Tav sono, nella quasi totalità, appartenenti a due tipologie base:

piste su sede propria: piste che necessitano della realizzazione di apposita infrastruttura, contigua o separate dal margine di carreggiata; In genere comportano la realizzazione di opere impiantistiche per l'illuminazione e per lo smaltimento delle acque. Per le piste al di fuori del centro abitato devono essere aggiunti gli oneri di esproprio.

piste su sede stradale: piste che non necessitano della realizzazione di alcuna infrastruttura; vengono individuate delimitando con segnaletica orizzontale ed elementi di protezione una porzione di carreggiata viabile o di marciapiede esistente. Non necessitano di particolari opere impiantistiche in quanto sfruttano quelle del contesto in cui sono inserite.

Là dove è stato possibile sono stati individuati i raccordi su altre tipologie di percorsi assimilabili alle piste:

Piste alternative:

piste ad uso esclusivo ciclabile su fondo sterrato non necessariamente colleganti punti precisi; in genere immerse nel verde, a margine di rogge.

Percorsi a vocazione ciclabile:

percorsi promiscui individuati su strade a bassa densità veicolare (che può essere ulteriormente ridotta con limitazioni ad hoc); costituiscono passeggiate per gite fuori porta a margine del territorio comunale.

Questi percorsi, in genere, si collegano o inseriscono nell'ambito di percorsi individuati nell'ambito intercomunale.

Al fine di esprimere un preventivo di massima si fa riferimento, in prima approssimazione, al costo per metro lineare di pista standard.

Le piste prese in considerazione hanno una larghezza di 3 ml; sono finite con uno strato di conglomerato bituminoso di usura e contenute entro due file di cordoli in cls; la raccolta delle acque avviene da un solo lato con caditoie collocate ogni 25 ml; analogamente per l'illuminazione, realizzata con lampioni su un solo lato collocati ogni 25 ml.

Le azioni

Partendo quindi dalle considerazioni emerse dall'analisi dei singoli sistemi si traccia una strategia di sviluppo del progetto:

Sistema infrastrutturale, le azioni

Come emerso dalla descrizione del patrimonio infrastrutturale, il sistema è caratterizzato dalla presenza di una fitta rete viaria e fluviale. Manca però una visione omogenea e complessiva delle possibili connessioni: gli interventi saranno perciò tesi a individuare i punti critici e a fornire soluzioni. Il cui obiettivo sarà la realizzazione del grande percorso lungo i fiumi.

Relativamente invece alle infrastrutture fluviali è necessario sottolineare che il territorio consente una duplice disponibilità, sia quella legata alla presenza dei canali che dei fiumi e delle lagune. La navigazione di alcuni canali sarebbe possibile se non ci fosse il problema dei ponti troppo bassi, che in alcuni periodi dell'anno o a seconda delle maree non consentono il passaggio. Gli interventi potrebbero essere tesi a promuovere nell'arco degli anni a venire lavori che innestandosi tra le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei consorzi di bonifica riescano ad alzare le quote di imposta dei ponti. La navigabilità dei fiumi è possibile da mezzi fluviali a motore sul tratto sui tratti finali del Piave, del Livenza, del Lemene e del Tagliamento. Vi è però carenza di attracchi che permettano la sosta dei turisti in punti significativi.

Relativamente invece ai percorsi motociclistici ed automobilistici, la rete dei percorsi delle strade provinciali, statali e dei percorsi su strade minori è già molto capillare. Sarà comunque necessario una mappatura dei percorsi più significativi, soprattutto in relazione alla definizione della Strada dei Vini.

Misura 1

Obiettivo: Completamento circuiti per mezzi terrestri e fluviali a basso impatto

Azione 1 Realizzazione attraversamenti, collegamenti, punti di sosta ecc.... circuiti ciclopedonali.

Azione 2 Realizzazione o completamento delle infrastrutture atte a consentire la navigazione e la sosta in ambiente fluviale.

Sistema ambientale, le azioni

Le risorse del patrimonio ambientale sono legate ad una doppia lettura: quella che deriva dalla suggestione dell'essere all'interno del paesaggio fluviale e quella dell'osservazione e della salvaguardia delle aree di interesse ambientale.

Dove i pregi del sistema ambientale sono legati ad un rapporto percettivo con l'ambiente (osservazione del paesaggio) e dove intersecano i percorsi gli interventi saranno relativi alla formazione di punti sosta.

Dove invece la comprensione e la valorizzazione delle aree di interesse ambientale è legata alla salvaguardia di sistemi delicati sarà necessario concentrare gli interventi sia sulla individuazione di criteri per l'accessibilità alle aree protette, che per la redazione e realizzazione di progetti di salvaguardia. Sembra inoltre possibile suggerire il potenziamento, all'interno delle istituzioni preposte alla salvaguardia, quelle attività "ludiche" legate alla disseminazione e alla comunicazione dei principi informatori delle azioni di protezione delle risorse naturali. (Attivazione dei corsi, imprese giovanili, corsi di formazione).

Misura 2

Obiettivo: Miglioramento della visibilità e della accessibilità alle aree di pregio ambientale

Azione 1: Costituzione di una consulta dei Parchi fluviali e delle aree Sic

Azione 2: Condivisione dei criteri di accessibilità alle aree

Azione 3: realizzazione di interventi pilota tesi alla salvaguardia (Programmi Europei LIFE Ambiente e Natura, Leggi Regionali e Statali in materia Ambientale).

Misura 3

Obiettivo: Formazione specifica rivolta agli operatori del settore ambientale

Azione 1: Corsi di formazione per guide e per operatori locali.

Azione 2: Costituzione di piccole imprese a supporto delle attività degli enti gestori dei parchi.

Sistema culturale, le azioni

La fruibilità del patrimonio appare estremamente frammentata anche se il patrimonio pubblico è salvaguardato al meglio dalle Amministrazioni (cosa che non sempre avviene per quello privato). Le operazioni previste sono quindi legate da un lato alla valorizzazione del patrimonio pubblico e privato, dall'altro alla individuazione di meccanismi economici di sostegno alla conservazione, ovvero progetti di "Ingegneria finanziaria"

Alcuni interventi saranno anche tesi alla promozione di progetti per la costruzione di reti e consorzi.

Misura 4

Obiettivo: Interventi di valorizzazione dei manufatti di pregio architettonico e culturale.

Azione 1: Promozione di interventi di riuso e ripristino di edifici e manufatti di archeologia industriale.

Misura 5

Obiettivo: Formazione specifica rivolta agli operatori del settore culturale

Azione 1: Corsi di formazione per guide e per operatori locali.

Azione 2: Costituzione di servizi a supporto delle attività ambientali.

Azione 3: Costituzione di reti e consorzi per l'armonizzazione di servizi in campo culturale.

Sistema ricettivo, le azioni

La struttura ricettiva volta all'ospitalità turistica è costituita da piccoli alberghi, agriturismi e "bed and breakfast" distribuiti con una certa uniformità nella porzione posta a nord, mentre la struttura ricettiva del litorale costiero è legato ad un'ospitalità da "vacanza tradizionale", alberghi o "residence" o campeggi. Molto può essere fatto per incentivare l'ospitalità turistica nell'entroterra, ci sembra però che ciò debba essere legato soprattutto ad un'attività di promozione e comunicazione e non solo di tipo strutturale, in cui la presenza di molte aziende vinicole può costituire un'importante punto di forza. Un discorso differente merita invece il mondo della ristorazione ove la tradizione gastronomica è assai consolidata e ha radici antiche che ancor oggi sono vive in tutto il territorio.

Ristoranti di ottima qualità si incontrano non solo nei grandi centri ma anche in quelli minori, e in questi come in quelli i ristoratori potrebbero organizzare con scadenze periodiche da definirsi (ad esempio

lungo tutto il periodo delle belle stagioni o nel periodo di punta della presenza turistica) eventi culinario-culturali incentrati sui migliori piatti della tradizione locale.

Misura 6

Obiettivo: Creazione di una rete turistica integrata

Azione 1: Promozione dell'imprenditoria femminile attraverso la realizzazione di una rete di Bed & Breakfast.

Azione 2: Incentivazione imprenditoria giovanile impegnata in servizi ricettivi e organizzazione di eventi culturali.

Sistema della comunicazione, le azioni

Le pubblicazioni disponibili e realizzate dai vari enti comunali, provinciali e regionali preposti alla comunicazione del "prodotto turistico" sono certamente in numero congruo. Esse sono ricche dal punto di vista dei contenuti e in quanto numerose possono costituire un ausilio sufficiente per gli utenti del territorio che vogliono inizialmente orientarsi tra le numerose iniziative e le importanti presenze di cui si è già parlato.

Oggi sembra tuttavia essere sempre più necessaria una azione coordinata della comunicazione che consenta di promuovere un'immagine del territorio e delle sue attrattive turistiche in maniera consistente, strutturata, e dotata di un corpo comunicativo altrettanto forte come quello già sperimentato e proposto con successo ad esempio nella Toscana o in molte regioni e dipartimenti della Francia.

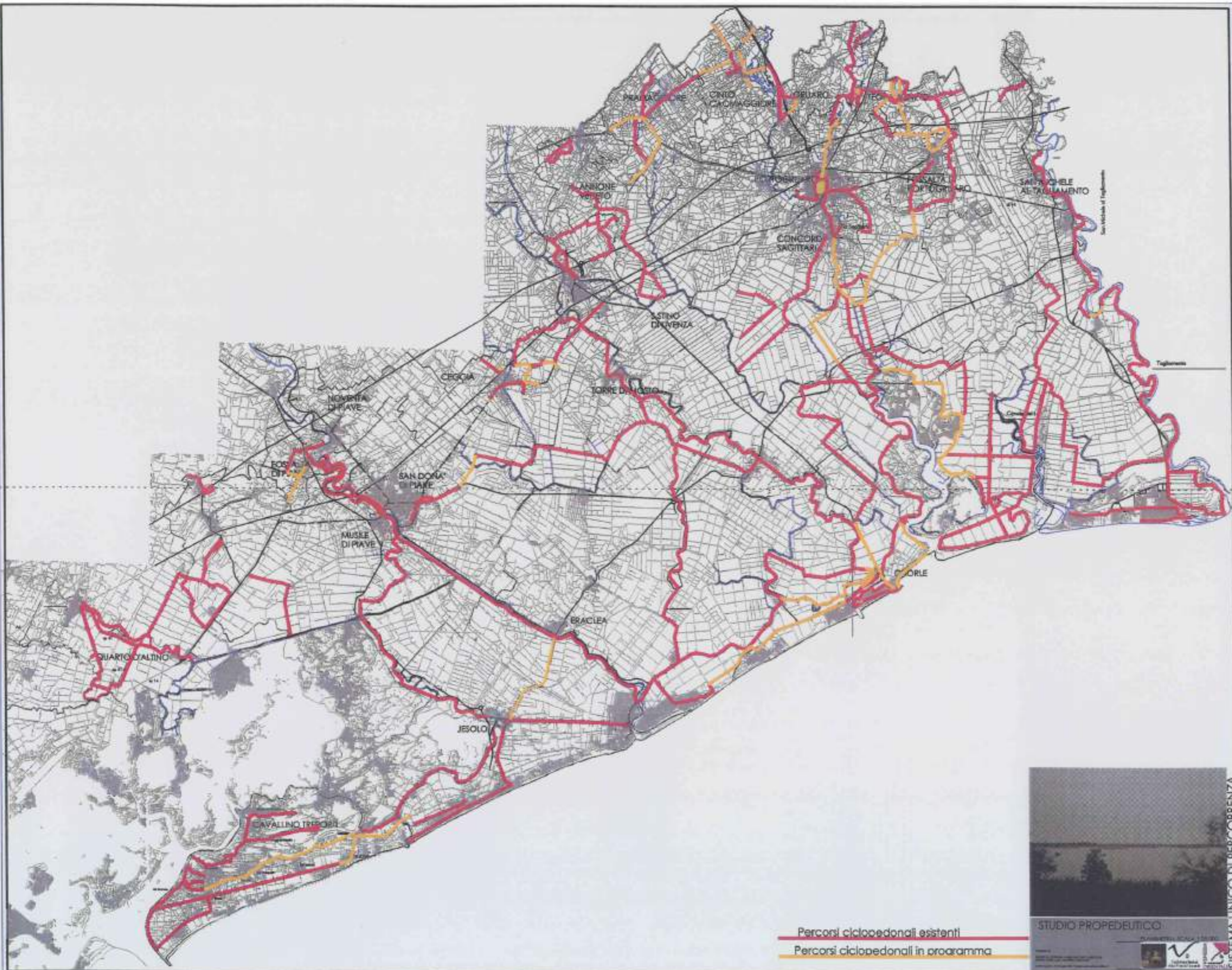
Questo tipo di comunicazione non deve però limitarsi ad essere il semplice specchio di quanto il territorio propone, bensì deve essere capace di interpretare il desiderio e soddisfare le aspettative del turista di vivere il territorio stesso e le sue attrattive in modo personalizzato, tanto da farlo sentire accolto nel territorio e da esso servito in misura adeguata e soddisfacente alle sue proprie attese.

Misura 7

Obiettivo: Messa in rete degli Enti e delle Istituzioni partecipanti al progetto.

Azione 1: Comunicazione e promozione integrata.

Azione 2: Realizzazione di eventi a valenza internazionale.



Percorsi ciclopedonali esistenti
 Percorsi ciclopedonali in programma

STUDIO PROPEDEUTICO

ALVARO BELLINI, SIMONE
 TOSCANI, FABRIZIO
 TOSCANI

SISTEMA UNICO DI PERCORRENZA



12 Numero di identificazione del tratto ciclopedonale (vedi tabella 1)

- Percorsi ciclopedonali lungo i fiumi
- Percorsi ciclopedonali di connessione trasversale
- Percorsi ciclopedonali di completamento
- Percorsi ciclopedonali secondari

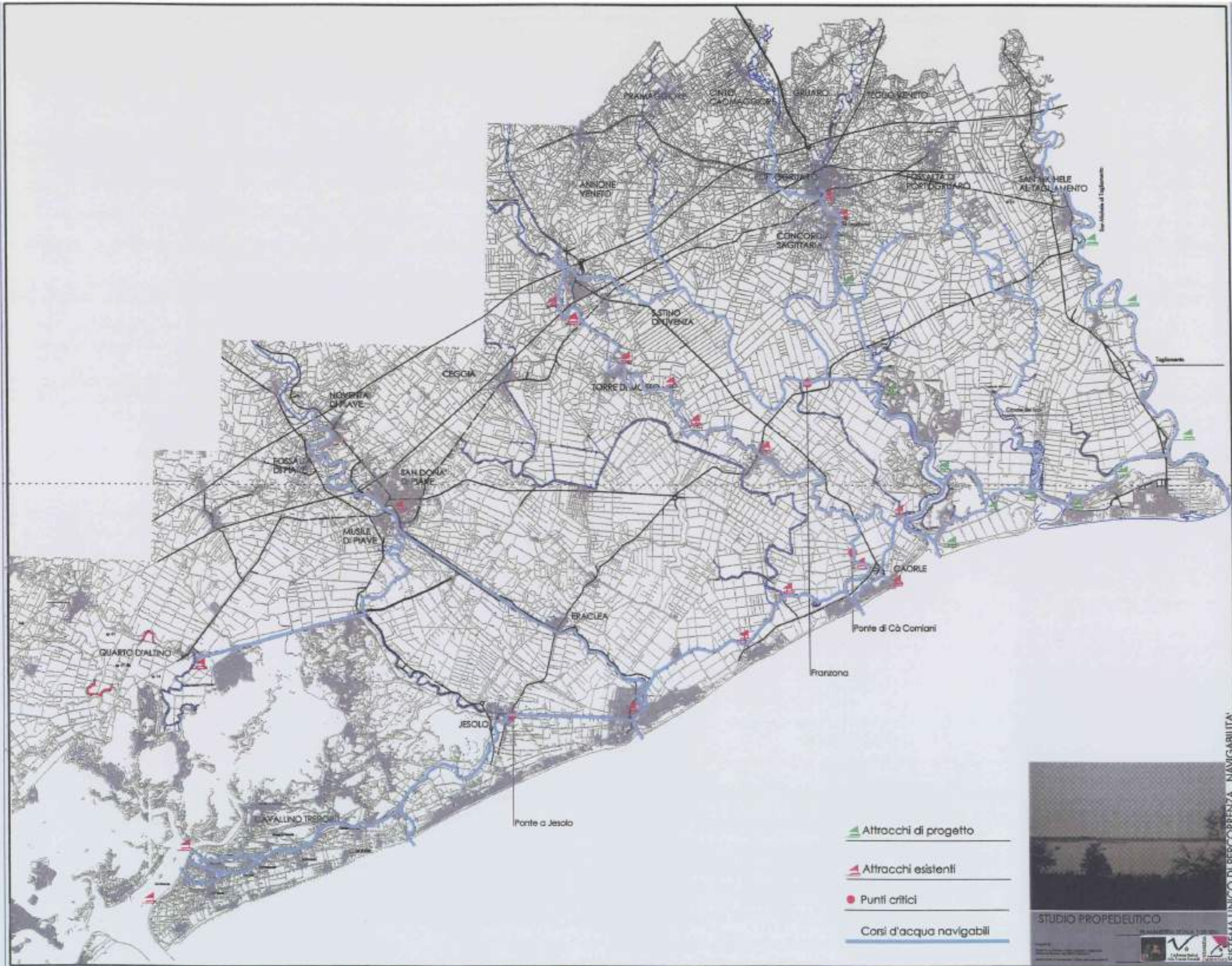
PROGETTO PRELIMINARE

INGEGNERIA

ING. ...

ING. ...

ING. ...



SISTEMA UNICO DI PERCORRENZA NAVIGABILITÀ

STUDIO PROPEDEUTICO



“Nel mondo c'è sempre stato molto di più di quanto gli uomini potessero vedere quando andavano lenti, figuriamoci se lo potranno vedere andando veloci! “

John Ruskin

Premessa

Considerato che il fine ultimo dell'individuazione degli itinerari è la possibilità di conoscere e vedere questo territorio tramite un **Sistema Unico di Percorrenza**, tramite una **mobilità lenta**, e attraverso l'elemento rilevato come più significativo, **l'acqua**, i percorsi sono stati selezionati sulla base della possibilità di praticarli in bicicletta, in barca, a piedi, e in alcuni casi in automobile.

I criteri sono stati anche:

- Fruibilità immediata o a breve;
- Possibilità di interscambio mezzi;
- Atmosfera, panorami e natura presenti;

1. L'ambiente di Altino

L'atmosfera che caratterizza il paesaggio di questo itinerario è legato alla presenza di una natura rigogliosa e suggestiva, costellata da interessanti presenze architettoniche, che testimoniano del suo sfruttamento agrario antico, e da un tipico andamento ondulato del suolo.

Vecchi casali con abitazione e rustico giustapposti, quest'ultimo con la caratteristica barchessa ad archi, si succedono a lato della strada d'arrivo in un paesaggio tra i più integri che possiamo incontrare.

L'itinerario, che ha come spina centrale il percorso ciclopedonale lungo il Sile, si affaccia a sud verso la Laguna, su cui sorge l'isola di Torcello.

Altino, le cui tracce risalgono all'epipaleolitico, dovette la sua fortuna alla particolare posizione geografica. Frammenti di quest' importante passato sono visibili nel Museo archeologico e nell'area degli scavi.

A Trepalade, il pittoresco angolo della conca di navigazione con il piccolo borgo che vi sorge accanto.

Ad Altino, il museo e gli scavi

La Conca di Portegrandi, alla porte della laguna, ultima tappa della terraferma prima di Torcello

Percoribilità:

Percorsi originali ciclopedonali

Tra Altino ed il Piave, il taglio del Sile, la Piave vecchia

Lasciata Portegrandi si procede lungo la provinciale per Jesolo, costeggiando il rettilineo corso del Taglio del Sile, le cui sponde appaiono per lunghi tratti ospiti di folli canneti. Il paesaggio che si estende ai due lati della rotabile è uno dei più belli del percorso, con due aspetti affatto diversi, anche se con molte affinità nella struttura e nelle linee tipicamente piatte, che accomunano le lande bonificate della bassa pianura alle distese lagunari. Dalla posizione leggermente rialzata della strada lo sguardo può infatti scorrere sui paesaggi uniformi, ma irripetibili nella esclusiva combinazione cromatica delle quattro stagioni, delle valli della Laguna nord.

Percoribilità: Automobile, motocicletta

A Caposile il Taglio del Sile si immette nell'alveo di un fiume che si inoltra in direzione sud costeggiando il bordo lagunare. Quello che si può osservare dal vecchio ponte levatoio di Caposile è dunque un crocevia fluviale, in cui le acque limpide del Sile vengono incanalate in direzione sud appunto, ma con possibilità talora di risalire lungo l'alveo che si snoda in direzione opposta. Giunto in questa località dopo essersi staccato dal corso principale del Piave poco a valle dell'abitato di Musile di Piave, ed aver percorso la campagna di Chiesanuova, questo piccolo fiume altro non è che l'originario corso del Piave stesso; più precisamente il corso che esso, in epoca storica, seguiva per gettare le proprie acque nel mare Adriatico. Alla sua origine naturale dunque deve il nome di Piave

Vecchia, attribuitogli allorchè per intervento della Serenissima Repubblica, nella seconda metà del 1600 le torbide del fiume alpino, dopo alterne vicissitudini idrauliche durate oltre mezzo secolo, vennero incanalate in un nuovo alveo che le portava al mare in località S. Margherita (Caorle). Fu solo nel 1682, dopo 18 anni di inattività con gravi conseguenze sulla salubrità del luogo, che la Piave Vecchia accolse le acque del Sile, allontanate dalla laguna.

Percorribilità da Caposile a Musile: percorsi ciclopedonali attraverso un itinerario segnalato
 Percorribilità da Caposile a Jesolo: l'alzaia in sponda destra può essere considerata anche come percorso ciclopedonale, quella in sponda sinistra è indicata solo per mezzi a motore

2. Il Piave e la sua foce

Il Piave è un fiume di notevole importanza storica ed ancor più ambientale, il suo corso ha costruito la bassa pianura veneto-orientale ed ha ospitato eventi ancora nitidi nella memoria del nostro paese.

Si tratta dell'ambiente di golena, talora esiguo per l'incombere degli argini sul letto fluviale, ma spesso dilatato al punto da ospitare boschetti, coltivi e persino abitazioni.

Il regime idrico del fiume è caratterizzato da cicli stagionali come quello di tutti i fiumi alpini, con intumescenze generalmente coincidenti con lo scioglimento primaverile delle nevi e le piogge autunnali.

Il primo tratto, tra Noventa, Fossalta, San Donà e Musile di Piave è caratterizzato da percorsi in golena che seguono il sinuoso e "molle" corso del fiume, il secondo tratto, notoriamente artificiale da Musile a Jesolo fiancheggia il fiume che si presenta di fatto quasi rettilineo e di larghezza regolare.

Il corso del Piave in questo tratto assume carattere pensile rispetto alla circostante pianura bonificata. Lungo tutto il basso corso del fiume, da Cortellazzo a San Donà di Piave, non è infrequente osservare grandi bilance sorrette da tralicci e comandate meccanicamente, impiegate prevalentemente per la pesca notturna.

Di rilievo sono le tematiche ambientali, i parchi fluviali del tratto a nord e la foce con la Laguna del Mort.

Percorribilità da Cartellazzo a Noventa: percorsi ciclopedonali attraverso un itinerario segnalato
 Navigabilità da Cortellazzo a San Donà

Dal Piave al Livenza

La connessione tra la foce del Piave ed il Livenza corre lungo l'alzaia del Canale Revedoli.

Percorribilità da Cortellazzo a Caorle: percorsi ciclopedonali strade a tratti anche sterrate e piste ciclabili su sede propria.

Navigabilità da Cortellazzo a Caorle

3. Il basso corso del Livenza

L'itinerario si snoda lungo i percorsi arginali del Livenza, il paesaggio del suo tratto terminale è caratterizzato da un paesaggio di bonifica, dagli orizzonti vastissimi, solcato da grandi canalizzazioni e costellato da piccole borgate rurali quasi sperdute entro spazi che sembrano sconfinati.

Le golene fluviali del Livenza ospitano vaste macchie di arbusti, con l'esotica amorfa (*Amorpha fruticosa*) ed alcune specie di salici, ma più spesso sono ricoperte da una solida cortica erbosa o da banchi fitti di topinambur (*Helianthus tuberosus*) che le colorano di gialle fioriture sul finire dell'estate.

Da Porto Santa Margherita, antico porto della città di Caorle, cittadina così fortemente caratterizzata da piccole calli e piazzole, l'itinerario si muove risalendo il fiume su percorsi arginali fino a Torre di Mosto attraversando San Stino di Livenza.

I rapporti di Torre con il suo fiume sono sempre stati necessariamente assai stretti; ancora oggi attraversando l'abitato si giunge al «pass», cioè al luogo attrezzato per l'attracco del traghetto, che sino a qualche decennio fa rappresentava il solo mezzo per comunicare con l'altra sponda.

Dall'argine, in questo punto, si domina il paese, pittoresco nella parte vecchia prossima appunto al fraghetto, e si trae l'impressione, viste le potenti arginature ed il tranquillo regime del fiume, di una convivenza affatto priva di problemi o drammi. In realtà il Livenza le cui sorgenti si trovano ai piedi dell'altipiano del Consiglio, quindi in zona di alta pianura, non è un fiume propriamente tranquillo come appunto potrebbe indurre a pensare la sua natura sorgiva.

Il Livenza è ricco di infrastrutture, poste essenzialmente nella zona a nord del percorso.

Sempre risalendo il corso del fiume si giunge a San Stino di Livenza, la cui peculiarità risiede nell'assetto morfologico legato alla stretta relazione con il fiume. Spingendosi verso nord, la presenza del bosco di Brandizion e Passacon volge l'attenzione ad una caratteristica del "portogruarese", la presenza dei boschi. Questa porzione di territorio, fino a qualche secolo fa era rivestita da una foresta planiziale, di ciò ne sono testimonianza i boschi di San Stino di Livenza, di Pramaggiore, di Cinto Caomaggiore e di Lison.

Percorribilità da San Stino di Livenza a Caorle : percorsi ciclopedonali strade a tratti anche sterrate e piste ciclabili su sede propria

Navigabilità da Motta di Livenza fino a Caorle con un punto di discontinuità determinato dal ponte di Cà Corniani.

4 . Lungo il Lemene da Portogruaro a Caorle

Da Porto Falconera a Portogruaro attraverso Concordia Sagittaria, anche con una piccola imbarcazione, questo è uno degli itinerari proposti più suggestivi. Il paesaggio è costruito dall'essenza stessa dell'ambiente vallivo e lagunare del Veneto Orientale. Si risale il Canale Nicessolo, che si imbecca a Porto Falconera di Caorle e il fiume Lemene fino a Portogruaro, passando per Concordia Sagittaria. Questo è un itinerario tra i più interessanti che si possano fare, sia dal punto di vista naturalistico che storico. Questa era l'antica via che collegava i centri del Veneto Orientale con la laguna di Venezia e tramite questa via si svolgeva un intenso traffico commerciale. Dal punto di vista naturalistico è un ambiente splendido: è l'ambiente della Canna palustre, l'ambiente dei «Casoni» dei pescatori, che numerosi si trovano sulle sponde dei canali; è l'ambiente degli Aironi, rosso e cenerino, della Garzetta, delle Albanelle e dei Faichi di palude; è, infine, l'ambiente della caccia e della pesca.

Il fiume è tutto navigabile fino a Portogruaro, anche se è possibile pensare ad una variante che preveda una visita a Concordia Sagittaria ed il collegamento con Portogruaro attraverso il percorso pedonale esistente.

Da Portogruaro, immaginando conclusa la pista ciclabile per Portovecchio e Villa Bomabarda, si può immaginare che l'itinerario prosegua sul Lemene ed il Reghena fino ai luoghi di nievana memoria, i mulini di Stalis, la fontana di Venchieredo e poi ancora verso Sesto al Reghena e Cordovado.

Il fiume Lemene e il fiume Reghena, suo affluente, prendono origine dall'unione di numerose rogge sgorganti nella bassa pianura pordenonese a nord di Portogruaro e scorrono poi nella pianura congiungendosi nell'abitato di Portogruaro. Il corso dei fiumi a monte di Portogruaro non ha subito ancora vistosi cambiamenti e modificazioni operate dall'uomo se si eccettua il tratto del fiume Lemene intercorrente fra Portogruaro e Portovecchio, tratto nel quale l'alveo è stato profondamente scavato per la costruzione di poderosi argini.

La zona migliore per osservare l'ambiente caratteristico di questi fiumi di sorgiva, è la località di Boidara, frazione del Comune di Gruaro, fino al capoluogo.

Percorribilità da Porto Falconera a Concordia Sagittaria: i percorsi ciclopedonali esistono ma presentano diversi punti di discontinuità, soprattutto all'uscita dal centro urbano di Caorle e tra Caorle e Concordia; si sottolinea però l'estremo interesse di natura sia culturale che ambientale che questi percorsi rivestono.

In totale sicurezza, sia ciclabile che pedonale è invece il collegamento tra Concordia Sagittaria e Portogruaro.

Da Villa Bombarda, spostandosi verso Gruarò i percorsi sono sia su sede propria che su sede promiscua.

Navigabilità, il Lemene è navigabile fino a Portogruaro con un unico punto di discontinuità sul Ponte Franzona.

5. La laguna e le valli di Caorle

Fino agli anni '20 i territori del comprensorio di Portogruaro che si trovano, approssimativamente, a Sud della Strada Statale 14 - Triestina, erano in gran parte paludosi, molti di essi perennemente coperti dall'acqua proveniente dai diversi fiumi di risorgiva che vi si perdevano. A partire appunto dagli anni '20 si misero in atto, sia da parte privata che pubblica, estese ed imponenti opere di bonifica idraulica a fini agricoli. Tali opere di bonifica ebbero, nella maggior parte dei casi, termine attorno agli anni '30, salvo alcune che si ultimarono più tardi (dopo la II guerra mondiale).

L'ultima, fu la bonifica di Valle Vecchia-Dossetto iniziata nel 1954 per concludersi circa 10 anni dopo. Attualmente la maggior parte di questi territori è intensivamente coltivata a mais. Altre zone lagunari più prossime al mare (valli) hanno subito una bonifica idraulica a fini pescherecci, cioè sono state trasformate in bacini in cui è praticata l'itticoltura. Tutti gli specchi d'acqua «relitti» ora esistenti sono arginati: cioè sono separati artificialmente dal mare, per cui non è più possibile il gioco delle maree. Questo ha provocato rilevanti mutamenti alla spiaggia antistante e sta provocando la progressiva chiusura delle bocche lagunari che mettono in comunicazione i fiumi e la rete dei canali lagunari con il mare. Molte delle valli da pesca sono poste lungo il canale Nicessolo.

Le valli, a partire da quella più settentrionale: Valle Zignago, Valle Parera, Valle Franchetti e Valle Nuova, sono separate dal mare dal litorale di Valle Vecchia che, attualmente, è uno dei pochi tratti non urbanizzati di tutto l'alto Adriatico. Il principale accesso stradale alle Valli e al litorale di Valle Vecchia è una strada provinciale che collega Lugugnana direttamente con l'arenile passando per le località di Marina Castello e Brussa. Proprio in quest'ultima località l'Amministrazione di Caorle ha intrapreso un progetto di ripristino ambientale con il riuso di un vecchio manufatto destinato a foresteria. Va sottolineato che anche Valle Vecchia è stata oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale da parte della regione veneto/ Veneto Agricoltura.

Partenza di questo "viaggio in laguna" è il porto di Caorle; la sosta in laguna e le escursioni in Valle Vecchia e Brussa possono essere effettuate a piedi o in bicicletta, sarebbe anche possibile immaginare un rientro a Caorle via terra, ma per ora vi sono alcuni punti di discontinuità, legati soprattutto all'attraversamento di alcuni canali.

Percorribilità da Caorle alla Brussa, esistono collegamenti ma presentano punti di discontinuità.

All'interno dell'ambiente lagunare si percorrono tracciati ciclopeditoni

Navigabilità, capillare, ma attualmente con poche infrastrutture per l'attracco.

6. Il Tagliamento e la sua foce

Il corso del Tagliamento reca a sé differenti temi:

- ambientale, con le risorgive poste nella porzione alta del tratto individuato dall'itinerario, la foce e le valli di Bibione,
- storico perché teatro di avvenimenti importanti legati soprattutto alla prima guerra mondiale
- culturale per la presenza di residenze della nobiltà veneziana o friulana a partire dal XV sec.

La foce del Tagliamento costituisce con Valle Grande e Vallessina la naturale conclusione del percorso lagunare. Alle spalle della località turistica di Bilione le valli già citate rappresentano la porzione più interessante e significativa dell'intero complesso delle zone umide della Venezia Orientale. La presenza di acque dolci e salmastre con la presenza di acque fredde portate dal fiume dà luogo ad un microclima di grande particolarità.

Particolarmente suggestivo è il paesaggio in pineta che si estende da Bibione alla foce del fiume. La si raggiunge agevolmente attraverso un percorso ciclabile su sede propria, completo nell'area della foce ed in via di realizzazione lungo il corso del fiume.

La porzione nord dell'itinerario è contrassegnata dalla presenza di una storia che a partire dalla fine del '500 ha visto alcune famiglie patrizie veneziane costruire sontuose residenze. Si svilupparono così piccoli centri, borgate disseminate nella campagna lungo il Tagliamento, ricordiamo a San Giorgio le borgate di Biasini, San Mauro e San Mauretto. Tutte le più importanti feste religiose gravitano intorno alla settecentesca Pieve di San Giorgio, una delle chiese più importanti della riva destra del Tagliamento.

Nell'ambito di questo tema merita una nota la presenza di Villa Mocenigo ad Alvisopoli, sogno illuminista di Alvise Mocenigo. Oggi il complesso ospita un'Oasi del WWF ed un'iniziativa appena promossa, Rest'Arte, che potrebbe dare al centro un respiro internazionale legato al restauro.

Ultimo, ma non meno importante è il tema legato alla Grande guerra, cui segno indelebile si concretizza nel Cimitero Austroungarico a San Michele al Tagliamento.

Percorribilità: l'itinerario, che parte da San Michele al Tagliamento, si svolge quasi interamente su piste su sede propria, per alcuni tratti in via di completamento, posti in area fluviale. E' ammissibile un ritorno da Bibione attraverso il percorso di Terzo Bacino, anche se attualmente non vi è raccordo alcuno per San Michele ed è necessario chiudere l'anello con un passaggio obbligato sulla Jesolana. E' altresì auspicato un possibile ritorno e quindi chiusura dell'itinerario via fiume.

Navigabilità: Il Tagliamento è tutto navigabile e non presenta punti di discontinuità, l'Amministrazione Comunale ha peraltro messo a punto un programma ambizioso relativo alla realizzazione di attracchi per la fruizione del fiume.

7. La strada dei Vini Lison Pramaggiore

La vite domina incontrastata il paesaggio tra il Lemene ed il Livenza all'altezza di Portogruaro e Santo Stino di Livenza. Si tratta di una viticoltura che vanta tradizioni antiche e rinomate, legata a vitigni tipici, alle buone condizioni climatiche nonché alla perizia e alla professionalità dei produttori.

Se, come si è visto, tutto il territorio del Veneto Orientale possiede le caratteristiche adatte a produrre un buon vino, esiste tuttavia una zona - Pramaggiore, Lison e dintorni - che merita senza dubbio una citazione a parte per i vini, Tocai di Lison, Cabernet Merlot e Refosco, che, giustamente, per fama hanno oltrepassato i confini nazionali.

In tale zona la Mostra Internazionale dei Vini, il Consorzio dei Vini, la Strada dei Vini e il neonato consorzio Wine Forum stanno realizzando varie iniziative di promozione.

All'interno di queste iniziative si propone un itinerario che possa essere veicolo di conoscenza, oltre che del prodotto anche del territorio che lo genera. L'ambito definito come Itinerario della strada dei vini vuole per ora definire un'area d'azione in cui i due centri **Portogruaro e Santo Stino di Livenza** agiscano da motore per promuovere la visita nel cuore della terra che ospita vigneti, cantine sociali ed aziende vinicole.

L'itinerario, attraverserà strade di differente valore paesaggistico, partendo dal centro storico di Portogruaro, da Santo Stino di Livenza, passando per il Bosco di Lison, di Santo Stino di Livenza stesso e di Pramaggiore e Annone veneto.

La percorribilità di questo itinerario sarà perlopiù legata al mezzo automobilistico, data la destinazione "vinicola". Ancora più importante dunque è la necessità di una segnaletica dedicata al reperimento delle informazioni puntuali e direzionali sulle cantine ed i Consorzi disseminati.

8. La Litoranea Veneta

La Litoranea Veneta, nel tratto tra Cavallino e le foci del Tagliamento tocca antichi e più recenti luoghi riportando alla memoria la storia naturale di queste terre, opera di fiumi e correnti marine e quella artificiale opera dell'attività umana.

Il percorso segue le rette canalizzazioni dell'antica via navigabile, che uscendo dalla laguna nord di Venezia unisce Sile, Piave e Livenza diramandosi poi nelle valli capruiane e oltre. Densi insediamenti ed attività produttive sono sorti lungo la linea di costa spingendosi fino a coprire interamente la lunga penisola sabbiosa del Litorale Nord del Cavallino. Essa è la naturale protezione di una delle zone più belle e interessanti della Laguna Nord di Venezia, dove paesaggi umanizzati si alternano armoniosamente agli orizzonti vastissimi dei cieli sopra le barene. La Litoranea propriamente detta, cioè quella che inizia dalla Conca del Cavallino all'Isonzo, ha un percorso di circa 109 chilometri. Di fatto, essa permette il collegamento tra la Laguna di Venezia e quella di Marano Grado in un percorso di circa 134 chilometri e dalla Laguna di Venezia al Po di circa 60 chilometri. Un percorso che si sviluppa principalmente a ridosso della costa Nord-Adriatico. La Litoranea con le sue numerose diramazioni e lagune costituisce pertanto un vero e proprio sistema d'acque interne di valore interregionale in quanto ad essa sono interessate le economie delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Storicamente, l'attenzione dei promotori della rivitalizzazione della Litoranea Veneta fu sostanzialmente di carattere trasportistico-industriale, in quanto l'infrastruttura idroviaria con le sue diramazioni era fortemente connessa alle zone industriali di Monfalcone (cantieristica-cartaria), dell'Aussa-Corno e Porto Nogaro, del Pordenonese, dei porti interni del Sile (che sono collegati alla laguna attraverso la Conca di Portegrandi) e quelli del Portogruarese e Sandonatese.

La Litoranea Veneta dal punto di vista infrastrutturale, soprattutto dopo la legge 380/90, istitutiva del sistema idroviario padano-veneto, assume un insostituibile ruolo di saldatura tra il sistema idroviario padano e quello del Nord-Est, dal Po a Trieste, con un interessante prolungamento dell'asta del Po. Infatti il sistema della Litoranea, con il complesso delle sue principali diramazioni navigabili, supera i 500 chilometri (vedi elencazione allegata).

La Litoranea Veneta e le sue diramazioni costituiscono un sistema che va oltre le classificazioni sopra descritte perché direttamente connesso con altri sistemi comunicanti e rientranti nel Compartimento del Magistrato alle Acque di Venezia, cioè i sistemi Venezia-Brondolo-Po e Venezia-Padova-Este-Battaglia-Brondolo.

La strada del vino Lison Pramaggiore

Da Portogruaro a Caorle

Il Tagliamento

Il Piave e la sua foce

La laguna di Caorle

L'ambiente di Altino

La Litoranea

7

4

5

3





6

2

8

Il basso corso del Livenza



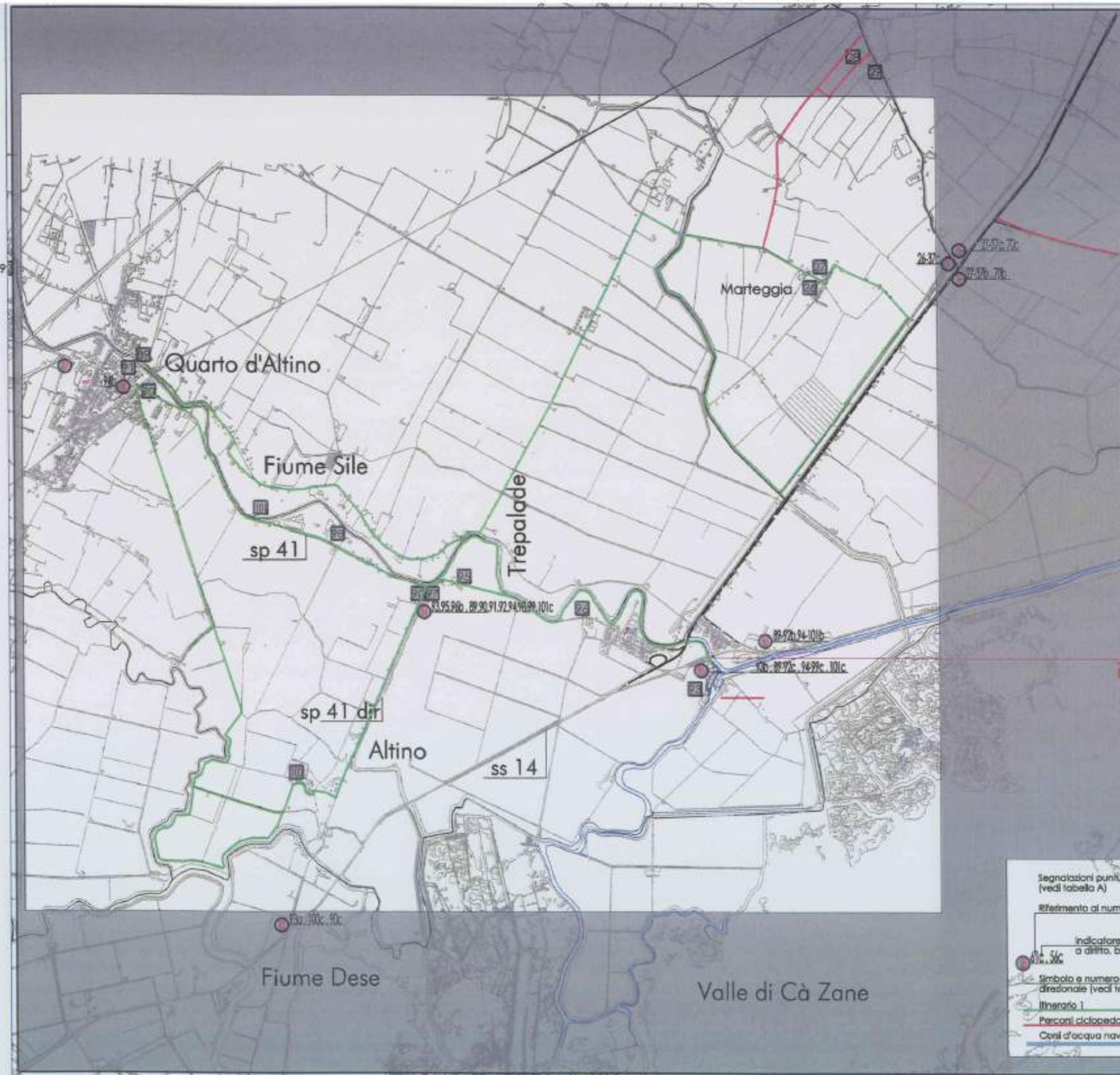
-  Attracchi esistenti
-  Punti critici
-  Itinerari individuati
-  Corsi d'acqua navigabili



PROGETTO PRELIMINARE



INNOVATIVE SPAZIALE VIRTU' ORIENTALE



Portegrandi
interscambio mezzi

1

Segnalazioni puntuali
(vedi tabella A)

Riferimento al numero di segnalazione puntuale

Indicatore di direzione di svolta:
a, diritto, b, destra, c, sinistra

Simbolo e numero progressivo di segnalazione
direzionale (vedi tabella B)

Itinerario 1

Percorsi ciclopedonali esistenti

Canali d'acqua navigabili

L'ambiente di Altino



Parco fluviale
scambio mezzi

Cortellazzo
scambio mezzi

Segnalazioni puntuali
(vedi tabella A)

Riferimento al numero di segnalazione puntuale

Indicatore di direzione di svolta:
a dritto, b destra, c sinistra

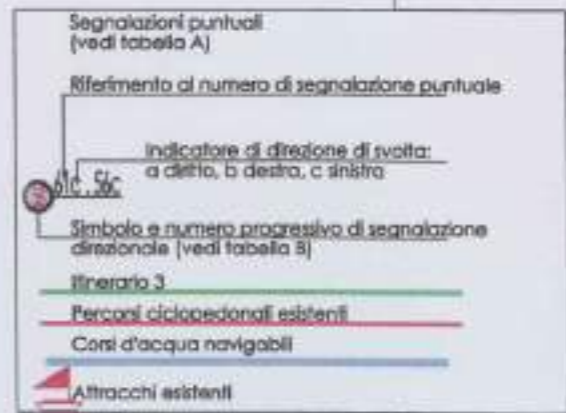
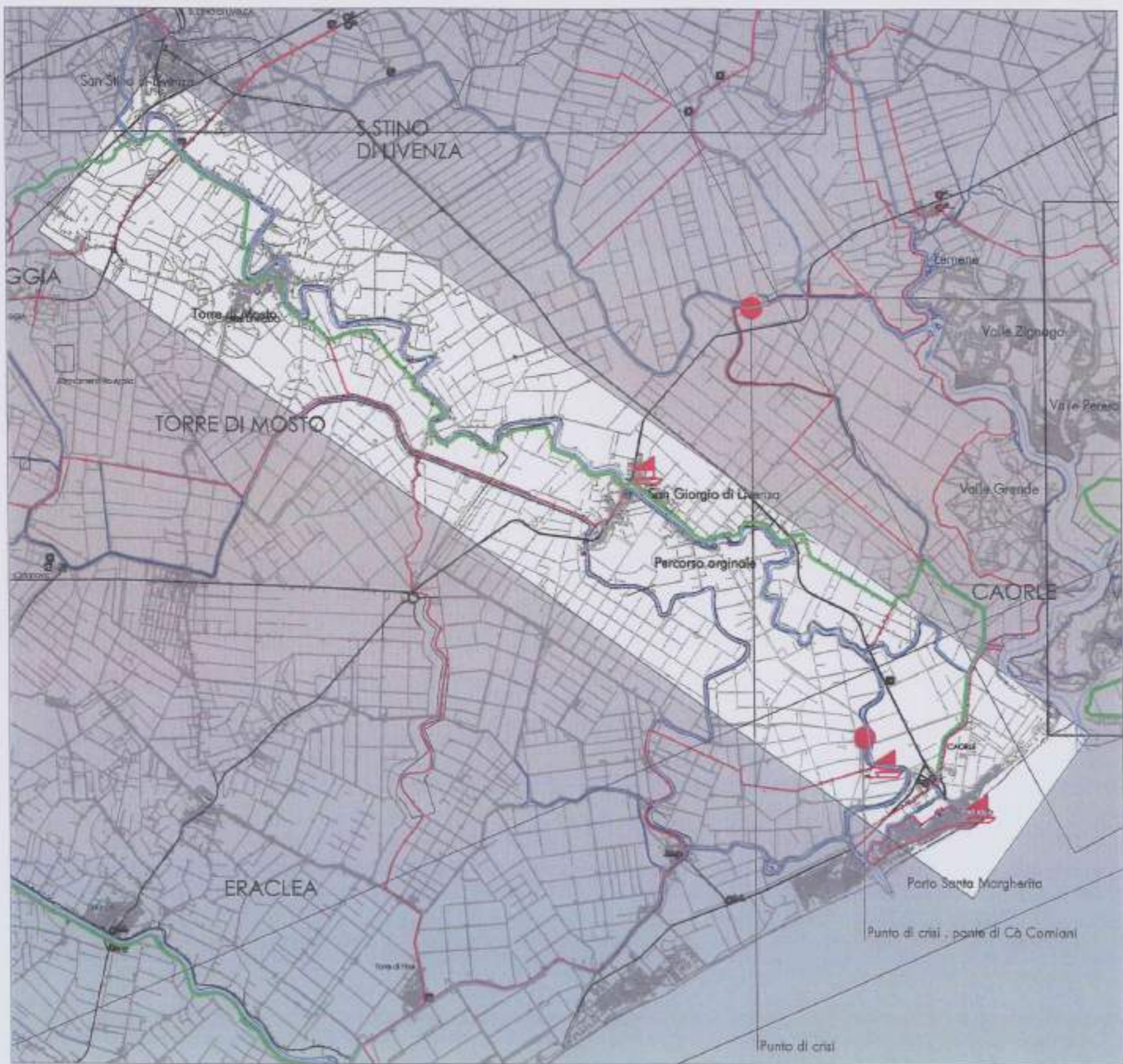
Simbolo e numero progressivo di segnalazione
direzionale (vedi tabella B)

Itinerario 2

Corsi d'acqua navigabili

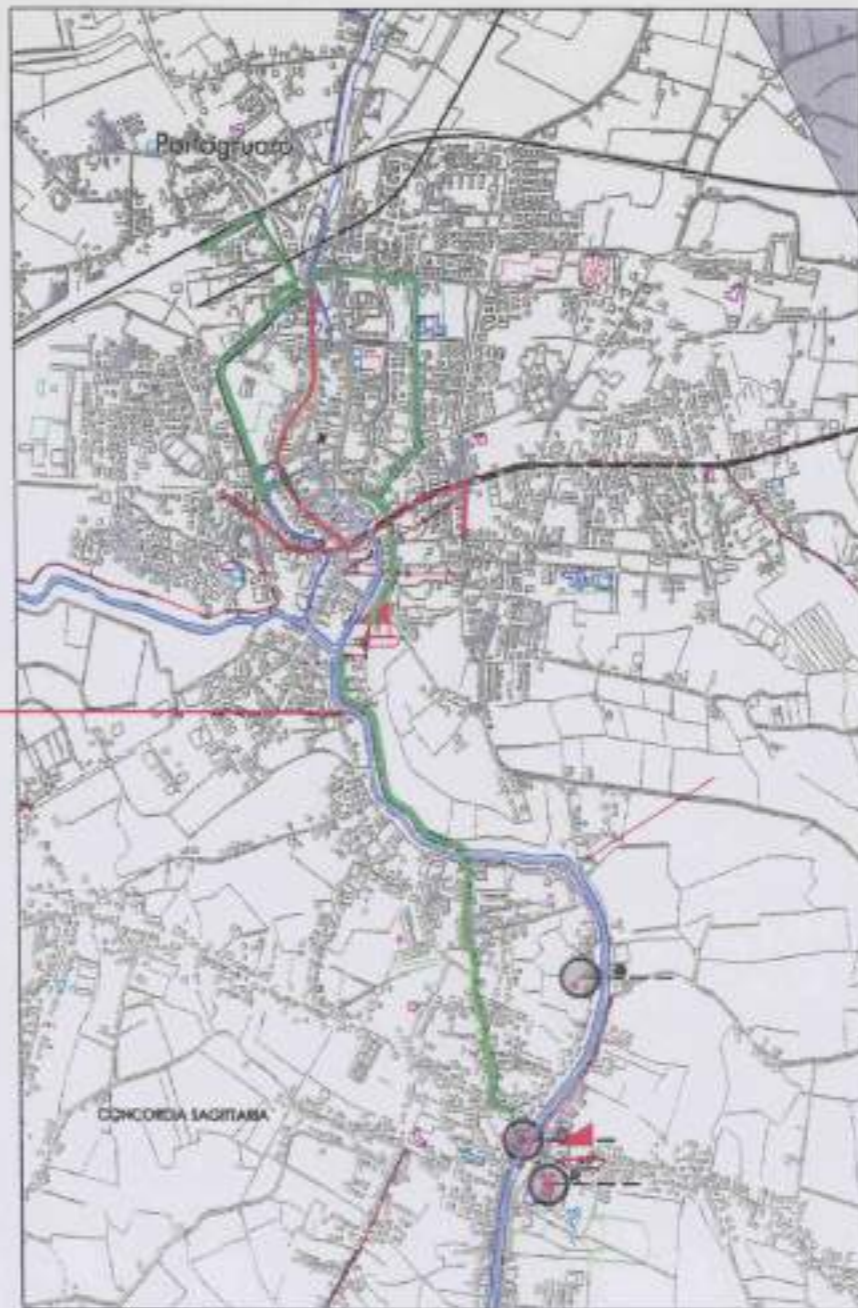
2

Il Piave e la sua foce



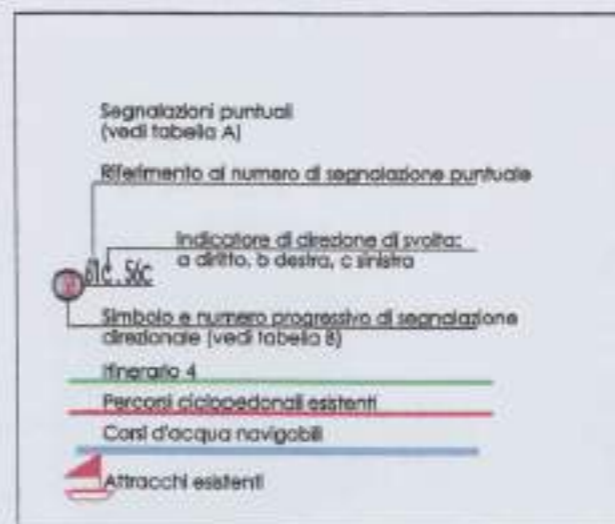
3

Il basso corso del Livenza



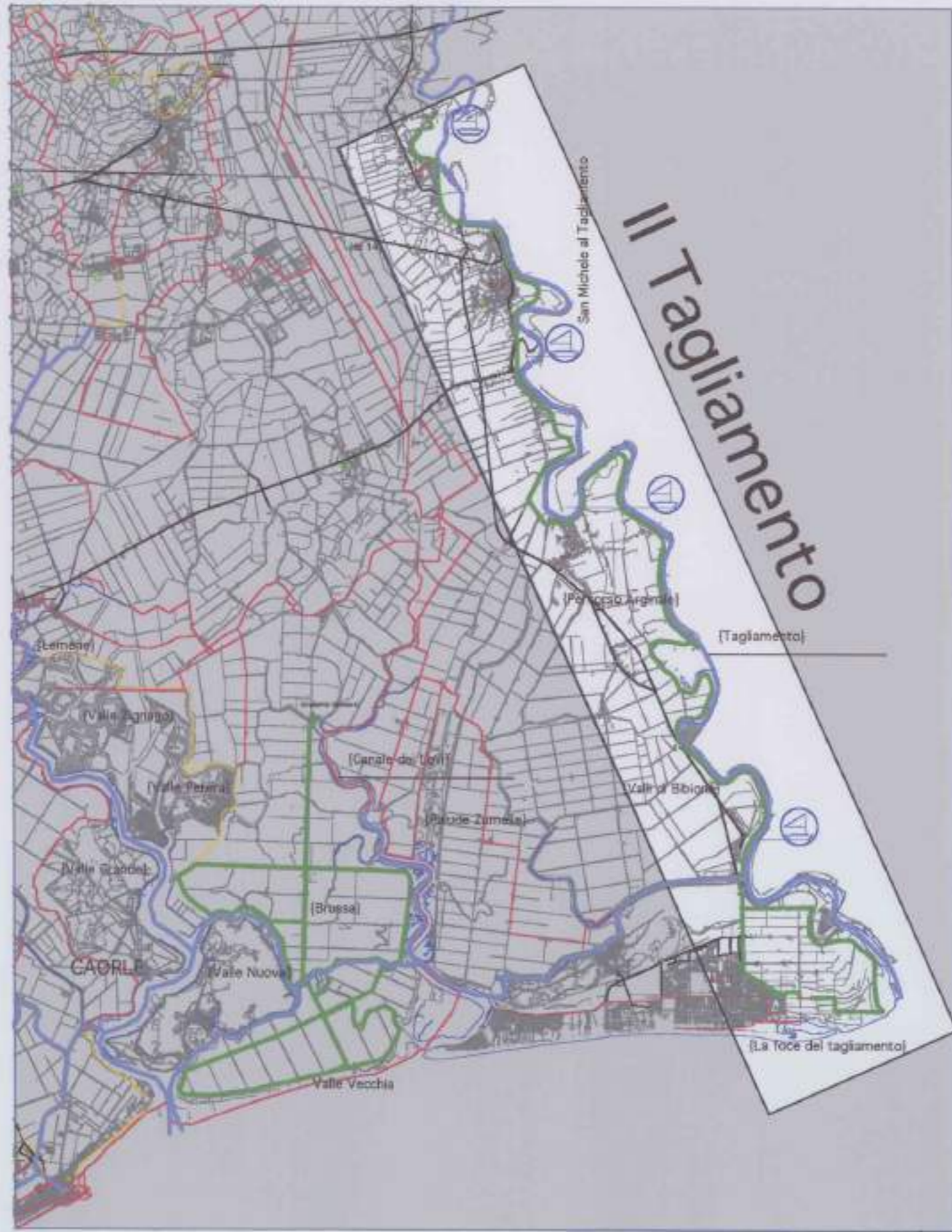
tratto navigabile

tratto pedonale

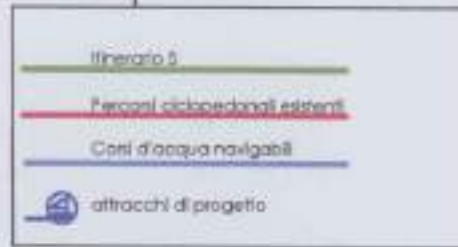


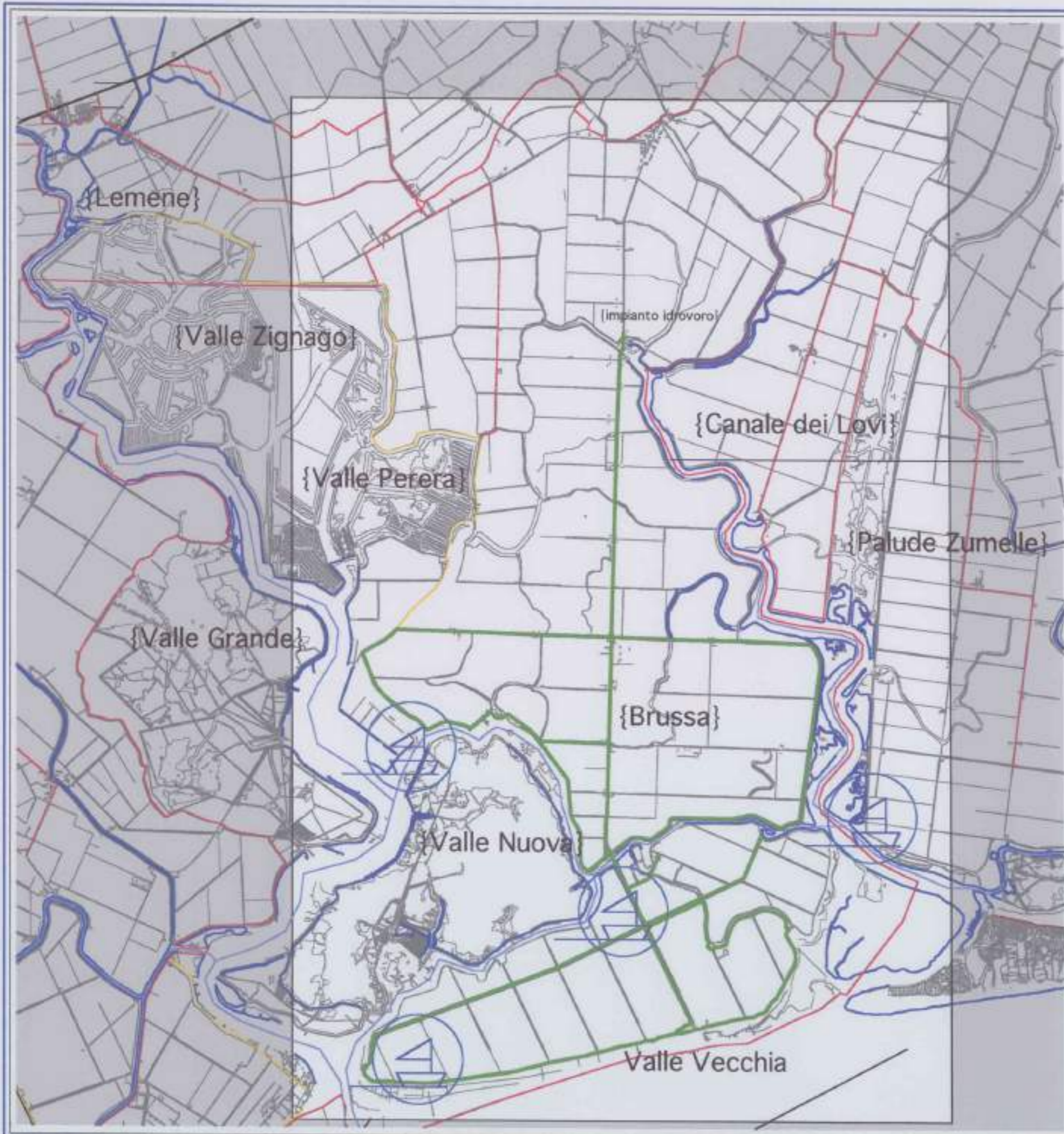
4

Da Portogruaro a Caorle






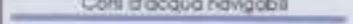

5 Il Tagliamento

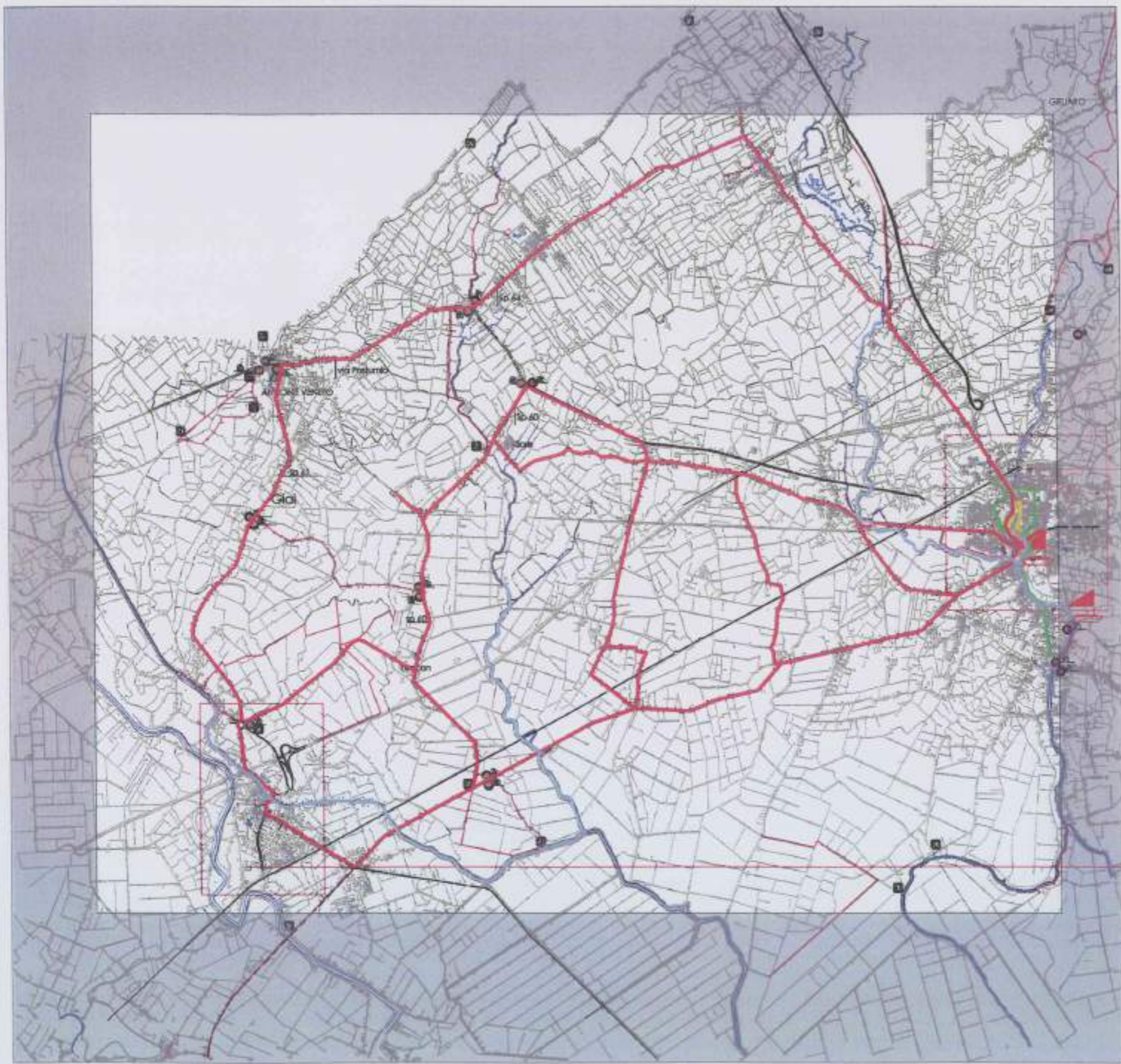




6

La Laguna di Caorle

-  Percorsi ciclopedonali di progetto
-  Itinerario 5
-  Percorsi ciclopedonali esistenti
-  Corsi d'acqua navigabili
-  attracchi di progetto



7 Itinerari aperti strada del vino Lison Pramaggiore
 1 Itinerari chiusi (vedi tabella A)
 Il numero al centro di ogni cerchio indica il numero di stazione pedonale
 Il simbolo al centro di ogni cerchio indica la direzione di svolta: a destra, a sinistra, a sinistra
 Il simbolo al centro di ogni cerchio indica il numero di stazione pedonale (vedi tabella B)

Itinerario 7

Portogruaro

interscambio mezzi
 Di Cantina in Cantina
 Itinerario pedonale nel
 centro storico di Portogruaro

San Stino di Livenza

interscambio mezzi
 Antichi Boschi

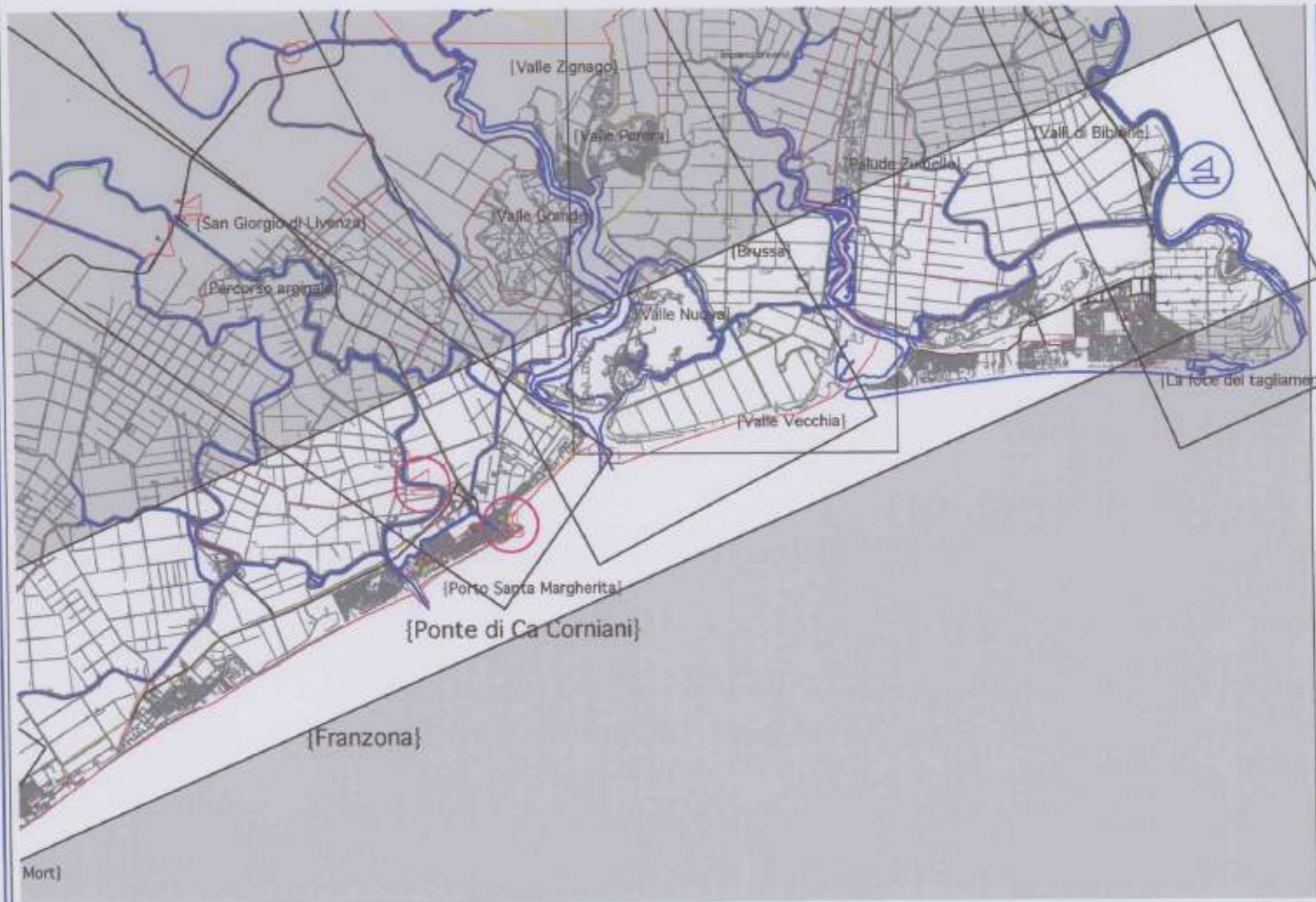
7

Strada del vino Lison Pramaggiore



La Litoranea

- punti uffici
- Percorsi ciclopedonali di progetto
- itinerario 5
- Percorsi ciclopedonali esistenti
- Corsi d'acqua navigabili
- 1 attracchi di esistenti
- 2 attracchi di progetto



b 8 La Litoranea

- punti attici
- Percorsi ciclopedonali di progetto
- Itinerario 5
- Percorsi ciclopedonali esistenti
- Corsi d'acqua navigabili
- Ⓜ attracchi di esistenti
- Ⓜ attracchi di progetto

Progetto preliminare, piano di segnaletica Veneto Orientale redatto ai sensi della L. 109/94 e successive modifiche

Committente: Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale

Progettazione e redazione: Studio La Caprara Varini Architetti Associati, Studio Datei Nani Architetti Associati



Relazione illustrativa

A

Descrizione del progetto

B

Le ragioni della scelta, localizzativa e funzionale (relazione con le presenze)

C

La fattibilità dell'intervento, studio di prefattibilità ambientale.

D

La disponibilità delle aree.

E

Indirizzi alla progettazione definitiva.

F

Cronoprogramma.

G

Accessibilità ed utilizzo e manutenzione delle opere.

Relazione tecnica

Studi tecnici di prima approssimazione

Requisiti prestazionali connessi all'intervento

Elaborati grafici

Planimetria 1:25 000

Quadro economico di riferimento e Calcolo sommario di spesa

Disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza



Il Piave



Il Piave



Il Piave



Il Lemene

A . Descrizione del progetto

Perché un progetto di segnaletica

Il Piano della segnaletica d'indicazione è uno strumento indispensabile per trasmettere, sia al turista che alla popolazione residente il valore intrinseco del territorio che si vive o si percorre. Le segnalazioni direzionali e puntuali costituiscono un chiaro messaggio per individuare valenze e caratteristiche proprie dei luoghi, inoltre costituisce un elemento determinante per l'orientamento e la scoperta di un territorio.

Il piano di segnaletica si configura anche come iniziativa di comunicazione visiva in grado di restituire alle Città della Venezia Orientale e ai cittadini la consapevolezza della consistenza e dell'importanza del loro patrimonio storico, culturale ed ambientale.

Il sistema di cartelli è stato progettato per gestire ed armonizzare visivamente un insieme di informazioni eterogenee che vanno dai parchi di interesse intercomunale ai parchi fluviali, al sistema delle ville e del patrimonio storico, artistico ed istituzionale.; comprende cartelli di identificazione del sito, direzionali e informativi realizzabili nel rispetto della normativa vigente.

Il progetto è inoltre l'occasione per individuare e censire sia le emergenze presenti che gli interventi di carattere sia pubblico che privato che il territorio ha sviluppato e promosso nel corso degli anni.

Si delinea così un quadro piuttosto nitido di emergenze, progetti realizzati e progetti in corso che individua volontà e finalità tese, quasi sempre al recupero del patrimonio ambientale e culturale. Questo obiettivo perseguito con finalità differenti dal territorio marittimo rispetto all'entroterra conduce ad un unico risultato, un complessivo buon grado di rispetto del territorio nel suo complesso. Tale risorsa, che emerge con chiarezza dalle schede di rilevazione allegate al progetto, è sicuramente da porre in evidenza, anche se per contro emerge pure che non sempre agli interventi di recupero segue il necessario piano di gestione degli stessi.



L'ambito del progetto

Il progetto Preliminare di Segnaletica della Venezia Orientale promosso dal GAL Venezia Orientale, riguarda l'area della Provincia di Venezia al confine con il Friuli Venezia Giulia, confine segnato dal Fiume Tagliamento.

In particolare esso interessa 22 Comuni della Venezia Orientale [Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treponti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di



Meolo



Meolo



San Giovanni Battista, Meolo

Portogruaro, Gruarò, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto) di questi Meolo, S. Donà di Piave, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Jesolo, Quarto d'Altino, Cavallino Treponti e S. Michele al Tagliamento non rientravano nell'area Obiettivo 5b, con il quale si era provveduto a dotare di un Piano di Segnaletica 13 Comuni appartenenti al Veneto Orientale.

La metodologia

Quello che possiamo definire il progetto d'area sviluppato, si è strutturato in una parte legata ad una fase di analisi che è l'assatura su cui si fonda il progetto preliminare per la segnaletica vero e proprio che si è andati a realizzare.

Si sono compiuti studi analitici sul territorio e sulle sue risorse, in modo da caratterizzare l'approccio metodologico oltre che con lo studio e con l'analisi del territorio, anche con il coinvolgimento di enti e attori locali, per permettere la crescita di un progetto che risponda alle reali esigenze delle aree esaminate.

Inoltre le linee guida che dettano il corso di questo lavoro sono in accordo con quanto stabilito dai vari piani in evoluzione, la valorizzazione e la conoscenza dell'entroterra veneziano.

Dunque il progetto che individua la segnaletica e gli itinerari turistici nel Veneto Orientale, trova il suo fondamento e le sue linee guida, nell'individuare una modalità di vivere e visitare il territorio in armonia con esso, e partendo dalla conoscenza del territorio stesso.

Per questo innanzi tutto si è proceduto ad una serie di incontri con attori locali, sostanzialmente rappresentanti le amministrazioni, che permettessero il formarsi, tramite la raccolta dei dati, di un registro il più possibile completo per quello che riguarda le risorse presenti in quest'area, dal punto di vista ambientale, storico-culturale, architettonico, infrastrutturale e ricettivo.

Da questi incontri sono emerse le emergenze da segnalare, presenti in tutta l'area di appartenenza. Si tratta di elementi scelti sulla base della loro importanza, e valevoli per connotare il territorio, che ancora una volta si riferiscono all'arte, alla cultura, al paesaggio e all'architettura.

Infatti, se il turismo cui si mira è di tipo sostenibile, appare molto importante che esso sia distribuito in modo uniforme in tutto il territorio interessato, superando così il disequilibrio esistente che è di due tipi:

- troppa concentrazione sulla costa, a discapito dell'interio;
- presenze concentrate in un breve periodo dell'anno, l'estate.

Per questo sembra importante, nel definire gli itinerari di percorrenza, l'integrazione con i progetti già in corso sul territorio, che riguardano la ricettività e l'informazione turistica

Le linee guida

1. Coerenza con il progetto realizzato nel quadro del Piano di Azione Locale "Innovazione Rurale della Venezia Orientale", nell'ambito dell'Azione 9/B, Piano di segnaletica.

2. Integrazione con i progetti in essere

- Segnalazioni IAT
- Strada del Vino Lison Pramaggiore,

Lungo le vie principali nei punti di ingresso all'area Lison Pramaggiore sarà apposta la segnaletica di appartenenza

Al confine dei comuni inseriti nell'area Lison Pramaggiore (entrata ed uscita) verrà affissa la segnaletica

- Segnaletica Terre di Venezia

B. Le ragioni della scelta, localizzativa e funzionale (relazione con le presenze)

La scelta localizzativa legata all'individuazione dei punti di segnalazione puntuale è stata operata in accordo con le Amministrazioni Comunali.

Studio Varini La Caprara Architetti - Associati Studio Datei Nani Architetti Associati

Via Crescenzi, 41 24123 Bergamo tel. 035 213224 e-mail studiodateinani@virgilio.it

S. Croce, 3.30135 Venezia tel- fax 041 710648 e-mail velfedra@tin.it



Impianto Idrovoro, Torre di Fine



Canale Cavetta



Plave



Parco fluviale, San Donà di Plave

Relativamente invece all'individuazione dei punti preposti per apporre le segnalazioni direzionali il criterio seguito è stato individuato attraverso linee guida stabilite nel rispetto del progetto già realizzato. Per la maggior parte i direzionali sono posti sulle strade Statali e Provinciali ad alta percorrenza.

C. La fattibilità dell'intervento, studio di prefattibilità ambientale

La normativa di riferimento

La normativa vigente in materia di disciplina della circolazione e di segnaletica stradale fa riferimento al Codice della strada ed al suo regolamento. Il richiamo al rispetto della normativa vigente costituisce la base di partenza per ogni considerazione di seguito espressa e, per taluni aspetti, ne è anche la fonte. Va ricordato perciò che il Codice (art. 14 e tutto il Capo II del Titolo II del Decreto Legislativo 285/92 e successive modifiche) e le corrispondenti norme del relativo regolamento di esecuzione e di attuazione (Capo II del Titolo II del DPR 495/92 e successive modifiche), recano il complesso delle disposizioni cui deve essere improntata l'azione degli Enti ai quali è affidata la cura delle strade.

DIRETTIVE 24 ottobre 2000. (G.U. n. 301 del 28.12.00). "Direttiva sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la manutenzione."

DECRETO 31 MARZO 1995

Disciplinare tecnico sulle modalità di determinazione dei livelli di qualità delle pellicole retroriflettenti impiegate per la costruzione dei segnali stradali

D.M. 11 luglio 2000. (G.U. n. 234 del 6.10.2000). Integrazione e rettifica del disciplinare tecnico sulle modalità di determinazione dei livelli di qualità delle pellicole retroriflettenti impiegate per la costruzione dei segnali stradali

D.M. 30 novembre 1999. (G.U. n. 225 del 26.9.2000). Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili. Legge 19 ottobre 1998, n. 366

D. La disponibilità delle aree

Dove possibile si è previsto di apporre le segnalazioni sia puntuali che direzionali su pali esistenti. Dove questo non è stato possibile sarà necessaria l'installazione di un palo e delle relativa fondazione. Tali interventi saranno quindi realizzati su strade di pertinenza Statale e Provinciale.

E. Indirizzi alla progettazione definitiva

La progettazione definitiva avrà come scopo prevalente l'acquisizione dei pareri necessari alla realizzazione dell'intervento. I pareri saranno relativi sia all'installazione dei pali che alla realizzazione ed apposizione della segnaletica, per la quale si intende comunque riferirsi al quella già esistente sull'area ex ob. 5b.

F. Cronoprogramma

Unità di misura:giorni



Ponte di Barche, Musile



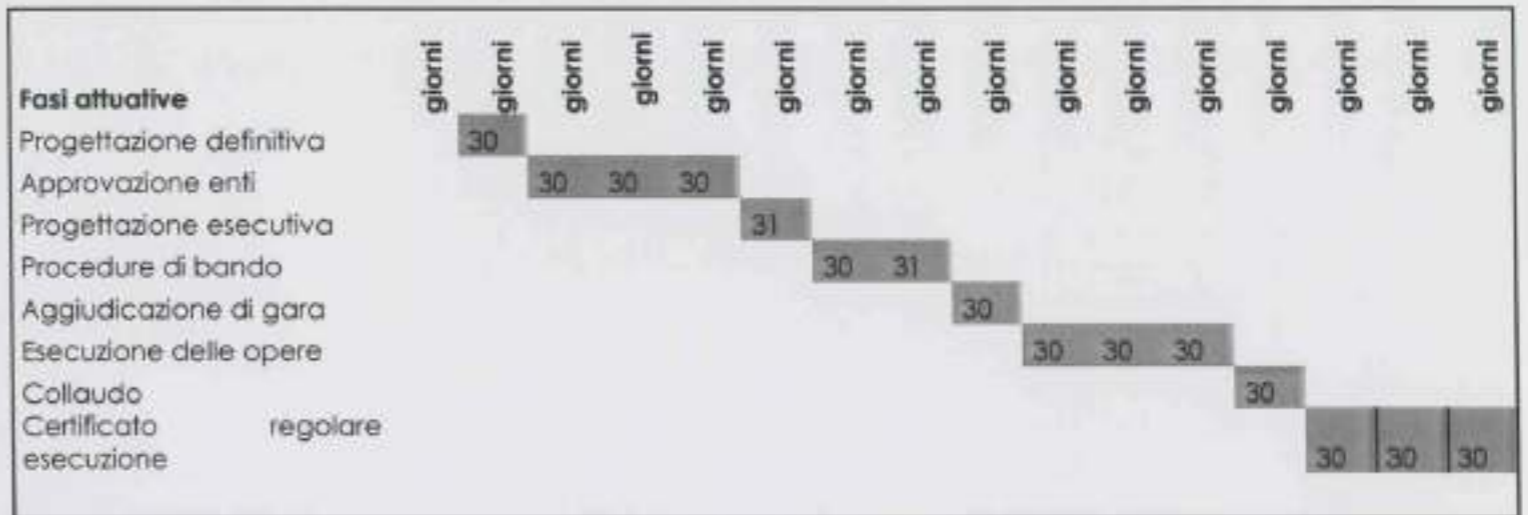
Concordia



Battistero, Fossalta di Piave



Ponte di barche sul Piave



G . Accessibilità ed utilizzo e manutenzione delle opere

Il progetto prevede l'installazione della segnaletica puntuale e direzionale su supporti esistenti o da inserire ex novo, tutti ad un'altezza minima regolamentare, pertanto l'accessibilità e l'utilizzo sono garantiti; lo sono altresì le eventuali opere di manutenzione per le quali è necessaria una verifica periodica dello stato di conservazione in relazione soprattutto ad atti di vandalismo.

Relazione tecnica

Studi tecnici di prima approssimazione

Le segnalazioni sono suddivise in diverse tipologie e si riferiscono ad un abaco allegato al progetto i cui elementi fondamentali sono:

- Segnali di localizzazione o puntuali
- Segnali di direzione singoli/doppi Urbani
- Segnali di direzione singoli/doppi Extraurbani

Ognuno dei segnali ha caratteristiche dimensionali e cromatiche dettate dalla normativa vigente in materia di segnalazioni verticali.

I supporti, la dove non si riescano a sfruttare quelli esistenti, saranno costituiti da pali posati in opera con plinto di fondazione in calcestruzzo dimensioni cm 40x40x40 incluso lo scavo ed il reinterro.

Requisiti prestazionali connessi all'intervento

I requisiti prestazionali sono relativi alla buona visibilità dei segnali e quindi dei materiali che verranno forniti. Tale qualità è valutabile nei termini di:

- elevato coefficiente areico di intensità luminosa
- grandangolarità
- lunga durata

Relativamente invece ai supporti questi dovranno costituirsi da pali spessore 2,4 mm in acciaio zincato, completi di spinotto alla base, tappo di chiusura alla sommità e dispositivo antirotazione.

Stima dei costi e Quadro economico di riferimento

N°	DESIGNAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	UM	QUANT.	PREZZO		IMPORTO totale
				UNIT.		
1	Fornitura e posa in opera di poli spessore 24mm per la segnaletica stradale verticale in acciaio zincato, completi di spinotto alla base, tappo di chiusura alla sommità e dispositivo antirotazione, compresa la formazione del plinto in calcestruzzo confesio 287 = 287,00					
	Totale		287,00	€	120,00	€ 34.440,00
2	Segnali rettangolari di direzione, tipo A, simbologia da disegno completi di attacchi, classe 2 dimensioni 125 x 25 (singoli) per strade urbane 77 = 77,00					
	Totale		77,00	€	67,84	€ 4.453,68
3	Segnali rettangolari di direzione, tipo A, simbologia da disegno completi di attacchi, classe 2 dimensioni 125 x 35 (doppi) per strade urbane 89 = 89,00					
	Totale		89,00	€	67,00	€ 5.963,00
4	Segnali rettangolari di direzione, tipo, simbologia da disegno completi di attacchi, classe 2 dimensioni 150 x 40 (singoli) per strade extra urbane 10 = 10,00					
	Totale		10,00	€	107,94	€ 1.079,40
5	Segnali rettangolari di direzione, tipo B simbologia da disegno completi di attacchi, classe 2 dimensioni 170 x 50 (doppi) per strade extra urbane 26 = 26,00					
	Totale		26,00	€	137,50	€ 3.575,00
6	Segnali rettangolari di localizzazione, tipo L, simbologia da disegno completi di attacchi, targhe, classe 2 dimensioni 90 x 45 26 = 26,00					
	Totale		26,00	€	55,00	€ 1.430,00
7	Segnali rettangolari di localizzazione, simbologia da disegno completi di attacchi, targhe, classe 2 dimensioni 60 x 30 86 = 86,00	TAR				
	Totale		86,00	€	75,00	€ 6.450,00
	Oneri per l'adempimento alle normative sulla sicurezza		1,00	€	3.500,00	€ 3.500,00
	TOTALE					60.891,08
	Tutti i segnali di cui sopra sono da prevedere in conformità al Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con il l.v. 10 sett. 1993 n. 360, D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, d.l.vo 4 giugno 1997 n. 143, legge 19 ott. 1998 n. 366, d.m. 22 dic. 1998					

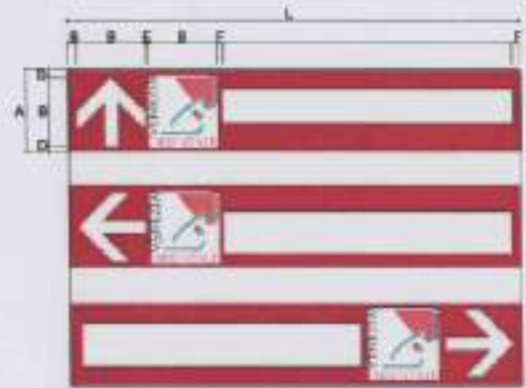
A. Opere a base d'asta	€	60.891,08
Totale somme dell'appalto	€	60.891,08
B. Somme a disposizione		
B.1 IVA su importo delle opere 10%	€	6.089,11
B.2 Spese di progettazione		
Progetto preliminare e definitivo esecutivo e di	€	10.017,62
Totale	€	10.017,62
Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	200,35
IVA 20% su spese di progettazione	€	2.043,59
Totale	€	12.261,56
B.3 Collaudo	€	1.000,00
Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	20,00
IVA su collaudo 20%	€	204,00
Totale	€	1.224,00
B.4 Coordinamento in materia di sicurezza		
Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione	€	5.000,00
Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	100,00
IVA su piano di sicurezza 20 %	€	1.020,00
Totale	€	6.120,00
B.5 Indagini geologiche	€	-
B.6 Allacciamenti		
B.7 Imprevisti e arrotondamenti	€	2.414,25
Totale somme a disposizione B1+B2+B3+B4+B5	€	28.108,92
A+B Importo complessivo dell'opera	€	89.000,00

Stima dei costi e Quadro economico di riferimento relativo alla Strada dei Vini Lison Pramaggiore

N°	DESIGNAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	UM	QUANT.	PREZZO		IMPORTO
				UNIT.		totale
1	Fornitura e posa in opera di pali spessore 24mm per la segnaletica stradale verticale in acciaio zincato, completi di spinotto alla base, tappo di chiusura alla sommità e dispositivo antirotazione, compresa la formazione del plinto in calcestruzzo confezionato					
	28			=	28,00	
	Totale				28,00	
		a c	28,00	€	120,00	€ 3.360,00
2	Segnali rettangolari di localizzazione, simbologia da disegno completi di attacchi e targhe, classe 2 dimensioni 60 x 30					
	58			=	58,00	
	Totale				58,00	
		a c	58,00	€	75,00	€ 4.350,00
	Oneri per l'adempimento alle normative sulla sicurezza	a c	1,00	€	1.500,00	€ 1.500,00
	TOTALE					9.210,00
	Tutti i segnali di cui sopra sono da prevedere in conformità al Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con d.l.vo 10 sett. 1993 n. 360, D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, d.l.vo 4 giugno 1997 n. 143, legge 19 ott. 1998 n. 366, d.m. 22 dic. 1998					

A.	Opere a base d'asta	€	9.210,00
	Totale somme dell'appalto	€	9.210,00
B.	Somme a disposizione		
B.1	IVA su importo delle opere 10%	€	921,00
B.2	Spese di progettazione		
	Progetto preliminare e definitivo esecutivo e di	€	2.675,00
	Totale	€	2.675,00
	Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	53,50
	IVA 20% su spese di progettazione	€	545,70
	Totale	€	3.274,20
B.3	Collaudo	€	1.000,00
	Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	20,00
	IVA su collaudo 20%	€	204,00
	Totale	€	1.224,00
B.4	Coordinamento in materia di sicurezza		
	Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione	€	2.000,00
	Contributo previdenziale obbligatorio 2%	€	40,00
	IVA su piano di sicurezza 20 %	€	408,00
	Totale	€	2.448,00
B.5	Indagini geologiche	€	-
B.6	Allacciamenti		
B.7	Imprevisti e arrotondamenti	€	922,80
	Totale somme a disposizione B1+B2+B3+B4+B5	€	8.790,00
A+B	Importo complessivo dell'opera	€	18.000,00

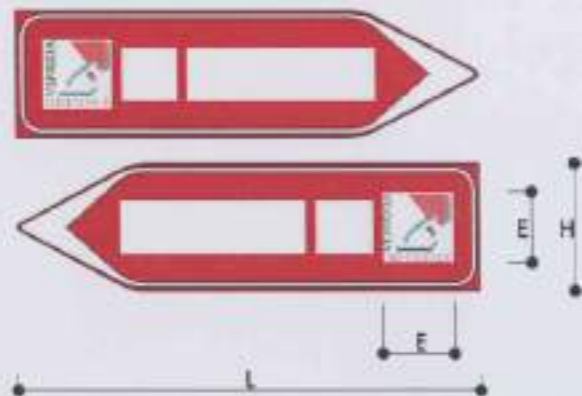
Abaco delle segnalazioni



Segnalazioni puntuali L . L1



Segnalazioni direzionali urbane A1/1 A1/2 A1/3 A2/1 A2/2 A2/3



Segnalazioni Direzionali extra urbane B1/1 B1/2 B2/1 B2/2

SEGNALI DI DIREZIONE URBANI (dimensioni in cm.)

	A	B	D	E	F	L
PICCOLO	18,5	15,5	1,5	2	4	100
NORMALE	23	18	2,5	3	4	125
GRANDE	27,5	21,5	3	3	4	150

SEGNALI DI DIREZIONE URBANI DOPPI (in cm.)

UNICO	32,5	18	7,25	3	4	125
-------	------	----	------	---	---	-----

SEGNALI DI LOCALIZZAZIONE

(dimensioni in cm)

	A	B	E	Q
PICCOLO	40	60	20	30
NORMALE	60	90	30	45

SEGNALI DI DIREZIONE EXTRAURBANI (in cm.)

	L	H	E
PICCOLO	130	30	17
NORMALE	150	40	22
GRANDE	250/400	70	38

EXTRAURBANI DOPPI (in cm.)

	170	50	27
--	-----	----	----

Segnalazioni puntuali

TABELLA A . ELENCO DELLE SEGNALAZIONI PUNTUALI

San Donà di Piave

1	Museo della Bonifica
2	Parco fluviale
3	Parco dell'architettura
4	Palazzo municipale
5	Centro culturale, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
6	Monumento ai Caduti
7	Duomo
8	Idrovora di Cittanova
9	Ponte della Vittoria
10	Tratto della via Annia
11	Cittanova (sede Serenissima)

Musile di Piave

12	Impianto idrovora di Caposile
13	Centro di documentazione naturalistica di Caposile
14	Chiuse
15	Argine di San Marco

Fossalta di Piave

16	Parco fluviale
17	Ponte di barche tra Noventa di Piave e Fossalta di Piave
18	Battistero, monumento per la Pace
19	Villa Tolotti Silvestri
20	Villa Canthus

Noventa di Piave

21	Tunnel di uscita sul Piave
22	Parco fluviale
23	Chiesa di S. Mauro
24	Associazione Culturale Il Pendolino
25	Villa Mula
57	Palazzo Municipale
17	Ponte di barche tra Noventa di Piave e Fossalta di Piave
66	Villa Cà Zorzi

67 Villa Bortoluzzi

Meolo

26	Santuario di Marteggia
27	Centro di Documentazione Pavanello, Marteggia
28	Bosco Belvedere
29	Villa Priuli
30	Palazzo Del Maschio
31	Villa Dreina con Parco Pubblico
32	Villa Corner
33	Villa De Marchi Nardari
34	Casa Vio
35	Madonna delle Prese
36	Villa delle Colonne
37	Municipio
38	Palazzo Malpiero
70	Villa Naratovich

Eraclea

39	Ponte di barche a Cortellazzo
40	Idrovora a Torre di Fine
41	Laguna Del Mort, Eraclea Mare
42	Percorsi in pineta, Eraclea Mare
43	Bosco, Eraclea Mare

Caorle

44	Circuito Naturalistico in località Brussa
45	Percorsi ciclabili in ambito urbano

Teglio Veneto

46	Prati di Pars da Alvisopoli
----	-----------------------------

Concordia Sagittaria

47	Riqualificazione ambientale del paesaggio rurale della bonifica del Loncon	75	Cà Pasquali
Fossalta di Portogruaro		76	Terminal, Treporti
48	Chiesetta di Santa Cristina a Gorgo	77	Borgo Le Mesole
49	Le Praterie Vallive, strada S. Carlo	78	Borgo Lio Piccolo
Pramaggiore		79	Borgo del Pra di Saccagnana
69	Museo Storico della Civiltà Contadina, Belfiore	80	Terminal, Punta Sabbioni
Guaro		81	Faro, Punta Sabbioni
50	Mulini di Boldara	82	Faro, Cavallino
51	Mulini di Stalis	83	Centro di Cavallino
52	Itinerario Portovecchio-Mulini di Stalis	84	Porte del Cavallino, ex Dogana
S. Michele Al Tagliamento		85	Batteria Radaelli
53	Villa Ivanchich, S. Michele	86	Batteria S. Marco
54	Villa de Buol, S. Michele	87	Batteria Pisani
55	Resti di Villa Romana, Lecceto del Motteron dei Frati, Bibione	88	Batteria Amalfi
56	Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione	Quarto D'Alfino	
61	Percorso ciclabile S. Michele- Canale dei Lovi- Litoranea- Bibione	89	Collegamento con Meolo
62	Chiesa di S. Antonio, Malafesta	90	Itinerario via C. Augusta
63	Risorgiva a Malafesta	91	Alzaie del fiume Sile
64	Chiesa di S. Tommaso, Villanova della Cartera	92	Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio
65	Chiesa di S. Mauro, S. Mauro	93	Conca Portegrandi
102	Pista ciclabile sul Tagliamento	94	Bosco Le Crete
Annone Veneto		95	Palazzo Bagattin
58	Idrovara di S. Osvaldo	96	Cà Corner
60	Percorso Ambientale "Sorelle Amabile e Regina Camelos"	97	Borgo di Trepalade
71	Chiesa S. Vitale	98	Cà Foscolo
Cavallino Treporti		99	Canonica vecchia di S. Michele Vecchio
72	Ex Forte Vecchio Treporti	100	La Vaccheria Corte Zacchello
73	Treporti	101	Oasi naturale di Trepalade
74	Mandraccio	Portogruaro	
		103	Percorso archeologico sul Lemene

Segnalazioni direzionali

RIF. VIARIO		ELEMENTI DA SEGNALARE	DIREZIONE	RIF. TAVOLA	RIF. ABACO	
MUSILE DI PIAVE						
1	SS 14	Impianto idrovoro di Caposile	sinistra	12 c	A 2/1	
		Centro di documentazione naturalistica di Caposile		13 c		
		Chiuse		14 c		
		Argine di San Marco		15 c		
SAN DONA' DI PIAVE						
2	SS 14	Museo della Bonifica	destra	1 b	A 2/2	
		Parco fluviale	destra	2 b		
		Parco dell'Architettura	sinistra	3 c		
		Palazzo municipale	destra	4 a		A 2/3
		Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea		5 a		
		Monumento ai caduti		6 a		
		Duomo		7 a		
		Idrovoro di Cittanova	destra	8 b		A 2/2
		Cittanova (sede Serenissima)		11 b		
		3	SS 14	Parco dell'Architettura		diritto
Palazzo municipale	destra			4 b	A 2/2	
Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea				5 b		
Monumento ai caduti				6 b		
Duomo	7 b					
Ponte della Vittoria	sinistra	9 c	A 1/1			
4	SP 83	Museo della Bonifica	diritto	1 a	A 2/3	
		Parco fluviale		2 a		
		Palazzo municipale	sinistra	4 c		A 2/1
		Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea		5 c		
		Monumento ai caduti		6 c		
		Duomo		7 c		
Cittanova (sede Serenissima)	diritto	11 a	A 1/3			
5	SS 14	Museo della Bonifica	diritto	1 a	A 2/3	
		Parco fluviale		2 a		
		Parco dell'Architettura		3 a		
		Palazzo municipale		4 a		
		Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea		5 a		
		Monumento ai caduti		6 a		

		Duomo	sinistra	7 a	A 2/3
		Ponte della Vittoria		9 a	
		Cittanova (sede Serenissima)		11 c	A 1/1
6	SP 54	Museo della Bonifica	sinistra	1 c	A 2/1
		Parco fluviale		2 c	
		Parco dell'Architettura		3 c	
		Palazzo municipale		4 c	
		Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea		5 c	
		Monumento ai caduti		6 c	
		Duomo		7 c	
Ponte della Vittoria	9 c	A 2/1			
7	SP 83	Museo della Bonifica	destra	1 b	B 2/2
		Parco fluviale		2 b	
		Parco dell'Architettura		3 b	
		Palazzo municipale		4 b	
		Centro culturale. Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea		5 b	
		Monumento ai caduti		6 b	
		Duomo		7 b	
Ponte della Vittoria	9 b	B 2/2			
Cittanova (sede Serenissima)	11 b	B 1/2			
MUSILE DI PIAVE					
8	SP 30	Chiuse	destra	14 a	A 2/3
		Argine di San Marco		15 a	
		Impianto idrovoro di Caposile		12 c	
		Centro di documentazione naturalistica di Caposile		13 a	
9	SS 14	Chiuse	destra	14 b	A 2/2
		Argine di San Marco		15 b	
		Impianto idrovoro di Caposile		13 b	
10	SP per Eraclea	Centro di documentazione naturalistica di Caposile	destra	13 b	A 1/2
		Chiuse		14 b	
11	SP per Eraclea	Argine di San Marco	sinistra	15 b	B 2/2
		Centro di documentazione naturalistica di Caposile		13 b	
		Chiuse		14 c	
		Argine di San Marco	destra	15 c	A 2/1
		Impianto idrovoro di Caposile		0	
		Centro di documentazione naturalistica di Caposile	sinistra	13 c	A 1/1

FOSSALTA DI PIAVE					
12	SP 50	Villa Canthus	destra	20 b	B 1/2
13		Villa Canthus	sinistra	20 c	B 1/1
SAN DONA' DI PIAVE					
14	SS 14	Cittanova (sede Serenissima)	destra	11 b	A 1/2
FOSSALTA DI PIAVE					
15	SP 50	Parco fluviale	diritto	16 a	A 2/3
		Ponte di barche tra Noventa e Fossalta di Piave		17 a	
		Battistero, monumento per la Pace		18 a	
		Villa Canthus		20 a	
		Villa Tolotti Silvestri		19 c	
16		Villa Canthus	diritto	20 a	A 1/3
		Parco fluviale	destra	16 b	A 2/2
		Ponte di barche tra Noventa e Fossalta di Piave		17 b	
		Battistero, monumento per la Pace		18 b	
NOVENTA DI PIAVE					
17		Tunnel di uscita sul Piave	diritto	21 a	A 2/3
		Parco fluviale		22 a	
		Chiesa di S. Mauro		23 a	
		Ponte di barche tra Noventa e Fossalta di Piave		17 a	
		Associazione Culturale Il Pendolino		24 a	
		Villa Mula		25 a	
		Municipio		57 a	
18		Associazione Culturale Il Pendolino	destra	24 b	A 2/2
		Villa Mula	25 b		
19	SP 83	Ponte di barche tra Noventa e Fossalta di Piave	sinistra	17 c	A 2/1
		Villa Cà Zorzi		66 c	
MEOLO					
20	SS 14	Santuario di Marteggia	sinistra	26 c	B 2/1
		Centro di Documentazione Ravanello, Marteggia		27 c	
		Bosco Belvedere		28 c	
		Villa Priuli		29 c	
		Palazzo del Maschio		30 c	
		Villa Dreina con parco pubblico		31 c	
		Villa Corner		32 c	
		Villa De Marchi Nardari		33 c	
Casa Vio	34 c				

		Madonna delle Prese		35 c	B 2/1
		Villa delle Colonne		36 c	
		Municipio		37 c	
		Palazzo Malipiero		38 c	
		Villa Naratovich		70 c	
21	SS 14	Santuario di Marteggia	destra	26 b	B 2/2
		Centro di Documentazione Pavanello, Marteggia		27 b	
		Bosco Belvedere		28 b	
		Villa Priuli		29 b	
		Palazzo del Maschio		30 b	
		Villa Dreina con parco pubblico		31 b	
		Villa Corner		32 b	
		Villa De Marchi Nardari		33 b	
		Casa Vio		34 b	
		Madonna delle Prese		35 b	
		Villa delle Colonne		36 b	
		Municipio		37 b	
		Palazzo Malipiero		38 b	
		Villa Naratovich		70 b	
22		Santuario di Marteggia	sinistra	26 c	B 2/1
		Centro di Documentazione Pavanello, Marteggia		27 c	
23	SP 62	Santuario di Marteggia	diritto	26 a	A 2/3
		Centro di Documentazione Pavanello, Marteggia		27 a	
		Bosco Belvedere		28 a	
		Villa Priuli		29 a	
		Palazzo del Maschio		30 a	
		Villa Dreina con parco pubblico		31 a	
		Villa Corner		32 a	
		Villa De Marchi Nardari		33 a	
		Casa Vio		34 a	
		Villa delle Colonne		36 a	
		Municipio		37 a	
		Palazzo Malipiero		38 a	
		24			
Ponte di barche a Cortellazzo	39 a				
Idrovora a Torre di Fine	40 a				
Laguna Del Mort, Eraclea Mare	41 a				
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 a	A 2/3

		Bosco, Eraclea Mare		43 a	A 1/3
25		Ponte di barche a Cortellazzo	sinistra	39 c	A 2/1
		Idrovora a Torre di Fine		40 c	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 c	A 2/1
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 c	
		Bosco, Eraclea Mare		43 c	A 1/1
26	SP 42	Ponte di barche a Cortellazzo	destra	39 b	A 2/2
		Idrovora a Torre di Fine		40 b	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 b	A 2/2
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 b	
		Bosco, Eraclea Mare		43 b	A 1/2
27		Ponte di barche a Cortellazzo	sinistra	39 c	A 2/1
		Idrovora a Torre di Fine		40 c	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 c	A 2/1
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 c	
		Bosco, Eraclea Mare		43 c	A 1/1
28		Ponte di barche a Cortellazzo	destra	39 b	A 2/2
		Idrovora a Torre di Fine		40 b	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 b	A 2/2
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 b	
		Bosco, Eraclea Mare		43 b	A 1/2
29		Ponte di barche a Cortellazzo	sinistra	39 c	A 2/1
		Idrovora a Torre di Fine		40 c	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 c	A 2/1
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 c	
		Bosco, Eraclea Mare		43 c	A 1/1
CAORLE					
30	Jesolana loc.	Circuito naturalistico in località Brussa	sinistra	44 c	A 1/1
31	Lugugnana	Circuito naturalistico in località Brussa	destra	44 b	A 1/2
32	Jesolana loc.	Circuito naturalistico in località Brussa	sinistra	44 c	A 1/1
33	Sindacale	Circuito naturalistico in località Brussa	destra	44 b	A 1/2
34		Percorsi ciclabili in ambito urbano	sinistra	45 c	A 1/1
35		Percorsi ciclabili in ambito urbano	destra	45 b	A 1/2
TEGLIO VENETO					
36		Prati di Pars da Alvisopoli (Puntuale già esistente)	destra	46 b	B 1/2
37	SP 73	Prati di Pars da Alvisopoli (Puntuale già esistente)	sinistra	46 c	B 1/1
CONCORDIA SAGITTARIA					

38		Intervento di riqualificazione ambientale del paesaggio rurale della bonifica del Loncon	destra	47 b	A 1/2
39		Intervento di riqualificazione ambientale del paesaggio rurale della bonifica del Loncon	sinistra	47 c	A 1/1
40		Intervento di riqualificazione ambientale del paesaggio rurale della bonifica del Loncon	destra	47 b	A 1/2
GRUARO					
41		Mulini di Boldara	sinistra	50 c	A 1/1
42		Mulini di Boldara	destra	50 b	A 1/2
43		Mulini di Stalis da Cordovaro	destra	51 b	B 1/2
44		Itinerario Portovecchio-Mulini di Stalis da Cordovaro	sinistra	52 c	A 1/1
S. MICHELE AL TAGLIAMENTO					
45		Resti di Villa Romana, Lecceto del Motteron dei Frati, Bibione	destra	55 b	A 1/2
		Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione	sinistra	56 c	A 1/1
46		Resti di Villa Romana, Lecceto del Motteron dei Frati, Bibione	sinistra	55 c	A 1/1
47	SS 14	Villa Ivanchich, S. Michele	diritto	53 a	A 2/3
		Villa De Buoi, S. Michele		54 a	
		Resti di Villa Romana, Lecceto del Motteron dei Frati, Bibione	destra	55 b	A 2/2
		Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione		56 b	
		Percorso ciclabile S. Michele-Canale dei Lovi-Litoranea-Bibione		61 b	A 1/2
		Chiesa di S. Antonio, Malafesta		62 c	A 2/1
		Risorgiva, Malafesta	63 c		
		Chiesa di S. Tommaso, Villanova della Cartera	sinistra	64 c	A 2/1
		Chiesa di S. Mauro, S. Mauro		65 c	
		48	SS 14	Villa Ivanchich, S. Michele	sinistra
Villa De Buoi, S. Michele	destra			54 b	A 1/2
Chiesa di S. Antonio, Malafesta				62 b	A 2/2
Risorgiva, Malafesta				63 b	
Chiesa di S. Tommaso, Villanova della Cartera				64 b	A 2/2
Chiesa di S. Mauro, S. Mauro		65 b			
49	SP 74	Villa Ivanchich, S. Michele	destra	53 b	B 2/2
		Villa De Buoi, S. Michele		54 b	

		Cimitero Austro-Ungarico		68 c	B 1/1
		Idrovora a Torre di Fine		40 b	
		Laguna Del Mort, Eraclea Mare		41 b	B 2/2
		Percorsi in pineta, Eraclea Mare		42 b	
50		Bosco, Eraclea Mare	destra	43 b	B 2/2
ANNONE VENETO					
51	Postumia	Percorso ambientale " Sorelle Amabile e Regina Camelos"	sinistra	60 c	A 1/1
52	Postumia	Percorso ambientale " Sorelle Amabile e Regina Camelos"	destra	60 b	A 1/2
53		Idrovora di S. Osvaldo	destra	58 b	B 1/2
54	SS 14	Idrovora di S. Osvaldo	sinistra	58 c	B 1/1
55	SP 61	Idrovora di S. Osvaldo	destra	58 b	A 1/2
56	SP 61	Idrovora di S. Osvaldo	sinistra	58 c	A 1/1
		Percorso ciclabile S. Michele-Canale dei Lovi-Litoranea-Bibione		61 b	
57	Jesolana	Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione	destra	56 b	B 2/2
		Percorso ciclabile S. Michele-Canale dei Lovi-Litoranea-Bibione		61 c	
58	Jesolana	Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione	sinistra	56 c	B 2/1
		Percorso ciclabile S. Michele-Canale dei Lovi-Litoranea-Bibione		61 b	
59	SP 74	Percorso ciclabile da via Procione al Faro, Bibione	destra	56 b	B 2/2
NOVENTA DI PIAVE					
60	SP 83	Villa Bartoluzzi	destra	67 b	A 1/2
61	Via Calnova	Villa Bartoluzzi	destra	67 b	A 1/2
PRAMAGGIORE					
62	Postumia	Museo Storico della Civiltà Contadina, Belfiore	sinistra	69 c	A 1/1
63	Postumia	Museo Storico della Civiltà Contadina, Belfiore	destra	69 b	A 1/2
64	Postumia	Museo Storico della Civiltà Contadina, Belfiore	sinistra	69 c	A 1/1
65	Postumia	Museo Storico della Civiltà Contadina, Belfiore	destra	69 b	A 1/2
MEOLO					
66	SP 50	Villa Naratovich	destra	70 b	A 1/2
67	SP 50	Villa Naratovich	sinistra	70 c	A 1/1
ANNONE VENETO					
68		Idrovora di S. Osvaldo	destra	58 b	A 1/2
69	SP 60	Idrovora di S. Osvaldo	diritto	58 a	A 1/3

S. STINO DI LIVENZA					
70	SP 60	Idrovora di S. Osvaldo	destra	58 b	A 1/2
ANNONE VENETO					
71	Via IV Novembre	Percorso ambientale " Sorelle Amabile e Regina Camelos"	destra	60 b	A 1/2
CAVALLINO TREPOTI					
72	Via Fausta	Ex Forte Vecchio, Treporti		72 a	A 2/3
		Treporti		73 a	
		Mandraccio		74 a	A 2/3
		Cà Pasquali		75 a	
		Terminal, Treporti		76 a	A 2/3
		Le Mesole		77 a	
		Lio Piccolo		78 a	A 2/3
		Borghetto del Pra di Saccagnana		79 a	
		Terminal, Punta Sabbioni		80 a	A 2/3
		Faro, Punta Sabbioni		81 a	
		Cavallino	diritto	83 a	A 1/3
		Faro, Cavallino	sinistra	82 c	A 1/1
		Porte del Cavallino, ex Dogana	destra	84 b	A 1/2
		73	Via Fausta	Cavallino	destra
74	Via Fausta	Batteria Radaelli	sinistra	85 c	A 1/1
75	Via Fausta	Cà Pasquali	destra	75 b	A 1/2
		Batteria S. Marco		86 c	A 2/1
		Batteria Pisani		87 c	
76	Via Fausta	Batteria Amalfi	sinistra	88 c	A 1/1
77	Via Fausta	Mandraccio	destra	74 b	A 1/2
78	Via Fausta	Treporti		73 b	A 2/2
		Terminal, Treporti		76 b	
		Le Mesole		77 b	A 2/2
		Borghetto del Pra di Saccagnana		79 b	
79	Via Fausta	Lio Piccolo	destra	78 b	A 1/2
		Faro, Punta Sabbioni	sinistra	81 c	A 1/1
80	Via Fausta	Ex Forte Vecchio, Treporti	destra	72 b	A 1/2
		Batteria Radaelli		85 b	A 2/2
		Batteria S. Marco		86 b	
81	Via Saccagnana	Batteria Pisani		87 b	A 2/2
		Batteria Amalfi	destra	88 b	
81	Via Saccagnana	Terminal, Treporti	sinistra	76 c	A 1/1
		Borghetto del Pra di Saccagnana		79 b	A 2/2
		Le Mesole		77 b	
		Lio Piccolo	destra	78 b	A 1/2

82	Via Lio Piccolo	Le Mesole	destra	77 b	A 1/2			
		Lio Piccolo	sinistra	78 c	A 1/1			
QUARTO D'ALTINO								
83	SS 14	Conca Portegrandi	diritto	93 a	A 1/3			
		La Vaccheria Corte Zacchello		100 c				
84	SP 41 dir	Itinerario via C. Augusta	sinistra	90 c	A 2/1			
		Conca Portegrandi	destra	93 b	A 1/2			
		Palazzo Bagattini		95 b				
		Cà Corner		96 b	A 2/2			
		Collegamento con Meolo		89 c				
		Itinerario via C. Augusta		90 c	A 2/1			
		Alzaie del fiume Sile		91 c				
		Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio		92 c	A 2/1			
		Bosco Le Crete		94 c				
		Cà Foscolo		98 c	A 2/1			
		Canonica vecchia di S. Michele Vecchio		99 c				
		Oasi naturale di Trepalade		sinistra	101 c	A 2/1		
		85		SS 14	Conca Portegrandi	destra	93 b	A 1/2
					Collegamento con Meolo	sinistra	89 c	
Itinerario via C. Augusta	90 c				A 2/1			
Alzaie del fiume Sile	91 c							
Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio	92 c		A 2/1					
Bosco Le Crete	94 c							
Palazzo Bagattini	95 c		A 2/1					
Cà Corner	96 c							
Borgo di Trepalade	97 c		A 2/1					
Cà Foscolo	98 c							
Canonica vecchia di S. Michele Vecchio	99 c		A 2/1					
Oasi naturale di Trepalade	sinistra		101 c		A 1/1			
86	SS 14		Collegamento con Meolo		destra		89 b	
			Itinerario via C. Augusta				90 b	A 2/2
		Alzaie del fiume Sile	91 b					
		Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio	92 b	A 2/2				
		Bosco Le Crete	94 b					
		Palazzo Bagattini	95 b	A 2/2				
		Cà Corner	96 b					
		Borgo di Trepalade	97 b	A 2/2				
Cà Foscolo	98 b	A 2/2						

87	SP 41	Canonica vecchia di S. Michele Vecchio	sinistra	99 b	
		La Vaccheria Corte Zacchello		100 b	
		Oasi naturale di Trepalade		101 b	A 2/2
		Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio		92 c	
		Canonica vecchia di S. Michele Vecchio		99 c	A 2/1
		Collegamento con Meolo		89 b	
		Itinerario via C. Augusta		90 b	A 2/2
		Alzaie del fiume Sile		91 b	
		Conca Portegrandi		93 b	A 2/2
		Bosco Le Crete		94 b	
		Palazzo Bagattini		95 b	A 2/2
		Cà Corner		96 b	
		Borgo di Trepalade		97 b	A 2/2
		Cà Foscolo		98 b	
88	SP 41	La Vaccheria Corte Zacchello	destra	100 b	A 2/2
		Oasi naturale di Trepalade		101 b	A 1/2
89	SP 41	Bosco Le Crete	destra	94 b	A 1/2
		Area sic ansa del Sile S.M. Vecchio		92 c	
89	SP 41	Canonica vecchia di S. Michele Vecchio	sinistra	99 c	A 2/1

LEGENDA

1 2 Numero di identificazione del tratto ciclopedonale (vedi tabella 1)

Percorsi ciclopedonali lungo i fiumi

Percorsi ciclopedonali di connessione trasversale

Percorsi ciclopedonali di completamento

Percorsi ciclopedonali secondari

V1 Segnalazioni puntuali Strada dei Vini Lison Pramaggiore

61 Segnalazioni puntuali
(vedi tabella A)

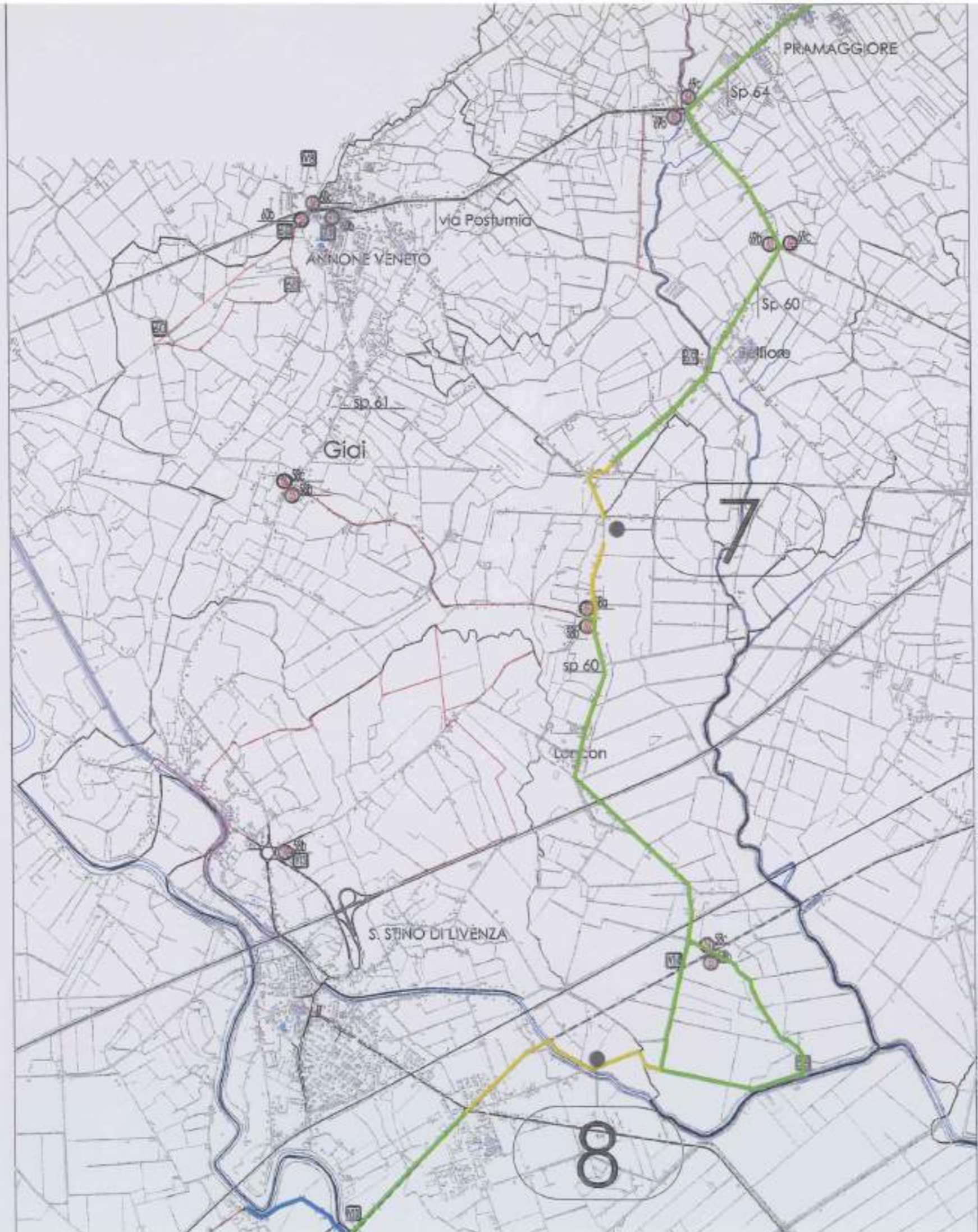
Riferimento al numero di segnalazione puntuale

Indicatore di direzione di svolta:
a dritto, b destra, c sinistra

58 61c . 56c

Simbolo e numero progressivo di segnalazione direzionale
(vedi tabella B)

ANNONE VENETO



CAORLE





CAVALLINO



CEGGIA

Ritrovamenti via Annia

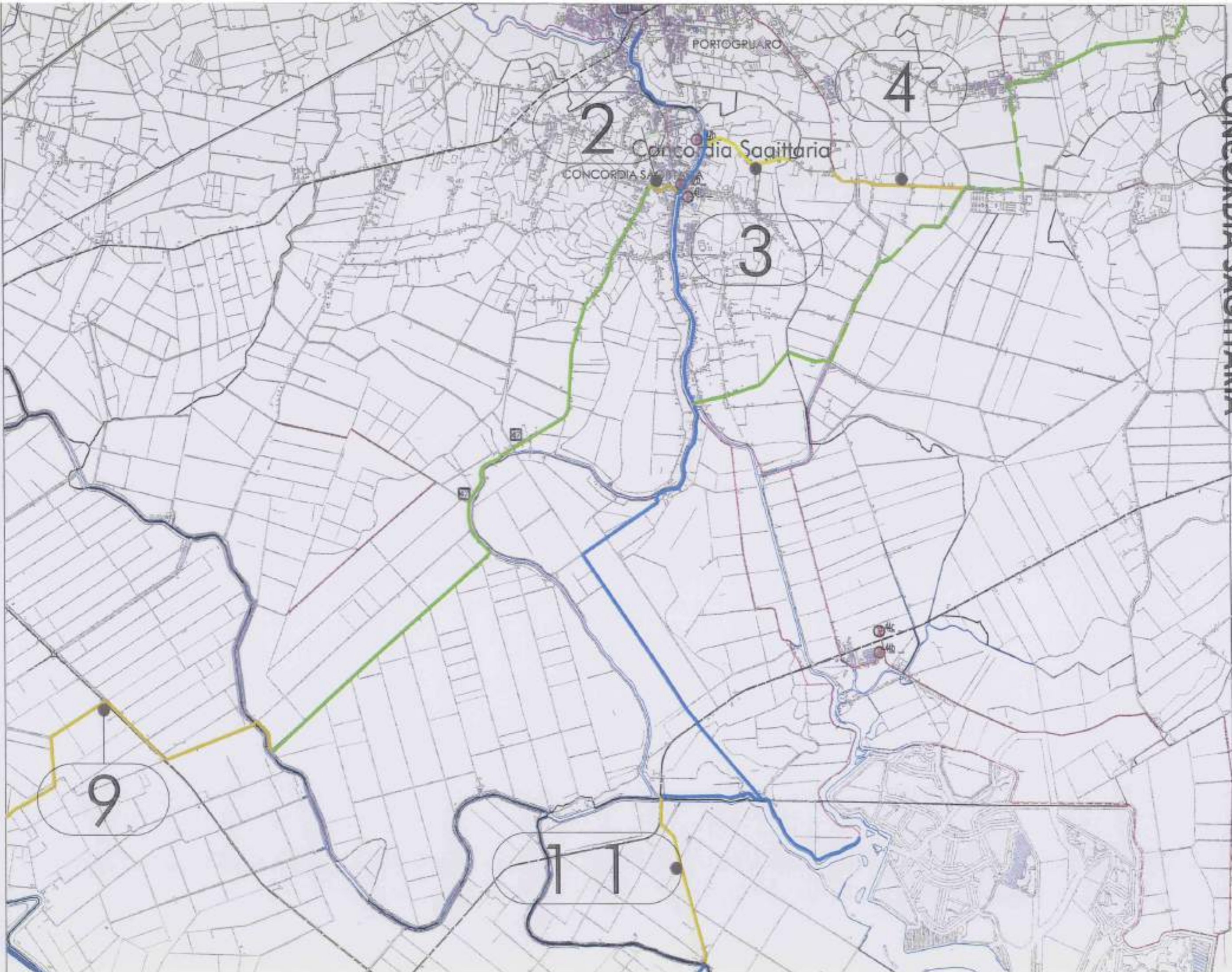
Ritrovamenti via Annia

10

CINTO CAOMAGGIORE



CONCORDIA SAGITTARIA



PORTOGRUARO

2

Concordia Sagittaria

CONCORDIA SAGITTARIA

4

3

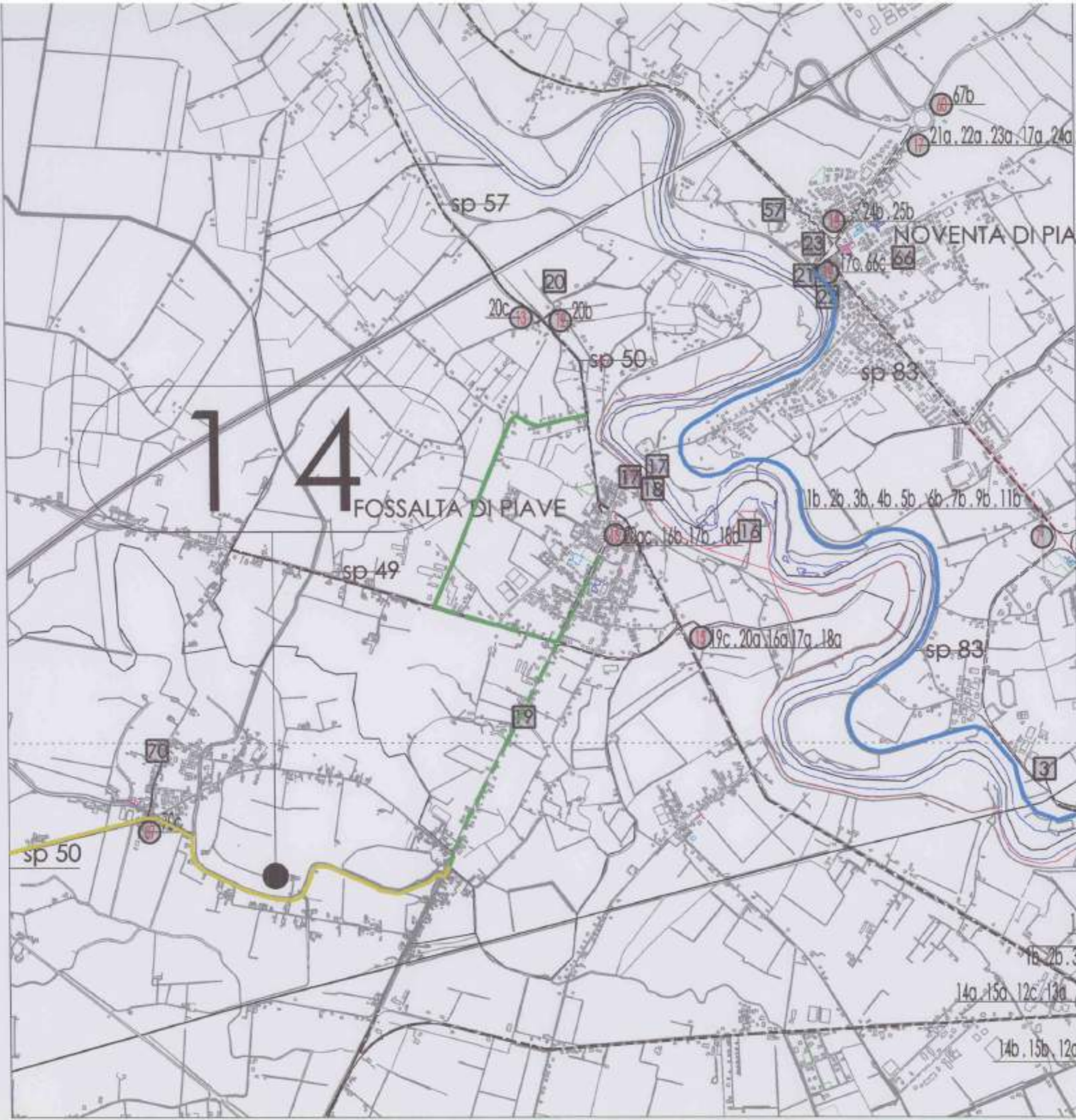
9

11

ERACLEA



FOSSALTA DI PIAVE



21a, 22a, 23a, 17a, 24a, 25a, 66a

NOVENTA DI PIAVE

14
FOSSALTA DI PIAVE

11b, 2b, 3b, 4b, 5b, 6b, 7b, 9b, 11b

19c, 20a, 16a, 17a, 18a

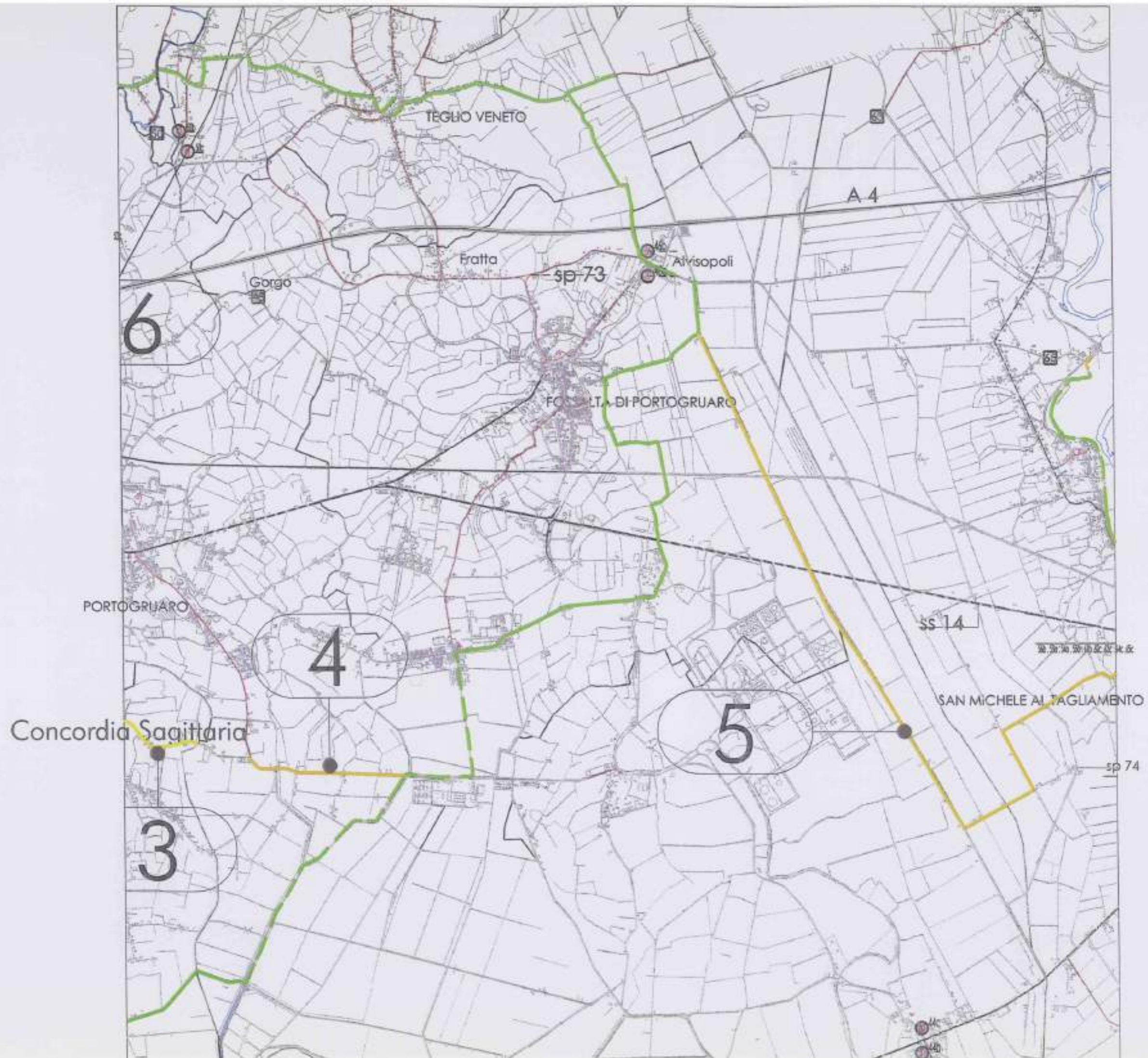
1a, 2a, 4c, 5c, 6c, 7c, 11a

1b, 2b, 3c, 4a, 5a, 6a, 7a, 8b, 11b

14a, 15a, 12c, 13a

14b, 15b, 12a, 13b

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

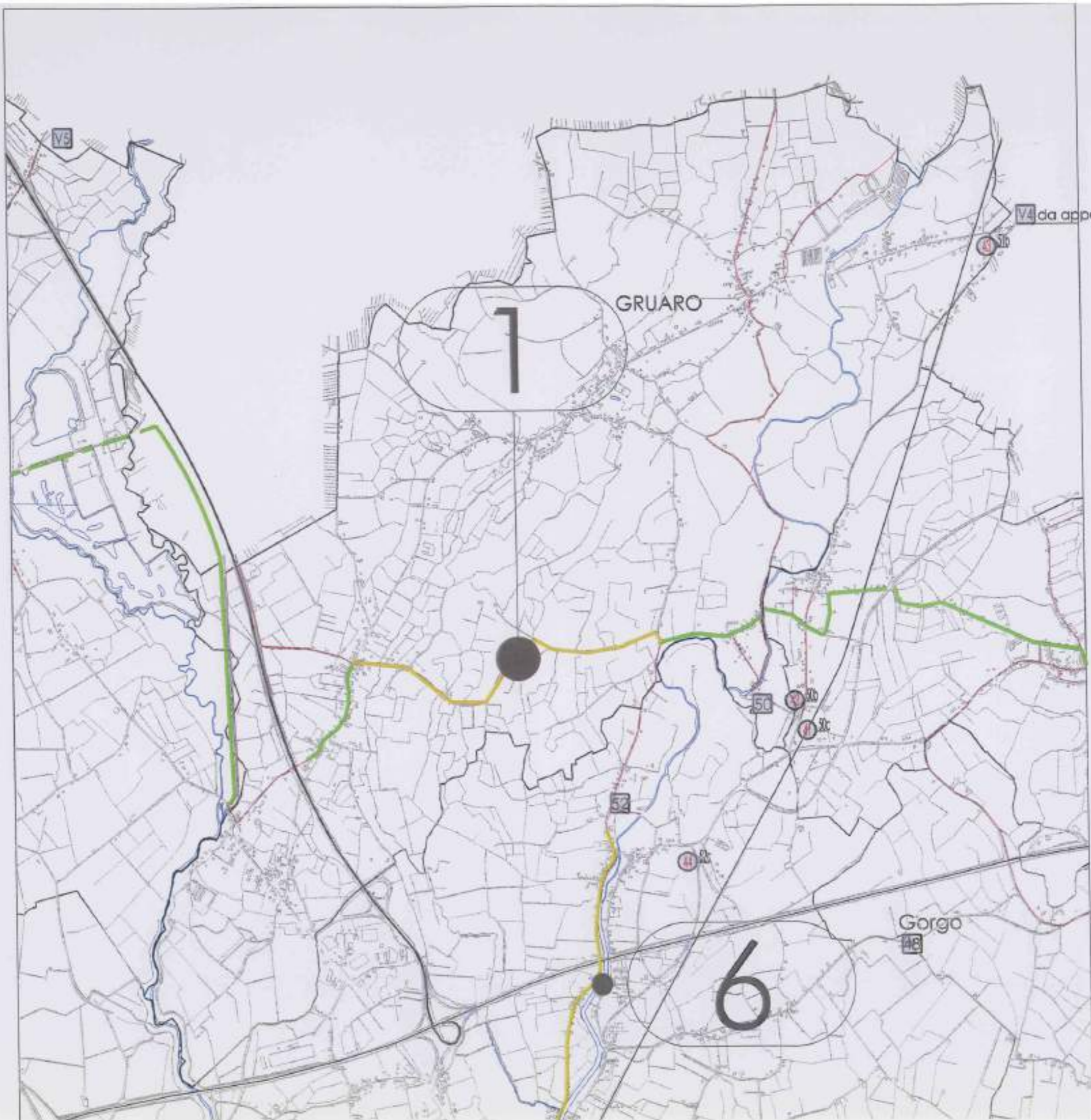


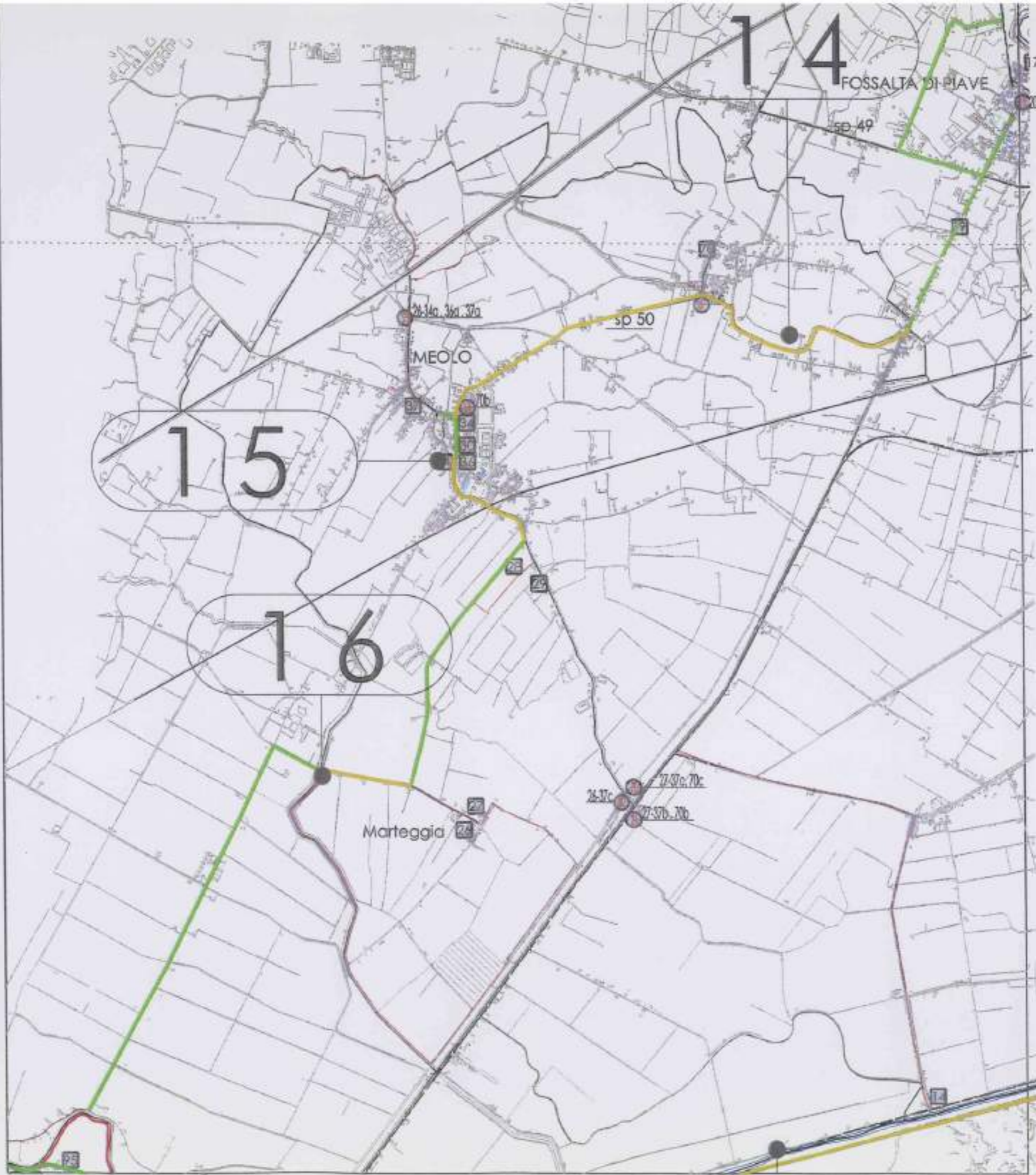


12

JESOLO

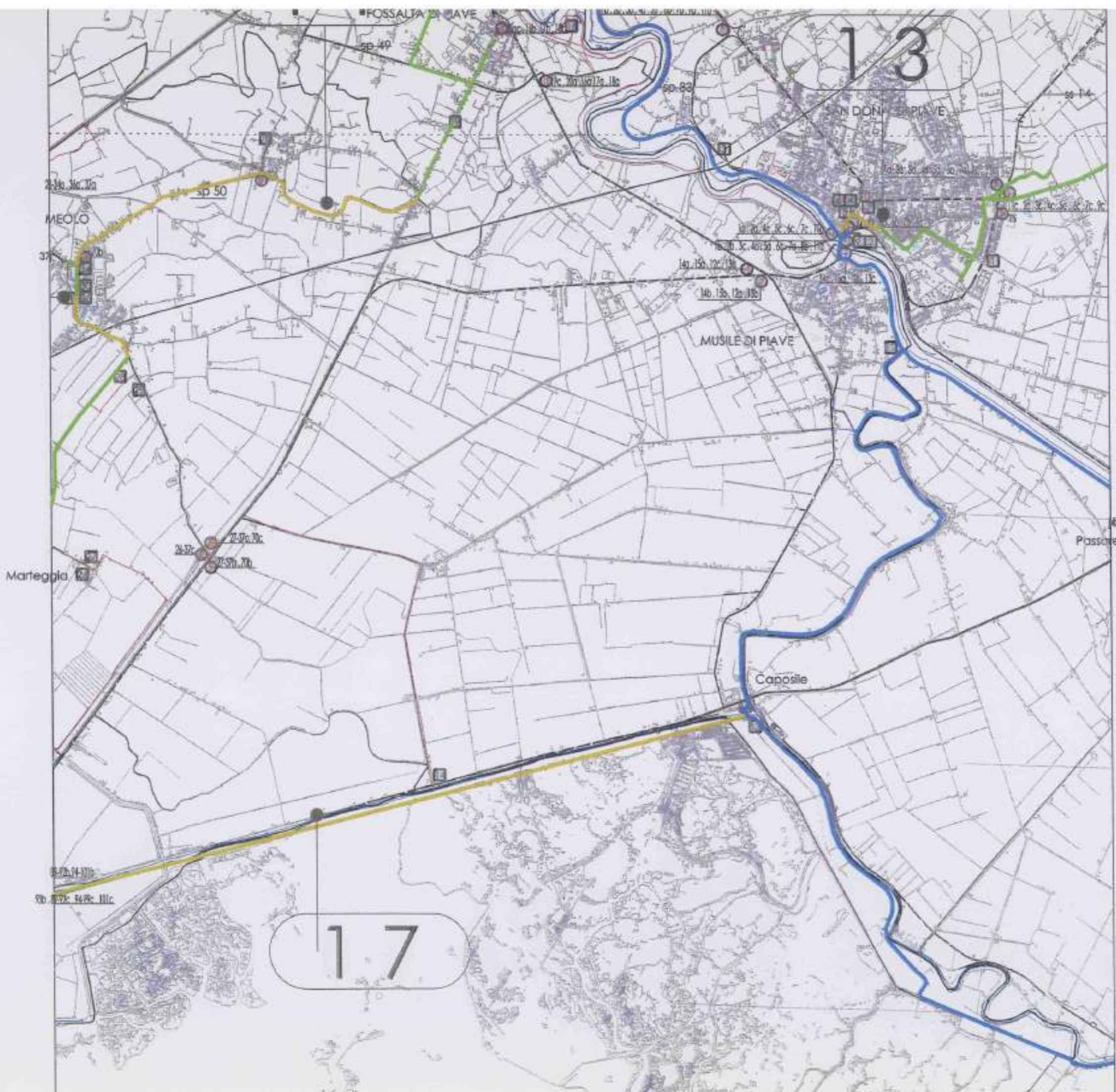
GRUARO





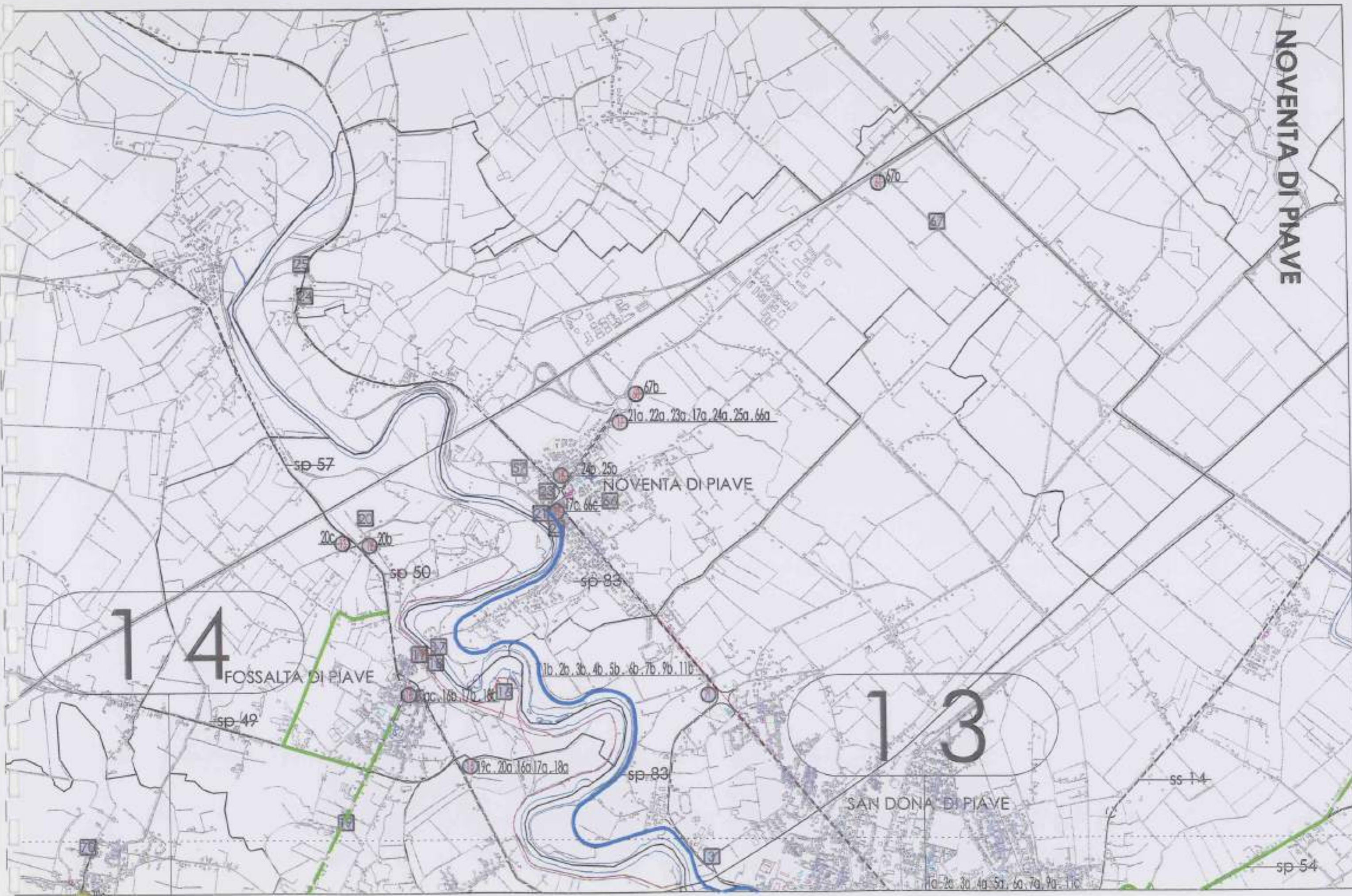
MEOLO

15



MUSILE DI PIAVE

NOVENTA DI PIAVE



14

FOSSALTA DI PIAVE

NOVENTA DI PIAVE

13

SAN DONA DI PIAVE

sp 54

ss 14

sp 83

sp 50

sp 57

sp 49

70c

70a, 70b, 70c, 70d, 70e, 70f, 70g, 70h, 70i, 70j

19c, 20a, 16a, 17a, 18a

1b, 2b, 3b, 4b, 5b, 6b, 7b, 9b, 11b

sp 83

67b

21a, 22a, 23a, 17a, 24a, 25a, 66a

24b, 25b

17c, 66c

20c, 20b

57

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299

300

301

302

303

304

305

306

307

308

309

310

311

312

313

314

315

316

317

318

319

320

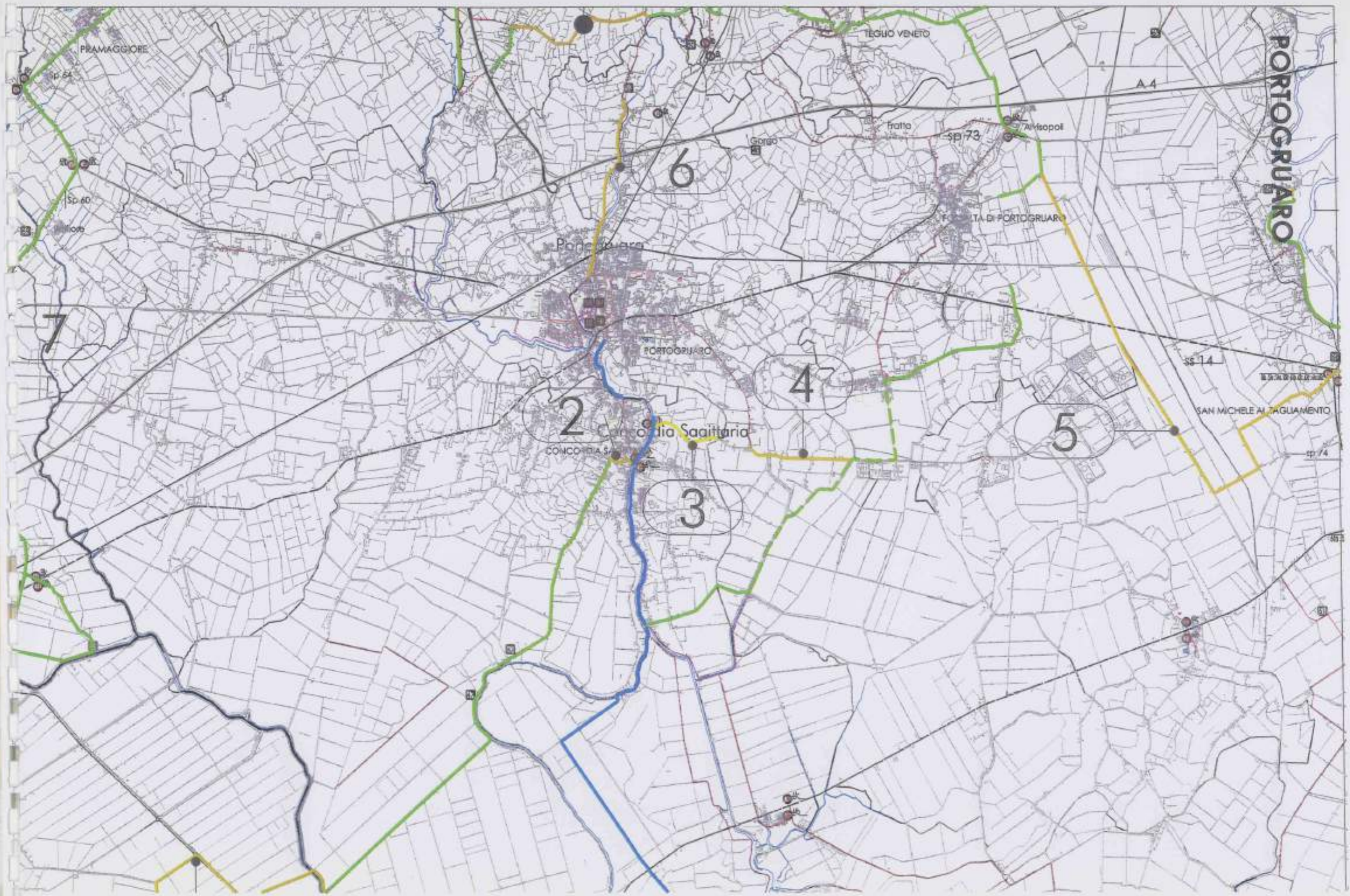
321

322

323

324

325



PORTOGRUARO

TEGLIO VENETO

PRAMAGGIORE

Portogruaro

PORTOGRUARO

Carrovia Sagittaria
CONCORDIA S.

Fraho

Avisopoli

PORTOGRUARO

SS 14

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

sp 74

6

4

5

3

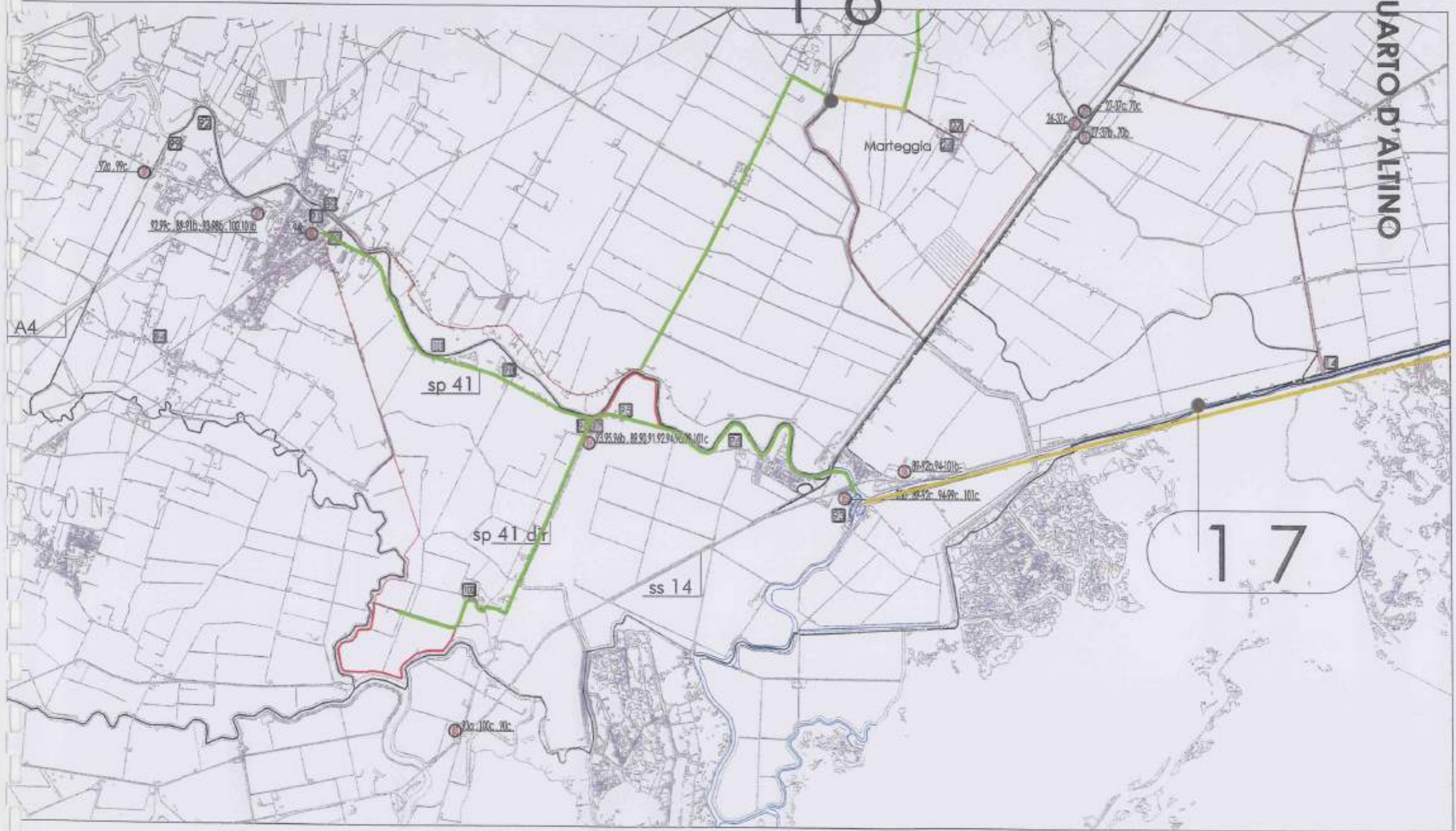
7

2

PRAMAGGIORE



16



17

A4

RCON

Marteggia

sp 41

sp 41 dir

ss 14

97a. 99c

92.95c. 89.91b. 93.98b. 100.101b

93.95.96b. 88.90.91.92.94.95.99.101c

87.92.94-101b

94. 92.92c. 94.95c. 101c

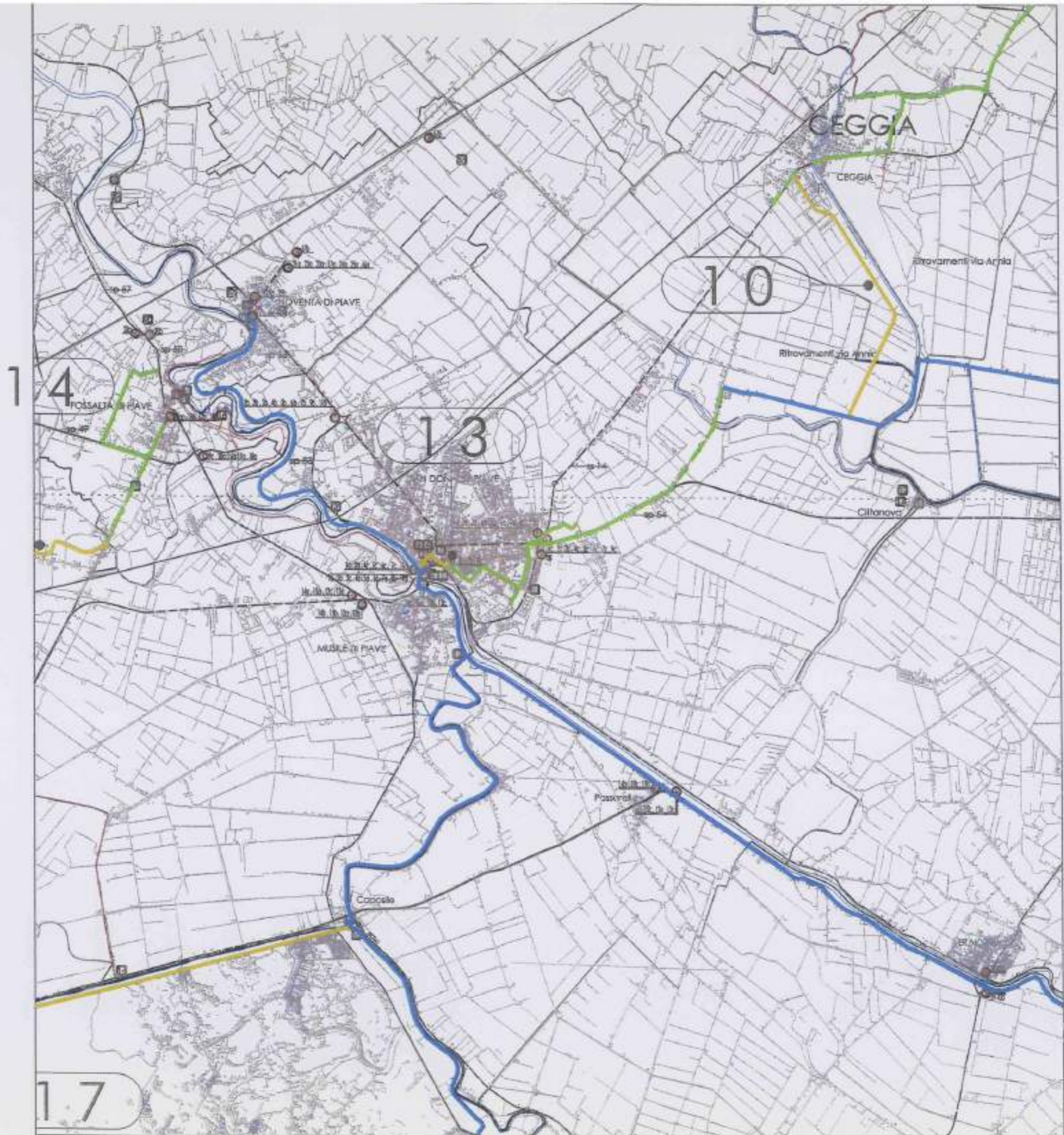
14.97c

21.97c. 70c

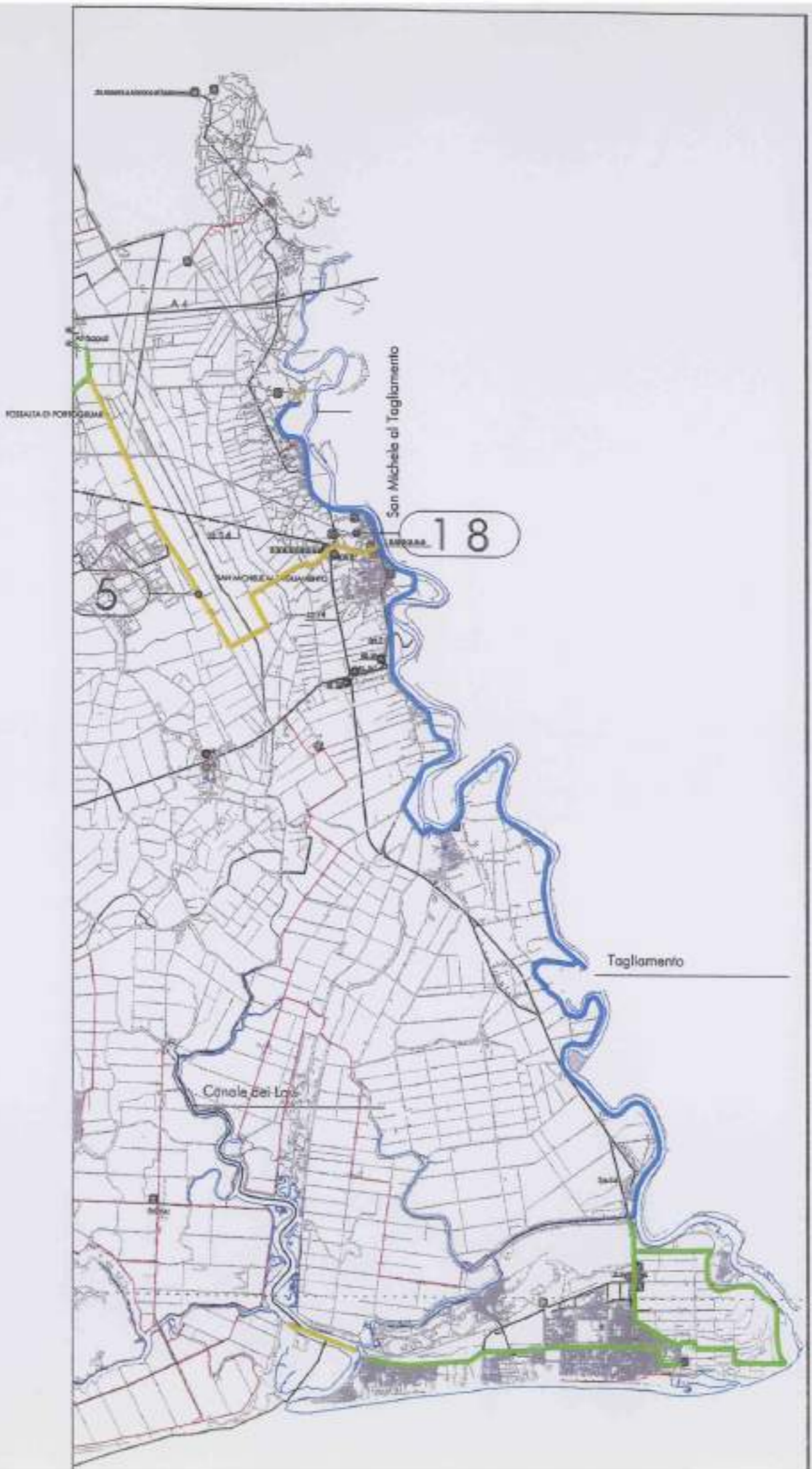
27.97b. 70b

94a. 100c. 70c

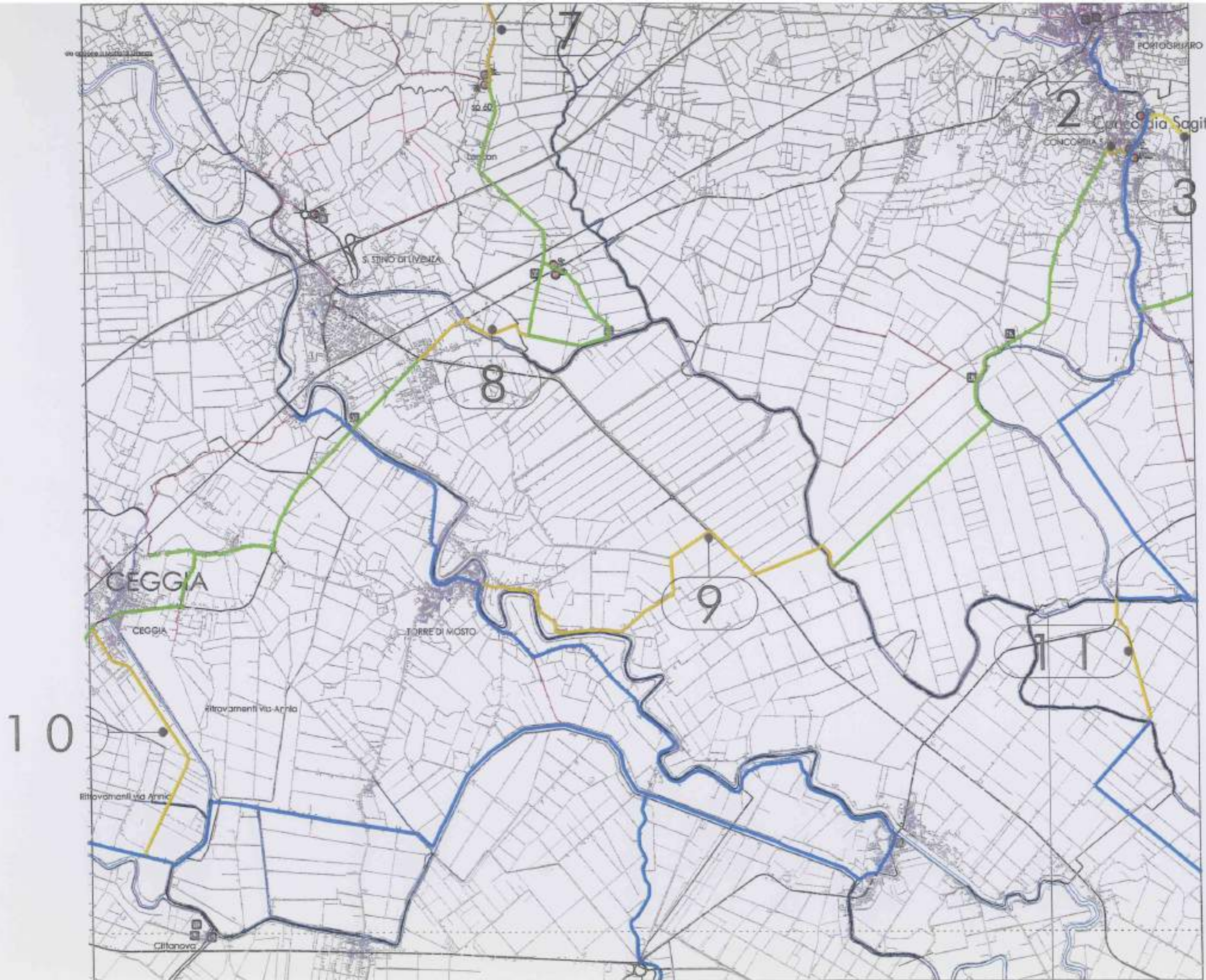
SAN DONA' DI PIAVE



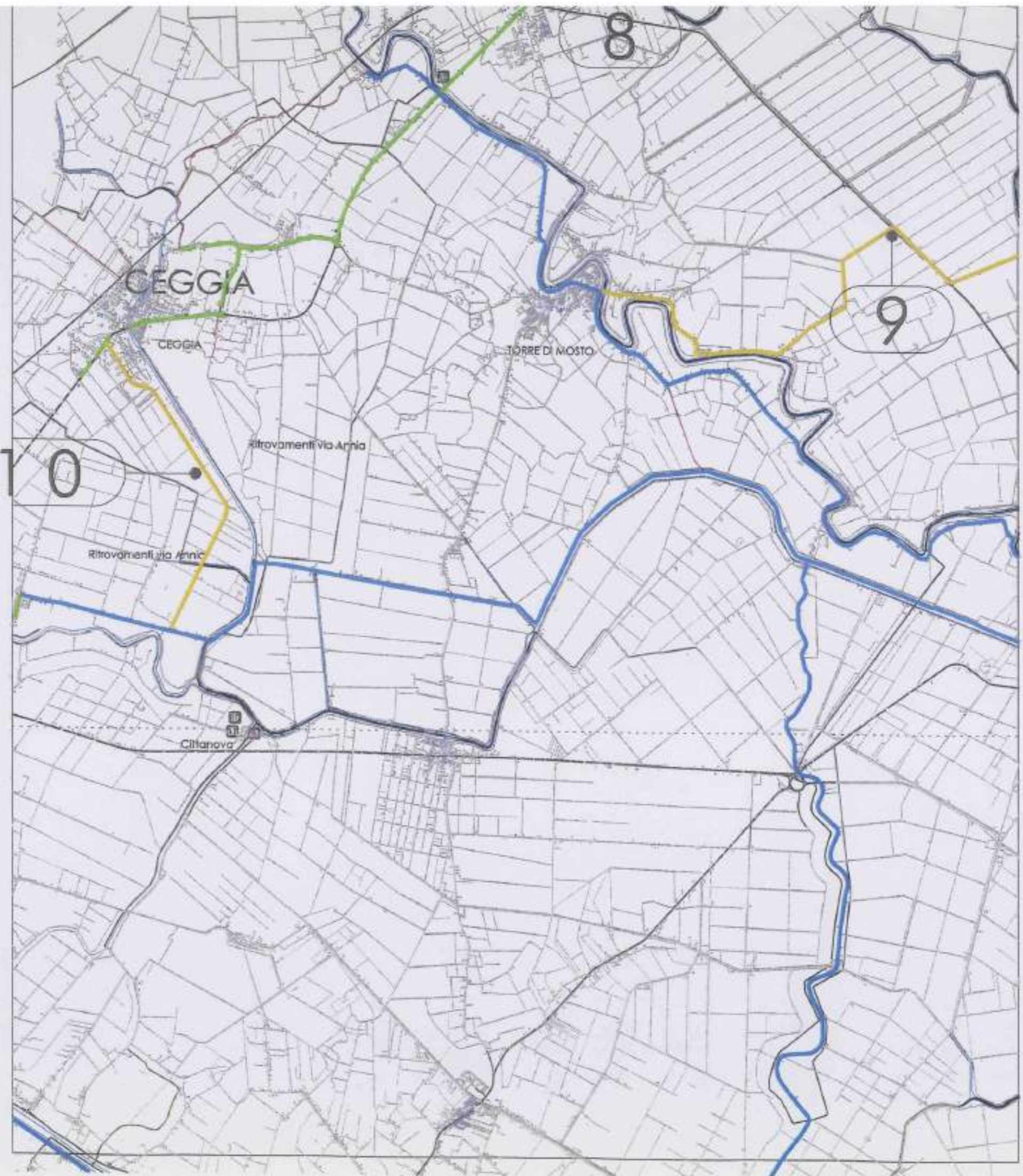
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO



SAN STINO DI LIVENZA



TORRE DI MOSTO





V4 da apporre a Cordovado

da apporre a Morsano al Tagli

GRUARO

TEGLIO VENETO

Fratta

Gorgo

Alvisopoli

sp 73

6

TEGLIO VENETO

Bibliografia

- C'era una volta il mare. Acque sorgive e paesaggi della memoria. Provincia di Venezia. Edicom Edizioni, Montebelluna, Luglio 1996.
- Una diagnosi territoriale per la Venezia Orientale. COSES per conto del GAL Venezia Orientale, Venezia, Marzo 1997.
- Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale". GAL Venezia Orientale. A cura di Giancarlo Pegoraro. Dicembre 1997.
- Studio di comunicazione sulla Venezia Orientale. Raggruppamento temporaneo d'impresie tra META snc e MIDA srl per conto del GAL Venezia Orientale. Treviso, Marzo 2000.
- Il marchio Venezia Orientale. Un marchio per la promozione turistica del territorio. Regole per l'autorizzazione all'uso. Raggruppamento temporaneo d'impresie tra META snc e MIDA srl per conto del GAL Venezia Orientale. Treviso, Marzo 2000.
- Linee di sviluppo strategiche del GAL Venezia Orientale per il periodo 2000-2006. Portogruaro. Rapporto per l'Assemblea degli Associati, Aprile 2000.
- Scenario workshop su Veneto Orientale e stili di vita per uno sviluppo sostenibile e integrato. Atti del seminario. Fondazione IDIS Città della Scienza di Napoli. Portogruaro 25-26 maggio 2000.
- Indagine sui prodotti locali. Realizzazione a cura di ASAP con fondi GAL Venezia Orientale. Venezia, 2000.
- Pescatori e fiumi della Venezia Orientale. Realizzazione a cura di ASAP con fondi GAL Venezia Orientale. Venezia, Novembre 2000.
- Audit su 17 aziende vitivinicole dell'area DOC Lison-Framaggione. Portogruaro. A cura di GAL Venezia Orientale, per conto del Consorzio Vini DOC Lison-Framaggione, Marzo 2001.
- Ricerche di fisiografia antica e moderna nel comprensorio del Veneto Orientale. Realizzazione del Comune di Santo Stino di Livenza con fondi GAL Venezia Orientale. Settembre 2001.
- Cent'anni di storia a Portogruaro. Dalle bonifiche alla raffineria nel Regno di Gaetano Marzotto. Realizzazione dell'Istituto Veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea con fondi GAL Venezia Orientale. Nuova Dimensione, 2001.
- Indagine idrogeologica. Realizzazione del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento con fondi GAL Venezia Orientale. Portogruaro, Ottobre 2001.
- Analisi pedologica dell'area DOC Lison-Framaggione. Realizzazione a cura di Veneto Agricoltura con fondi GAL Venezia Orientale, 2001.
- Sistemi di sviluppo locale in territori a economia rurale. Tre aree Leader europee a confronto. Agfol, Cipa-Af, Iripa. Marsilio Editore. Venezia, Novembre 2001.
- Guida metodologica sul turismo del vino. 30 domande per gli operatori locali. AGFOL con fondi GAL Venezia Orientale. Autori: Maria Carla Furlan e Giancarlo Pegoraro. Portogruaro, Novembre 2001.
- Scenari di sviluppo. Rapporto del Consiglio di Amministrazione del GAL Venezia Orientale all'Assemblea degli Associati. Portogruaro, Dicembre 2001.
- I progetti Leader II nella Venezia Orientale. GAL Venezia Orientale. Giancarlo Pegoraro, Portogruaro, Dicembre 2001.
- Studio di fattibilità per l'attuazione e il rilancio della Strada dei Vini DOC Lison-Framaggione. Rapporto finale. Portogruaro, Maggio 2002. GAL Venezia Orientale per conto dell'Associazione Strada dei Vini Lison-Framaggione. Autori: Giancarlo Pegoraro e Massimo Tuzzato.
- Il distretto culturale nella Venezia Orientale. Ipotesi e studio di fattibilità. GAL Venezia Orientale per conto della Rete Interdistrettuale delle istituzioni scolastiche del Veneto Orientale. Portogruaro, Giugno 2002.
- Lison Bio-Wine Valley. Il distretto dei produttori di vini da agricoltura biologica del Lison-Framaggione. GAL Venezia Orientale. Autori: Giancarlo Pegoraro, Renzo Galatto, Claudio Ceselin. Portogruaro, Giugno 2002.
- Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Tagliamento". GAL Venezia Orientale. Giancarlo Pegoraro. Gennaio 2003.
- Piano di promozione agricola transfrontaliera. A cura di GAL Venezia Orientale per conto della Provincia di Venezia. Portogruaro, Settembre 2003.
- L'Agenzia di sviluppo GAL Venezia Orientale: ruolo, risultati e prospettive. Portogruaro. Rapporto per l'Assemblea degli Associati del GAL Venezia Orientale. Novembre 2003.
- Programma di sviluppo turistico del Veneto Orientale: analisi e strategie. C.I.S.E.T. per conto della Provincia di Venezia. Dicembre 2003.
- Piano di riassetto forestale del Veneto Orientale. A cura dell'Associazione Forestale del Veneto Orientale. Autore: Paulownia. Portogruaro, Dicembre 2003.
- La face del Tagliamento, aspetti naturalistici e problemi di Conservazione, a cura di Michele Zanetti, Ediciclo Editore, Portogruaro 2002.
- Casoni dalle lagune di Caorle e Bibione a Cavarzere, a cura di Renzo Franzin, Ediciclo Editore, Portogruaro 2004.
- La scoperta dell'entroterra nuovi turismi tra Veneto Orientale e Pordenonese. Francesco Vallerani, Ediciclo Editore, Portogruaro 1994.
- Il Parco del fiume Lemene, Reghena e del lago di Cinto, AA VV, Ediciclo Editore, Portogruaro 2003.
- Le lagune del Veneto Orientale, AA VV, Ediciclo Editore, Portogruaro 2004.
- Praterie vallive e limpide correnti. Evoluzione del paesaggio tra Livenza e Tagliamento in epoca veneta, Ediciclo Editore, Portogruaro 1992.
- La Via Anna memoria e presente, itinerari del Veneto Orientale, AA VV, Arsenale Editrice, Venezia 1984.
- Immagini e storia di Concordia Romana e Paleocristiana, Beatrice Scarpa Bonazza Buora Veronese, Società di Storia, Portogruaro, 1985.
- Altino Preromana e Romana, Bianca Maria Scarfi, Michele Tombolani, Tipolitografia Adriatica, 1987.
- Altino Medievale e moderna, Ivano Sartor, Grafiche Zoppelli, Quarto d'Altino, 1990.
- Altino contemporanea, Ivano Sartor, Piazza Editore, Silea (Tv), 2002.
- Jesolo Erculeo, in bici tra bonifiche e laguna, Michele Zanetti, editoria Achab, Scoerzé (Ve), 1995.
- In bicicletta fra Veneto e Friuli, Giancarlo pauletto, Sandro Supino, Ediciclo Editore, Portogruaro 1995.
- Passeggiando in bicicletta, itinerari turistici in Veneto, Cristiano Osti editoriale Eurocamp, 2002.
- S. Stino di Livenza, capolavori, risorse e itinerari, Emanuela Zamborlini, Roberto Novak, New print, fossalta di Portogruaro, 2001.
- Il sentiero natura S. Stino- Bosco bandiziol, guida didattica naturalistica, di Corinna Marcolin e Michele Zanetti, Musile di piave 1998.
- Le Chiese del Veneto Orientale, iniziativa Comunitaria leader II, FESR, Portogruaro, 2001.
- Navigazione inferna, Luigi Da Deppo, Claudio Datei, Libreria Internazionale Corfina, Padova.
- Genius Loci. Christian Norberg Schultz, Electa, Milano.

Gli autori

GAL Venezia Orientale

GAL Venezia Orientale è un'Agenzia di sviluppo, creata nel 1995, costituita come Associazione senza scopo di lucro e dotata di personalità giuridica di diritto privato (assegnata dalla Regione Veneto nell'ottobre 2002).

La missione dell'Ente è di operare per lo sviluppo della Venezia Orientale attraverso azioni intersettoriali per qualificare l'offerta locale, integrare i settori economici trainanti per il territorio e rafforzare l'identità culturale locale.

I settori d'intervento del GAL Venezia Orientale afferiscono allo sviluppo rurale, inteso come integrazione virtuosa dei diversi settori economici che incidono nell'area. L'economia rurale del Veneto Orientale è infatti valorizzata dalla contemporanea presenza nel territorio di attività economiche appartenenti a diversi settori produttivi.

In questo ambito l'intervento del GAL Venezia Orientale spazia nei diversi settori economici locali, puntando soprattutto alla loro integrazione e allo sviluppo di proposte sinergiche: turismo, agricoltura e PMI, tutela dell'ambiente e servizi locali.

Su questi settori il GAL Venezia Orientale interviene secondo il principio di prossimità o sussidiarietà (ossia con approccio bottom up o dal basso) e dell'integrabilità, secondo l'assunzione che la compresenza sinergica dei diversi settori economici, possa contribuire a radicare lo sviluppo. Un approccio che, da sperimentale, si sta trasformando in consueta politica per supportare lo sviluppo delle aree rurali.

Per il raggiungimento della propria mission associativa il GAL Venezia Orientale offre diversi servizi a livello locale per l'avvio di progetti innovativi e sperimentali. Tra i servizi più significativi svolti dal GAL Venezia Orientale si segnalano:

Servizio	Alcuni esempi di servizi erogati dal GAL Venezia Orientale
Governance locale e pianificazione	Redazione del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale" Redazione del Piano di Sviluppo Locale "Dal Sile al Tagliamento" Redazione del Protocollo aggiuntivo al Patto Territoriale della Venezia Orientale Redazione del Patto per l'agricoltura Redazione del Piano di segnaletica e comunicazione turistica del Veneto Orientale Piano di promozione agricola transfrontaliera
Cooperazione	Nell'ambito del programma Leader II: Scambi internazionali con regioni Rioja e Montpellier Nell'ambito del programma Leader +: Interwood, Vie d'Acqua del Nord Italia, Linee verdi, Via Annia Nell'ambito del programma Interreg: Strada dell'Imperatrice, Teatro di strada, Vie del gusto, produzioni alleutiche, prodotti di qualità, progettazione e gestione delle attività di cooperazione per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica
Formazione, informazione e	Attività formative; Formazione di agenti di sviluppo; Realizzazione del 1° Master in formazione pubblica rivolto a dirigenti, funzionari degli Enti pubblici

assistenza tecnica	del Veneto Orientale; Realizzazione del seminario su fondi e programmi comunitari, con visita alle istituzioni comunitarie Azioni informative: pubblicazione periodico e-Informatore Europeo; gestione dello sportello informativo; organizzazione di incontri, seminari, convegni; gestione del portale www.vegal.net Attività di assistenza tecnica: consulenza per l'avvio dello Sportello Europa del Comune di Caorle; audit e consulenza ad aziende vitivinicole del comprensorio DOC Lison-Pramaggiore per lo sviluppo aziendale; progettazione, gestione "chiavi in mano", attività di monitoraggio e valutazione, rendicontazione in iniziative a cofinanziamento pubblico Attività di incubatore: assistenza all'avvio della Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore; gestione operativa dell'Associazione forestale del Veneto Orientale; attività di segreteria e assistenza alla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale.
Ricerca - Azione	Studio di fattibilità per la creazione della Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore Studio di fattibilità per il coordinamento della gestione integrata del ciclo dei rifiuti e dei servizi idrici nei comuni del Veneto Orientale Studio di fattibilità per il coordinamento dei servizi sociali erogati dai comuni del Veneto Orientale
Fund raising	Erogazione di contributi Leader II Erogazione di contributi Leader plus Attività di assistenza tecnica per l'accesso ai fondi Interreg III A Italia-Slovenia Progettualità nell'ambito dell'obiettivo 5b, obiettivi 2 e 3, Iniziativa comunitaria Equal, Piano di Sviluppo Rurale, ecc.

Gli autori

Datei Nani e La Caprara Varini Architetti Associati si occupano della progettazione e della realizzazione architettonica di opere a prevalente committenza pubblica.

In modo particolare sono stati seguiti e realizzati progetti a carattere territoriale che si sono avvalsi di Accordi di programma realizzati, coordinati e seguiti in stretta collaborazione con la Regione Lombardia tramite gli Assessorati di competenza.

Tra i progetti più significativi curati dagli studi negli ultimi anni compaiono:

- **Il Grande Fiume**, progetto di potenziamento e incentivazione turistica del patrimonio ambientale e architettonico dell'area di confluenza tra i fiumi Oglio e Po della provincia di Mantova, curato per 6 Amministrazioni mantovane;
- **Vie d'Acqua**, ideazione del prodotto turistico per il progetto di potenziamento e incentivazione turistica delle aste fluviali in provincia di Cremona, curato per la Provincia di Cremona;
- **Vie d'acqua e vie di terra** - Progetto di macroarchitettura territoriale nell'area Ob. 2 della provincia di Mantova
- **GAL Oglio Po**- Azione 1-3,
- **GAL Oglio Po**- Azione 1-4,

Il Comitato tecnico

Guido Graziutti nasce a Treviso.

Dopo aver compiuto studi in Medicina presso l'Università di Padova, scopre l'interesse per le attività politiche e culturali, divenendo dapprima Segretario Provinciale della maggiore Associazione Culturale di Treviso, poi Presidente Regionale e Membro della direzione nazionale della stessa.

Nel 1989, comincia ad operare nel campo della comunicazione e fonda la società Meta Comunicatori con la quale sviluppa attività di comunicazione per il settore istituzionale e pubblico, per candidati e forze politiche sia locali che europee, per associazioni di categoria ed enti.

Nel corso di quindici anni dalla nascita Meta realizza attività di comunicazione per enti come la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, la Provincia di Venezia, il Comune di Treviso, il Gal "Venezia Orientale", associazioni sindacali e di categoria. Collabora con istituzioni culturali fra cui l'Auditorium du Louvre di Parigi ed il Museo D'Orsay, Organizza convegni per la Regione Veneto, la Provincia di Treviso ed il Consorzio Tutela Vini Lison-Pramaggiore. Dal 1989 al 1994, ha curato e diretto la Mostra Internazionale dello Spumante di Valdobbiadene promuovendo la nascita di Altamarca.

Negli ultimi anni Meta ha acquisito un approfondito know-how nei settori del commercio e del turismo, con studi, progetti e applicazioni relativi al rilancio commerciale dei Centri Storici e al marketing del territorio, svolgendo attività di consulenza per la Camera Di Commercio Industria e Artigianato di Treviso ed il Consorzio Di Promozione Turistica "Marca Treviso".

Giancarlo Pegoraro

Ingegnere, opera come Direttore dell'Agenzia di Sviluppo GAL Venezia Orientale in qualità di Esperto presso Enti pubblici, Associazioni di categoria, Aziende ed Enti di formazione, per l'attuazione di progetti di sviluppo territoriale.

Ha coordinato il Piano di Azione Locale "Innovazione rurale della Venezia Orientale" (124 progetti di sviluppo realizzati nel periodo 1998-2001) nel quadro del Programma Leader II per un costo totale di 5.669.082,62 euro e un contributo comunitario erogato di 4.175.116,28 euro.

Coordina il Piano di Sviluppo Locale "Dai Sile al Tagliamento", che nell'ambito del Programma Leader + ha ottenuto un contributo comunitario complessivo di 3.851.380 euro.

Opera attualmente su vari programmi comunitari: Obiettivi 2 e 3; Piano di Sviluppo Rurale; Iniziative Interreg, Leader ed Equal.

E' autore di varie pubblicazioni e testi sullo sviluppo locale e rurale in particolare.

Dott. Agr. Emanuela Egidia Zamborlini

Libero professionista associata nello Studio Zamborlini - Associazione Professionale di Zamborlini E.E., Zamborlini L.M. e Novak R., Dottori Agronomi e Forestali, con sede a Fossatta di Portogruaro (VE).

Lo Studio opera principalmente nel settore della progettazione di boschi, parchi, interventi di riqualificazione ambientale e del verde pubblico.

Nell'area della Venezia Orientale ha progettato numerosi interventi, nei settori indicati, che sono stati realizzati da enti pubblici o da privati con finanziamenti di diversi Fondi europei.

Ha realizzato inoltre diversi studi e analisi del territorio preliminari alle varianti ai Piani Regolatori utilizzando anche strumenti di cartografia informatizzata e di GIS.

Ha in particolare seguito la progettazione esecutiva del progetto di segnaletica "Terre di Venezia, circuiti turistici integrati" inserito nell'ambito del Programma Leader II.